



Rassegna Stampa

Parametri di Ricerca impostati:

Testo Cercato : Mussolini: io mi difendo



MEDIA MONITORING

Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com
www.sifasrl.com

MEDIA

Il Messaggero Umbria	45	Colpo di scena del ministro	Antonella Manni	1
La Nazione (umbria)	1, 20	Al «due mondi» debutta de gregori	Sofia Coletti	3
La Lettura	39	La morte di empedocle? no, questo è il suo tradimento	Franco Corbelli	4
Corriere Dell'umbria	21	Il duce e la speranza delusa di un processo all'americana	Riccardo Regi	6
La Nazione (umbria)	22	Successo ai 'due mondi' così l'evento va in scena		9
La Repubblica(roma)	12	Festival del 2 mondi giornata di lirica e prosa	Rodolfo Di Giammarco	11
Il Messaggero Umbria	45	Trionfa l'opera che non t'aspetti	Antonella Manni	13
Il Messaggero Umbria	45	Quando l'amore sbuffa come una locomotiva	Ant. Man.	16
Corriere Dell'umbria	1, 23	è un 2mondi che sa emozionare	Sabrina Busiri Vici	18
Il Messaggero Umbria	41	Tutti in piedi entra la storia	Antonella Manni	22
Il Fatto	21	La difesa inquietante		24
Libero	24	Mussolini si difende al festival di spoletto		25
Libero	25	Mussolini alla sbarra	Gianluca Veneziani	26
La Prealpina	41	Accanto a montale metto dalla	Diego Pisati	28

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Umbriaon.it	Web	Il Festival di Spoleto per Gian Carlo Menotti		29
Tuttoggi.info	Web	Festival dei 2 Mondi, "Io mi difendo!" Mussolini a processo con Augias e Gentile	Alessia Chiriatti	32
Video.repubblica.it	Web	Spoletto 61, Augias porta Mussolini a processo nel suo "Io mi difendo!"	Repubblicawww@repubblica.it (archivio La Repubblica.it)	35
Teatro.it	Web	Corrado Augias: "il mio Mussolini a giudizio davanti al pubblico"	Angelo Callipo	37
Spoletos.it	Web	Festival di Spoleto, Mussolini 'si difende' al Teatro Nuovo	La Redazione	40
Teatro.it	Web	Mussolini: Io mi difendo! Il Duce prova a dire la sua	Angelo Callipo	43
Ilgiornaleoff.ilgiornale.it	Web	"Io mi difendo!": l'arringa che Mussolini non ha mai potuto leggere	Federica Guzzon	46
Corporate.ansa.it	Web	Spoletto, Mussolini si difende in scena Teatro	Redazione Ansa	50
Lasicilia.it	Web	Spoletto, Mussolini si difende in scena	Di Ottavio Cappellani	52
Larena.it	Web	Spoletto, Mussolini si difende in scena Spettacoli	SocietÀ Editrice Athesis S.p.a.	54
Ilgiornaledivicenza.it	Web	Spoletto, Mussolini si difende in scena Spettacoli	Il Programma	56
Ansa.it	Web	Spoletto, Mussolini si difende in scena Teatro	Redazione Ansa	58
Bluewin.ch	Web	Spoletto, Mussolini si difende in scena	Ansa	60
Bresciaoggi.it	Web	Spoletto, Mussolini si difende in scena Spettacoli	Edizioni Brescia S.p.a.	62
Persemprenews.it	Web	Spoletto, Mussolini si difende in scena	Welcome, Login To Your Account. Forget Password?	64
Progettoitalianews.net	Web	Spoletto, Mussolini si difende in scena	Redazione	65
Tecnologiamauriziobarra-accessibilita.com	Web	SPETTACOLI, CINEMA, MUSICA E CULTURA: TUTTI GLI AGGIORNAMENTI: Iron Maiden, coerenza conquista Milano Show adrenalinico davanti a 20mila fan scatenati.	Maurizio Barra	67
Tuttoggi.info	Web	Due Mondi, tutto pronto per la volata finale del Festival Concerto finale sold out	Carlo Vantaggioli	73
Tgcom24.mediaset.it	Web	Intervista a Corrado Augias autore di "Mussolini: Io Mi Difendo"	Di Giancarlo Bastianelli	77
Img.tgcom24.mediaset.it	Web	Intervista a Corrado Augias autore di "Mussolini: Io Mi Difendo"	Di Giancarlo Bastianelli	79

FESTIVAL DI SPOLETO/LA VISITA A SORPRESA

Colpo di scena del ministro

► Nel pomeriggio piovoso arriva Bonisoli per un omaggio nello spazio più piccolo: i giovani del Teatrino delle Sei

Due Mondi a sorpresa. In un pomeriggio piovoso, il ministro della cultura Alberto Bonisoli arriva a [Spoleto](#) e sceglie il più piccolo spazio deputato allo spettacolo del Festival, il Teatrino delle Sei "Luca Ronconi", per omaggiare i giovani dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico che hanno partecipato al concorso per il Premio di produzione Carmelo Rocca. "Avete riempito [Spoleto](#) con la vostra arte", dice salutando gli allievi. Ad accoglierlo c'è il sindaco Umberto De Augustinis, e il direttore artistico [Giorgio Ferrarà](#). Accanto a loro, Gianni Letta, presidente della giuria del premio, e Salvo Nastasi, presidente della "Silvio D'Amico". Prima della messa in scena della pièce vincitrice "Quel che accadde a Jack, Jack, jack" di Francesco Petruzzelli, è Salvo Nastasi a sottolineare come il ministro abbia scelto di essere a [Spoleto](#), tra le prime mete in Italia, a pochi giorni dalla sua nomina. "Sono stato qui già due settimane fa per visitare il deposito dei Beni culturali – puntualizza il ministro – ed

avevo promesso che sarei tornato". Poi, rivolto ai ragazzi, li saluta con un in bocca al lupo: "E' importante per noi – dice – dare segnali di attenzione a chi come voi intraprende un percorso difficile, per assicurare che ci sia un ricambio generazionale nell'arte. Il [Festival di Spoleto](#) si chiama dei Due Mondi perché ai suoi inizi si apriva al confronto con gli Stati Uniti ed anche oggi ha una dimensione internazionale". Alle parole del ministro, si aggancia De Augustinis: "Il nostro obiettivo – afferma – è quello di fare di

[Spoleto](#) un laboratorio di eccellenze ed il Festival è una strada per realizzare questo". A rimarcare l'importanza della visita del ministro a [Spoleto](#), Gianni Letta sottolinea rivolgendosi agli allievi: "Segnatevi questa data: prima di tutto perché siete a [Spoleto](#) in questo Festival che è un ponte fra due mondi ed uno dei festival più importanti al mondo. Poi, perché il ministro ha voluto essere qui per farvi gli auguri ed ha parlato di ricambio continuo."

Antonella Manni



La visita del ministro alla Cultura Bonisoli (in mezzo al pubblico) al [Festival di Spoleto](#)

IL PROGRAMMA

Teatro Nuovo (ore 11) omaggio a Menotti in forma di concerto opera "The Medium".

- Istituto "Sansi-Leonardi, Volta", convegno "La giornata nazionale del mondo che non c'è", ore 10;
- Sala Pegasus, Cinema e psicoanalisi (10);
- San Giovanni di Baiano (palestra), "Giudizio, Possibilità, Essere" (11 e 19);
- Casa Menotti, concerti (11 e 17);

- Palazzo Leti Sansi, Dialoghi a Spoleto (11);
- Museo Diocesano, Concerti Mezzogiorno (ore 12);
- San Simone, Ramona (15 e 18);
- Palazzo Collicola, Incontri di Paolo Mieli (16, 17 e 18);
- Caio Melisso, Lettere a Nour (16);
- Chiesa di San Gregorio, Prediche (17);
- Teatro Nuovo, "The Beggar's Opera" (17:30);
- San Nicolò, Concerti della

sera (19);

- Casina Ippocastano, Progetto Accademia: "Senza Buscare" (19);
- Palazzo Comunale, salotto letterario-sportivo Coni (19:30);
- Casa Reclusione, Victims (20:45);
- Teatro Nuovo, "Mussolini, i mi difendo";
- Teatro Romano, My Ladies Rock (21:30);
- Piazza Duomo, concerto di Francesco De Gregori (21:45).

MOSTRE: Sezione Archivio di Stato, "Spoleto 1959", ore 8-14; - Rocca Albornoz, "Canapa Nera" (9:30-20); - Ex Museo Civico, "Il mistero dell'origine" (10-23); - Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" (10-23); - Palazzo Collicola, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 14/15:30-19); - Chiesa Santi Giovanni e Paolo, Julie Born Schwartz: Ex Voto (10:30-13 e 15:30-19); - Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri (10-18:30).



Da vedere

Grande attesa per il concerto di Francesco De Gregori questa sera (ore 21:45) in Piazza del Duomo. La scaletta prevede i grandi classici, ma anche canzoni mai passate alla radio. "Mi fa piacere quando il pubblico riconosce un mio pezzo dalle prime note - dichiara il cantautore - ma mi piace anche quel silenzio un po' stupito con cui vengono accolte le canzoni meno conosciute".



Vi consigliamo

Torna alla Sala Pegasus la rassegna Cinema e Psicoanalisi a cura di Claudia Spadazzi ed Elisabetta Marchiori. Domani dalle ore 10 giornata-evento. Interventi di Dario Zonta, Graziella Bildesheim, Terry Bruno, Paolo Conti, Giorgio Mattana, Anna Migliozi, Luca Lancise, Luisa Cerqua, Anselma Dall'Olio, Nicoletta Ercole, Manuela Fraire, Ilinca Calugareanu, Alberto Angelini, Laura Manu.

L'Orlo Scurito

Interferenze. Il sound check per il concerto di De Gregori in Piazza Duomo copre la musica classica dei Concerti di Mezzogiorno. Pip-Pop.

Evocazioni I. Alla Sala Pegasus Corrado Augias nomina Matteo Salvini e salta la luce e microfono. Poteri occulti.

Evocazioni II. Per celebrare Menotti, il Festival mette in scena La Medium. Se ci sei batti un colpo.



SPOLETO CONCERTO IN PIAZZA DUOMO

Al «Due Mondi» debutta De Gregori



Francesco De Gregori in concerto La svolta pop dei Due Mondi

Giornata ricchissima al Festival che ricorda il maestro Menotti

- SPOLETO -

LA DIMENSIONE POP del **Festival dei Due Mondi** si concentra stasera nell'attesissimo concerto di Francesco De Gregori, alle 21.45 in Piazza Duomo. Per il cantautore (molto legato all'Umbria, dove ha casa nella campagna di Spello), si tratta della seconda tappa del nuovo 'Tour 2018' (così, semplicemente) tra grandi classici, gioiellini da riscoprire e brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni. «La bellezza del live – racconta – è anche questa, la scaletta non deve essere scontata, bisogna mischiare le carte».

IL CARTELLONE di oggi è ricchissimo e appassionante. Nel pomeriggio prendono il via gli 'Incontri' di Paolo Mieli, il format del gruppo Hdrà con conversazioni di forte impatto su innovazione, cultura, sostenibilità, territorio, internazionalizzazio-

ne e futuro. A Palazzo Collicola (ingresso libero fino ad esaurimento posti) sono attesi Gabriele Muccino alle 16, Ennio Fantastichini alle 17 e Claudio Cerasa alle 18, domani mattina sarà la volta di Francesco Starace alle 10, Gerardo Mario Oliverio, Carlo Freccero fino a Paola Cortellesi alle 12.15. Tornano i 'Dialoghi', freschi del messaggio di auguri e complimenti del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Oggi due incontri, alle 11.30 Nicoletta Mantovani Pavarotti con Anna Querci, alle 17 una delle protagoniste della fisica mondiale, Anna Grassellino.

Sul fronte degli spettacoli, il Festival festeggia Gian Carlo Menotti nel giorno del suo compleanno e alle 11 al Caio Melisso Spazio Fendi mette in scena

L'ATTESA
Debutta il «Mussolini»

di Popolizio e Corrado Augias
Agli 'Incontri' arriva Muccino

'The medium', esecuzione in forma di concerto dell'opera drammatica che Menotti compose nel 1946. Raina Kabaivanska, celebre soprano, porta in scena giovani cantanti provenienti dai suoi master di formazione. Alle 21 al Teatro Nuovo Menotti Corrado Augias, Emilio Gentile e Massimo Popolizio debuttano con 'Mussolini: io mi difendo!' (anche domani): gli autori hanno immaginato che un Mussolini redivivo chiamato a rispondere su alcuni momenti cruciali del suo ventennio potesse accampare le ragioni politiche, storiche e personali del suo comportamento. C'è anche Umbrialibri che porta il meglio dell'editoria nella speciale mostra mercato, oggi e domani in piazza del Comune.

Sofia Coletti

Rivisitazioni Romeo Castellucci a **Spoletto** (non) mette in scena la tragedia di Friedrich Hölderlin. Non la mette in scena perché lo spettacolo è farcito fino all'arbitrio puro. Né seducente né spirituale. Ma arrogante e pedante

La morte di Empedocle?

No, questo è il suo tradimento



da **Spoletto** (Perugia) FRANCO CORDELLI

Si incrociano due storie, quella delle tre stesure e quella della resurrezione del testo nei tempi nostri. Sto parlando di *La morte di Empedocle* di Friedrich Hölderlin che in una palestra di Baiano inaugura il cartellone della prosa per il festival di **Spoletto**: una o due repliche al giorno in orari inconsueti, a volte le undici del mattino, a volte le quindici — ma anche le diciotto. La regia dello spettacolo è di Romeo Castellucci; la storia del testo, come ho appena detto, è piuttosto travagliata. Nel novembre 1798 il poeta scrisse alla madre: «È il mio ultimo tentativo di acquistare valore con i miei propri mezzi; se fallirà cercherò in tutta tranquillità e modestia di rendermi utile agli uomini nella funzione più semplice che potrò trovare». Hölderlin aveva ventotto anni. Non portò a termine, della sua tragedia, la

prima e più lunga versione; la seconda, composta di sole quattro scene, la scrisse l'anno successivo; nello stesso 1799 una terza e ancora più breve, ovvero più incompiuta versione scaturisce da un saggio, *Base dell'Empedocle*, mentre base teorica della prima stesura era il *Piano di Francoforte*. Il passaggio dalla prima alla terza versione accentua il contrasto tra il filosofo protagonista e suo fratello Stratone, re di Agrigento (prima nel testo c'era Ermocrate, un sacerdote).

Empedocle è già a Siracusa ospite del «padre Etna» e la disputa con il fratello, rispetto a quella con Ermocrate, acquista una connotazione politica. Di fronte al sacerdote Empedocle si chiude nel suo «dolore sacro». L'unico che gli è rimasto fedele, il giovane Pausania, gli chiede: perché ora odii tutto? Empedocle risponde: perché non potrei più amare ciò che mi somiglia.

Ma chi o che cosa gli somiglia? Tutto il popolo di Agrigento, sul quale ha esercitato un'influenza al di là dei limiti — fin quasi a diventarne tiranno. Di qui la sua fuga da Agrigento a Siracusa, all'Etna: là dove Ermocrate non aveva in-

dugiato nel dichiararlo straniero (e qui è un poco il disprezzo per chi cade, per l'idolo infranto — benché la caduta sia dopotutto volontaria).

J

Nell'ultima versione tutto cambia. Il filosofo-tiranno riconosce nella sua scelta una coazione: essa è determinata dal peccato, che sia «legge di successione» rifiutata o «peccato originale» (il teologo Hans Küng parlò di «progressiva cristianizzazione» del protagonista). Empedocle, è lui stesso ad ammetterlo, pur venerando la Natura ha ubbidito di più all'Arte (allo Spirito): così allontanandosi dall'Uno. Ora pensa che è necessario vivere in uno stato di equilibrio-tensione tra l'una e l'altra,

tra la Natura e l'Arte (così Beda Alleman, uno dei suoi grandi interpreti, con Martin Heiddeger e Georg Gadamer). Ma il suo antagonista, lì ai piedi dell'Etna, poiché diventato re, non può che onorare la Legge, egli è legato alla Terra. Il conflitto, prima che Empedocle precipiti nel fuoco o si dilegui, acquista la connotazione politica di cui dicevo: democrazia o fine della democrazia. L'equilibrio che deve essere ripristinato è quello tra l'uno e i molti, tra colui che fu tiranno e i cittadini. Fin qui la questione delle tre stesure, mai finite dal poeta abbandonato dall'orgogliosa giovinezza. Nel 1807 l'amico Sinclair, alla luce delle lettere di Hölderlin alla madre e di evidenti segni di ottenebramento, lo fa ricoverare in una clinica, da dove viene affidato al falegname Zimmer: il poeta resterà con Zimmer in una torre sul fiume Neckar, presso Tübinga, fino alla morte nel 1847.

La rinascita del dramma avviene per opera di Klaus-Michael Grüber, alla Schaubühne di Berlino negli anni Settanta. Un altro regista tedesco, Jean-Marie Straub, nel 1986 dedicò uno dei suoi film più belli a *La morte di Empedocle*, girato tra Segesta e l'Etna in una scabra devozione per la natura circostante, per quanto arida, brulla, con quasi nessuna suggestione di vitalità. L'anno dopo comincia il ritorno di Empedocle in Italia. A mettere in scena il dramma furono Cesare e Daniele Lievi a Gibellina, tra le rovine terremotate del paese vegghiu, come dicevano i gibellinesi trapiantati nella valle del Belice. Qui il deserto era segnato da agavi, olivi, eucalipti; e, in più, dal Cretto di Burri. Il dio di Agrigento, prima osannato e poi allontanato dal popolo, si muoveva dentro una doppia struttura circolare disegnata dallo scultore Nunzio. In quel potente spettacolo (stando ai ricordi) il protagonista era Franco

Branciaroli, accompagnato da Maurizio Donadoni, Franco Mezzera, Edoardo Siravo e Caterina Vertova.

Nel 1993, proprio a Segesta, con Aldo Reggiani protagonista, e attenendosi alla terza stesura, Roberto Guicciardini propose uno spettacolo fiammeggiante. Scrivevo: «Empedocle avverte un declino della sua energia, della potenza che l'aveva portato alla guida di Agrigento. Chiedersi perché ciò accada, perché sia iniziata questa caduta, è già un modo di arginarla. Una contraddizione ne fu la causa. Empedocle ha predicato la morte degli dèi, cioè la democrazia. Ma chi predica la morte degli dèi si fa dio egli stesso. Invece della democrazia, instaura una aristocrazia», se non una dittatura.

E l'anno dopo, *Empedocle tiranno* di Maurizio Grande, una geniale riscrittura del testo, è proprio sulla figura del dittatore che concentrò la sua attenzione. Protagonista del dramma era diventato un uomo agile, che si gettava nei fiumi (Mao Zedong) o lo «zio di Sicilia», Iosif Vissarionovic Džugašvili (Stalin). Dietro l'uno e l'altro c'era Friedrich Nietzsche con i suoi «frammenti» su Empedocle. Regista dello spettacolo è stato Alessandro Berdini. Un Empedocle travolgente fu un protagonista dell'avanguardia romana, Ugo Margio. Proprio Margio, nel 2006, riprese lo spettacolo anche in qualità di regista per commemorare i dieci anni della scomparsa del suo autore, Maurizio Grande, con gli attori più bizzarri e stupefacenti che si siano visti sui nostri palcoscenici, Severino Saltarelli, Franco Mazzi, Luigi Rigonì, Guidarello Pontani, Simona Volpi e Donatella Lepidio.

Comunque. Tutto questo che precede è fiato sprecato. La morte di Empedocle di Castellucci con la tragedia di Hölderlin non c'entra niente. Ne condivide solo il titolo. Non so se il regista all'autore creda o non creda, tra i due non c'è rapporto. Non sarebbe importante, anche se un altro titolo avrebbe reso la faccenda più sobria. Lo spettacolo è al contrario farcito fino all'arbitrio puro. Oppure. Ora che anche in Italia è da tutti riconosciuto, tre Castellucci in sei mesi per uno stesso spettatore sono troppi. L'effetto prodotto è che vengano i nervi per la presunzione, anzi l'arroganza — vecchio difetto suo.

Quelle quattordici fanciulle alte in camicioni grigi, in pose art déco — corpi lievemente inclinati, leziosi ricordi di Pietà, braccia e dito al cielo — non ci lusingano mai, neppure quando molte di loro si tagliano la lingua o cinque o sei escono di scena nude dopo l'apparizione di una pistola d'oro. Non ci seduce il loro tono dimesso, carezzevole. Se così voleva essere, se con quel tono alludevano a Hölderlin, non hanno nulla

di spirituale-sublime. Sono solo pedanti.

In più. Nulla si sente di ciò che dicono (ma non importa). L'acustica della palestra della frazione di Baiano — non siamo proprio a Spoleto — è pessima. Se volessimo essere, un briciolo, da Castellucci influenzati, come fossimo il suo popolo, poiché tutto comincia con un apoftegma alla lavagna sul buco nero, diremmo: non tutte le ciambelle riescono col buco, vuoto o nero che sia.

i

Lo spettacolo

Giudizio. Possibilità. Essere. Esercizi di ginnastica da «La morte di Empedocle» di Friedrich Hölderlin da eseguire in una palestra, con la regia di Romeo Castellucci (Cesena, 1960), è in scena nella palestra San Giovanni di Baiano, frazione di Spoleto (Perugia) per il cartellone di prosa del festival di Spoleto (nella foto Kim Mariani: una scena dello spettacolo): le prossime date sono l'8, 11, 12, 13, 14 e 15 luglio (€ 20)

La rassegna

Il 61° Spoleto Festival dei Due Mondi, diretto da Giorgio Ferrara, prosegue fino a domenica 15 luglio. Dedicato alle diverse arti della scena (opera, musica, danza, teatro) per la prosa vedrà in scena: Lettere a Nour di Rachid Benzine, regia Giorgio Sangati, con Franco Branciaroli (8 luglio); Mussolini: io mi difendo! di e con Corrado Augias ed Emilio Gentile (8 luglio); Dopo la prova di Ingmar Bergman, regia di Daniele Salvo, con Ugo Pagliani e Manuela Kustermann (dal 13 al 15 luglio); Si nota all'imbrunire (Solitudine da paese spopolato) di Lucia Calamaro con Silvio Orlando (12 e 13 luglio); Donna Fabia, da Carlo Porta, di Marco Tullio Giordana con Adriana Asti (14 luglio); Bells and Spells, ideato e diretto da Victoria Thierree Chaplin dal 12 al 15 luglio

Documenti inediti e verdetti di popolo: Corrado Augias, Emilio Gentile e Massimo Popolizio protagonisti di "Mussolini: io mi difendo!"

Il Duce e la speranza delusa di un processo all'americana

di **Riccardo Regi**

■ **Giorgio Ferrara** convoca la stampa, per il primo pomeriggio, al Teatro Nuovo di **Spoletto** il lunedì di Pasqua. L'occasione è l'annuncio di buona parte del programma del sessantunesimo festival del 2Mondi. Il direttore artistico inizia l'elencazione degli appuntamenti. L'interesse cresce in proporzione allo spessore di un cartellone che si comincia a delineare interessante. Lo choc vero, da digestivo Antonetto, per chi ne ha fatto uso consigliato da tal Nicola Argliano, arriva al capitolo Corrado Augias: "Anche quest'anno - premette il direttore artistico - quello che ormai possiamo definire l'amico del festival, il nostro Corrado Augias, propone uno spettacolo dal titolo intrigante: 'Mussolini: io mi difendo!'. Stando al titolo, evidentemente, qualcosa di buono - ipotizza arditamente Giorgio Ferrara - il Duce avrà pur fatto. Ad ogni buon conto, Corrado Augias ed Emilio Gentile, storico di valore e tra i massimi esperti del fascismo, ce lo riveleranno". L'effetto 'coscio d'agnello' finisce all'istante. La digestione fa miracolosamente il suo corso come fisiologica conseguenza inattesa. C'è, infatti, di che ragionare.

Torniamo, così, a **Spoletto**. Stavolta alla sala Pegasus. E' il 6 luglio, il venerdì del Caffè di Repubblica. Corrado Augias sta ammonendo l'uditorio, con la sua distintiva e colta pacatezza, sugli effetti della rivoluzione tecnologica epocale che sta già determinando una rivoluzione antropologica del genere umano e della sua psiche. Ha precedentemente, con malcelato retrogusto amaro, manda-

to a dire a una certa parte della politica culturalmente vicina, che andrebbe trovato un "Salvini della sinistra". Ha poi spiegato come esista una tecnica dell'esperienza che consente di assorbire in fretta cosa dicono i libri. Nei confronti dei quali, la vecchia classe politica, in confronto a quella degli attuali sottosegretari che si vantano di non aver voltato nemmeno una pagina negli ultimi tre anni, mostrava rispetto e gratitudine per gli insegnamenti che ne potevano derivare. Detto questo, resta impellente l'interrogativo sulla reale sostanza di un'autodifesa di Mussolini. Solo lui, Augias, lo può dipanare. Gli chiediamo, perciò, udienza. "Certo che il Duce ha possibilità di autodifesa - sentenza Augias -. Qualsiasi leader politico, capo di Stato, fa delle cose buone. In vent'anni poi, come nel caso ... di Mussolini. Peraltro lui aveva una concezione, derivata dal suo passato di socialista estremista, in virtù della quale aveva ereditato un'idea dello stato sociale che in qualche modo ha poi applicato. Penso ai dopolavori, all'Opera maternità infanzia. Però che abbia fatto delle cose buone non vuol dire niente: un capo di Stato si giudica per il risultato complessivo della sua azione. Riguardo Mussolini il bilancio è un disastro. Quindi, alla

fine, le cose presuntamente buone non contano, o contano pochissimo, perché ciò che va valutato è come ha lasciato l'Italia".

Gli errori più madornali?

"Abissinia 1936: ci è costato l'isolamento dal contesto delle Nazioni a noi più vicine come Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Poi le leggi razziali del 1938. Infine dichiarazione di guerra nel 1940. Errori epocali a distanza di due anni l'uno dall'altro che hanno tragicamente segnato il suo governo".

"Mussolini io mi difendo" è di fatto un processo.

"Esattamente. Massimo Popolizio, grandissimo attore che peraltro in un recente film ha già interpretato il Duce, indossa i panni di Mussolini. Emilio Gentile, tra i massimi studiosi del fascismo, è la pubblica accusa. Infine, io, interpreto il ruolo del presidente della giura. E alla fine chiamerò il pubblico a emettere la sentenza. Chissà ... potrebbero esserci delle sorprese".

Alla base del tutto c'è un memoriale di Mussolini, vero?

"Proprio così. Emilio Gentile ed io abbiamo scritto un testo basato anche sugli appunti che il Duce aveva scritto confidando nella possibilità di utilizzarli per sostanziare la sua difesa davanti al tribunale americano, al quale sperava di potersi consegnare. Fuggì, infatti, verso la Svizzera con questa speranza. Poi ci sono stati Dongo e una strada diversa dettata dalla storia".

Che emerge dal memoriale?

"Argomenti presuntamente validi, stando alla valutazione che ne dava il Duce, che Gentile ha prima studiato e poi utilizzato".

Da giudice della Corte nazionale, Dongo e Piazzale Loreto come devono essere valutati?

"Come un modo selvaggio, tribale, arcaico di emet-

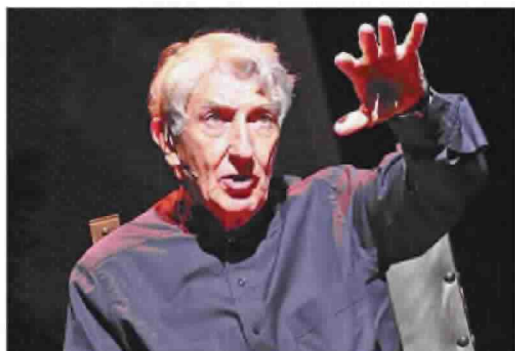
tere una sentenza. L'unica scusante, se tale si può definire, sta eventualmente nel fatto, non da tutti conosciuto, che proprio in quella stazione di carburante pochi giorni prima erano stati appesi i cadaveri di alcuni

partigiani fucilati. Noi siamo un popolo che di per sé è tendenzialmente portato a dividersi, sempre e comunque. Figuriamoci in quel contesto drammatico, dove ha indubbiamente prevalso l'odio cieco che in quel mo-

mento storico imperversava".

Dopo la prima di ieri sera, il processo a Mussolini si rinnova oggi, a mezzogiorno, al Teatro Nuovo. Chissà chi, e se, qualcuno ricorrerà in appello. Nel caso, probabilmente, Augias costringerà Ferrara a convocare la stampa la vigilia di Natale.





FESTIVAL DOMENICA RICCHISSIMA A SPOLETO

Successo ai 'Due Mondi'

Così l'evento va in scena



DEBUTTO FORTUNATO Una scena di 'Beggar's Opera'

- SPOLETO -

DOMENICA d'arte e di spettacolo a Spoleto che chiude oggi il secondo, vorticoso week-end con un cartellone ricchissimo di proposte. Tutta la città si anima a festa, teatri e palazzi accolgono visitatori e turisti in un'offerta che punta sulle tantissime mostre (da quelle ufficiali agli eventi collaterali) e sulle ultime repliche dei grandi debutti di teatro e danza.

NELL'ORDINE. Il sipario si alza alle 11 al Teatro Nuovo Menotti con 'Mussolini: io mi difendo!': Corrado Augias, Massimo Popolizio, Emilio Gentile immaginano un Duce redivivo, chiamato a rispondere su alcuni momenti cruciali del suo ventennio. Alle 15 sempre al Teatro Nuovo ultimo atto anche per 'The Beggar's Opera - L'opera del mendicante',

commedia musicale di grande energia e ritmo, allegra e ironica nel suo paradossale e spietato mettere in scena perfidia, egoismo e corruzione degli uomini. Grandi applausi, venerdì sera, hanno accolto la prima di questa versione moderna, firmata dal regista canadese Robert Carsen, del classico e fortunato lavoro d'inizio Settecento di John Gay e Johann Pepusch, che arrivò ad essere il modello per l'Opera da tre soldi di Brecht.

Carsen, che 40 anni fa iniziò la sua carriera a Spoleto come assistente di Menotti, dopo la prima rappresentazione, ha ricevuto il premio Carispa per il suo lavoro nel quale ha aggiornato lo spirito dell'opera sul piano dei contenuti e su quello musicale, senza tradirlo o stravolgerlo.

E ANCORA, alle 16 al Caio Melisso Spazio Carla Fendi torna

Franco Branciaroli con 'Lettere a Nour', drammatica corrispondenza tra un padre, teologo islamico illuminista e la figlia che abbandonato la sua vita di studentessa per raggiungere l'Iraq e sposare un combattente del nascente Stato Islamico conosciuto su Internet. A San Simone alle 18.30 cala il sipario su 'Ramona', la poetica storia d'amore tra due locomotive raccontata con le marionette dal regista georgiano Rezo Gabriadze, alle 21.30 al Teatro Romano si completano le recite di 'My Ladies rock' con la danza di Jean Claude Gallotta. Tutto il resto è da scoprire nei tanti concerti, negli Incontri di Paolo Mieli (alle 10 Francesco Starace, poi Gerardo Mario Oliviero, Carlo Freccero e alle 12.15 Paola Cortellesi) e i 'Dialoghi' che alle 17 puntano su agricoltura, globalizzazione e sistema Italia.

S.C.

22 SPETTACOLI UMBRIA

UMBRIA IN PRIMA FILA

FOLIGNO IL FENOMENO DELL'ESTATE

Incantati da Rasiglia
Nella 'piccola Venezia'
è boom di turisti

SPETTACOLO
La piccola
e deliziosa
frazione
di Rasiglia

- FOLIGNO -

IL FENOMENO è travolgente e sempre più fragoroso, tanto da essere uno dei 'casi' turistici e culturali dell'estate umbra. E' il successo che continua a registrare Rasiglia, piccola e deliziosa frazione tra Foligno e la montagna di Colfiorito, da molti ribattezzata la 'piccola Venezia'. Un pugno di case che danno vita a un borgo

delizioso che nasce sull'acqua di tre sorgenti freschissime, tra ruscelli e cascate che si alternano e si alimentano, fino a formare un vero e proprio specchio d'acqua che lambisce le mura delle case. Vi abitano una trentina di persone, d'inverno anche meno, ma nei fine settimana arrivano migliaia di turisti italiani e stranieri al punto che gli abitanti del po-

Bellezza
da scoprire

Rasiglia è uno splendido borgo tra Foligno e la montagna di Colfiorito, da molti ribattezzato la 'piccola Venezia'

sto parlano di «miracolo Rasiglia».

IL BORGO ha nato i natali anche al regista tv Ferdinando Lauretani, 30 anni in Rai e poi docente alla Scuola del cinema di Milano, appassionato di arte, letteratura e rose, legatissimo a Rasiglia e al suo castello trecentesco. A contribuire a far rinascere e conoscere il paese nel mondo è stata l'associazione 'Rasiglia e le sue sorgenti', con 300 soci: Milena Martini, una delle esponenti più attive, in questi giorni è impegnata nella raccolta di firme per partecipare all'iniziativa Fai 'I luoghi del cuore'. «Abbiamo oltre 2.700 adesioni - dice - l'anno scorso ci classificammo al quarto posto, ora vogliamo migliorare la posizione e magari vincere».

FESTIVAL DOMENICA RICCHISSIMA A SPOLETO

Successo ai 'Due Mondi'
Così l'evento va in scena

DEBUTTO FORTUNATO Una scena di 'Beggars' Opera'

- SPOLETO -

DOMENICA d'arte e di spettacolo a Spoleto che chiude oggi il secondo, vorticoso week-end con un cartellone ricchissimo di proposte. Tutta la città si anima a festa, teatri e palazzi accolgono visitatori e turisti in un'offerta che punta sulle tantissime mostre (da quelle ufficiali agli eventi collaterali) e sulle ultime repliche dei grandi debutti di teatro e danza.

NELL'ORDINE. Il sipario si alza alle 11 al Teatro Nuovo Menotti con 'Mussolini: io mi difendo': Corrado Augias, Massimo Popolizio, Emilio Gentile immaginano un Duce redivivo, chiamato a rispondere su alcuni momenti cruciali del suo ventennio. Alle 15 sempre al Teatro Nuovo ultimo atto anche per 'The Beggar's Opera - L'opera del mendicante', commedia musicale di grande energia e ritmo, allegria e ironia nel suo paradossale e spietato mettere in scena perfidia, egoismo e corruzione degli uomini. Grandi applausi, venerdì sera, hanno accolto la prima di questa versione moderna, firmata dal regista canadese Robert Carsen, del classico e fortunato lavoro d'inizio Settecento di John Gay e Johann Pepusch, che arrivò ad essere il modello per l'Opera da tre soldi di Brecht.

Carsen, che 40 anni fa iniziò la sua carriera a Spoleto come assistente di Menotti, dopo la prima rappresentazione, ha ricevuto il premio Carispa per il suo lavoro nel quale ha aggiornato lo spirito dell'opera sul piano dei contenuti e su quello musicale, senza tradirlo o stravolgerlo.

E ANCORA, alle 16 al Caio Melisso Spazio Carla Fendi torna Franco Branciaroli con 'Lettere a Nour', drammatica corrispondenza tra un padre, teologo islamico illuminista e la figlia che abbandonando la sua vita di studentessa per raggiungere l'Iraq e sposare un combattente del nascente Stato Islamico conosciuto su Internet. A San Simone alle 18.30 cala il sipario su 'Ramona', la poetica storia d'amore tra due locomotive raccontata con le marionette dal regista georgiano Rezo Gabriadze, alle 21.30 al Teatro Romano si completano le recite di 'My Ladies rock' con la danza di Jean Claude Gallotta. Tutto il resto è da scoprire nei tanti concerti, negli Incontri di Paolo Mieli (alle 10 Francesco Starnace, poi Gerardo Mario Oliviero, Carlo Freccero e alle 12.15 Paola Cortellesi) e i 'Dialoghi' che alle 17 puntano su agricoltura, globalizzazione e sistema Italia.

S.C.

PERUGIA

The Subways al Frontone
per l'Umbria che spacca

PER IL FINALE di 'L'Umbria che spacca' arriva stasera ai Giardini del Frontone la band inglese 'The Subways', in concerto gratuito: il terzetto composto da Billy Lunn (voce e chitarra), Charlotte Cooper (voce e basso) e Josh Morgan (batteria) è una delle live band più interessanti in circolazione chiuderà la giornata dopo le performance delle migliori band umbre. Alla Sala Podiani della Galleria Nazionale alle 18.15 c'è il concerto di Paolo Benvegna, con visita guidata alle 17.

IL CONCORSO

La sfida della bellezza
con 'Miss Miluna Assisi'

SI E' SVOLTA a Santa Maria degli Angeli, nella festa del 'Ponte Rosso', la prima tappa delle selezioni umbre del 79° concorso Miss Italia, con l'assegnazione del titolo di 'Miss Miluna Assisi 2018', andato a Sara Innocentini, 18 anni, di San Sepolcro. Seconda ('Miss Rocchetta Bellezza') è Elisa Fiori, ventenne di Perugia, terze ex aequo, con i titoli di 'Miss Love's Nature', Giorgia Iucci, 20 anni di Norcia e Eleonora Vescovi, 18 anni di Torgiano.

MONTONE

Lello Arena chiude
l'Umbria Film Festival

L'UMBRIA FILM Festival si chiude oggi a Montone con vari appuntamenti: alle 16 al Teatro San Fedele proiezioni e premiazioni del concorso 'Umbriametraggi', con 11 corti di registi umbri. Alle 19 concerto in Piazza Fortebraccio della 'Filarmonica' cittadina e alle 21 premiazione del concorso dei corti e del film. A seguire lo spettacolo 'Oh That Chaplin!', di e con Lello Arena, tra parole e musiche. Alla fine Arena riceve le Chiavi della Città di Montone.

PERUGIA

ZENITH Via Bonfigli - Chiusura estiva

POSTMODERNISSIMO Via del Carmine 4 - «La truffa del secolo» ore 18.30; 21.30 - «Thelma» ore 18.30 - «L'affido» ore 21.15 - «Doppio» ore 18.30; 21.30 (vostri)

FRONTONE CINEMA Borgo XX Giugno - Eventi di «Umbria che spacca»

UCI CINEMAS

Viale Centova, tel. 075/5003933. «Jurassic World il regno distrutto» ore 18.45, 21.30 - «La casa tutti bene» ore 17.10; 20 - «Hurricane - Allerta uragano» ore 21.50 - «Il sacrificio del cervo sacro» ore 20 - «Prendimi» ore 17.15, 19.40, 22.10 - «Doraemon» ore 16.50; 19.15 - «Ib» ore 22.30 - «Sanju» ore 19.30 - «Obbligo o verità» ore 17.40; 22.50 - «Papillon» ore 16.40; 22.40 - «L'incredibile viaggio del fachimiro» ore 18; 20.10; 22.20 - «Stron-

ger» ore 16.30; 19.20; 22 - «La prima notte del giudizio» ore 17, 20.15 e 22.45 - «Harry Potter e i Calice...» ore 18; 21.

CORCIANO

THE SPACE CINEMA Centro Gherlinda - «Il sacrificio del cervo sacro» ore 16.45; 19.30; 22.15 - «Prendimi» ore 16.50; 19.20, 21.50 - «Avengers» ore 16; 21.40 - «Pacific Rim» ore 19.10 - «Doraemon» ore 16.30; 19 - «Papillon» ore 16.25; 19.15; 22.05 - «Hurricane» ore 17.35; 20, 22.25 - «Obbligo o verità» ore 17.20; 19.45; 22.10 - «Jurassic World il regno distrutto» ore 16.10; 18.05, 19.05; 21; 22 - «L'incredibile viaggio del fachimiro» ore 17.45; 20, 22.20 - «La prima notte del giudizio» ore 17.50, 20.10; 21.30; 22.30

FOLIGNO POLITEAMA CLARICI Via Garibaldi «Il sacrificio del cervo sacro» ore 20;



22.30 - «Jurassic World il regno distrutto» ore 17.30; 20; 22.30 - «Obbligo o verità» ore 17.30; 20; 22.30 - «Papillon» ore 17.30; 20; 22.30 - «Doraemon» ore 17.30

BASTIA ESPERIA Riposo CITTÀ DI CASTELLO CDCINEMA - Arena cortile di Santa Cecilia - «The Post» ore 21.

MARSCIANO

CONCORDIA - Arena Cinema in Giardino - «Tre mani festi a Ebbing» ore 21.30

UMBERTIDE METROPOLIS - Arena Cinema al Centro Riposo CASTIGLIONE DEL LAGO ROCCA CINEMA «Jurassic World - Il regno distrutto», ore 21.30

SPOLETO SALA FRAU e SALA PEGASUS Eventi per il Festival di Spoleto

ORVIETO MULTISALA CORSO Chiuso TERNI

CINEMA CITYPLEX

«La truffa del secolo» ore 16; 18.30; 21 - «Unsanse» ore 16; 18.30; 21 - «L'albero del vicino» ore 16; ore 21 - «Papillon» ore 16; 18.30; 21 - «Il sacrificio del cervo sacro» ore 16; 18.30; 21 - «Togliami ogni dubbio» ore 18.30 - «L'incredibile viaggio del fachimiro» ore 16; 18.30; 21

THE SPACE

«Doraemon» ore 17 - «Spasmi stupidi» ore 20 - «L'incredibile viaggio del fachimiro» ore 17.40; 22.20 - «Prendimi» ore 17.30, 19.50, 22.10 - «Il sacrificio del cervo sacro» ore 17; 19.40 - «Papillon» ore 19; 21.50 - «Hurricane - Allerta uragano» ore 17; 19.20, 21.40 - «Jurassic World il regno distrutto» ore 18.30; 19.20; 21.30 - «Avengers» ore 22.10 - «Obbligo verità» ore 18; 20.20; 22.40 - «Pacific Rim» ore 22.10 - «La Prima Notte del Giudizio» ore 17.50, 20.10, 22.30.

LA NAZIONE

Direttore Responsabile
Francesco CarrassiVice Direttore
Laura PaccianiCaporedattore centrale
Luigi CaroppoResponsabile edizione Umbria
Roberto Conticelli
Vicecapiservizio
Erika Pontini
Donatella Milani

Redazione Perugia Piazza Danti,
11 tel. 075.57.55.111 - fax
075.57.22.448
Mail:
cronaca.perugia@lanazione.net

Pubblicità: Speed via M.
Angeloni 80/B tel. 075.505.62.48
fax 075.505.62.49

Editore: Poligrafici Editoriale spa

Spoletto**Festival dei 2 mondi
giornata di lirica e prosa****Spoletto**, oggi dalle ore 11, tel. 0743.776444
tel. 0743.222889**RODOLFO DI GIAMMARCO**

È riservato a ogni cultura, il diario odierno del **Festival di Spoleto**. Per gli amanti della lirica, alle 17.30 al Nuovo c'è "The Beggar's Opera", ballata di Gay-Pepusch nella versione di Ian Burton e di Robert Carsen che ne è il mirabile regista. Per i patiti della prosa c'è alle 16 al Caio Melisso "Lettere a Nour" di Rachid Benzine per Franco Branciaroli e Marina Occhionero (missive tra padre e figlia musulmani), e alle 21 al Nuovo "Mussolini: io mi difendo!" di/con Corrado Augias e Emilio Gentile, con Massimo Papolizio. Per l'artigianato delle marionette c'è alle 15 al San Simone "Ramona" del Gabriadze Theatre. La ricerca fa leva alle 11 e alle 19 su "Giudizio. Possibilità. Essere" di Romeo Castellucci nella Palestra di Baiano. E alle 21,30 al Teatro Romano "My Ladies Rock" di Gallotta, mentre alle 21,45 al Duomo è atteso Francesco De Gregori.

GIORNO E NOTTE

1 Musica
Laura Tabanera
variazioni sul flamenco
La rassegna "In Musica" ci porta nei luoghi del patrimonio storico-artistico e archeologico del Lazio. A Grottaferrata, la seconda serata vede protagonista Laura Tabanera nel concerto "Tra Grecia e Sefarad".
Grottaferrata
Abbazia Greca di San Nilo, corso del Popolo 128, ore 18.30

2 Musica
Percussioni funky
con Cristiano Micalizzi
Uno spettacolo esclusivamente strumentale con Cristiano Micalizzi e la sua band: con il raffinato uso delle percussioni l'artista proporrà al pubblico un'originale miscela di jazz e funky.
Parco Schuster
via Ostiense 162
domani ore 21.30

3 Visita guidata
Dal tempio di Iside alle terme di Adriano
Passeggiata archeologica alla scoperta dei resti monumentali del tempio della prima metà del I secolo a.C. dedicato alla dea Iside; salenzo sul Colle Oppio alla scoperta delle mura delle terme di Adriano.
Associazione Itinera
via Labicana angolo via Iside
ore 9.30, tel. 06-27800785

4 Libro
"L'energia del vuoto"
di Roberto Bragalone
Stefania Rosella presenta "L'energia del vuoto" di Roberto Bragalone. Un thriller originale e spietato che propone la figura di un ispettore del tutto atipico nel panorama dei libri noir italiani.
Giardino di Monk
via Giuseppe Mirri 35
ore 19, tel. 06-64850967

1

Teatro Marconi
Francesca Nunzi
musica e ironiaTeatro Marconi, via Guglielmo Marconi 69B
stasera ore 21, tel. 06-5943554

Francesca Nunzi protagonista della pièce "Volevo fare la minnotta": un viaggio ironico e musicale sulle riflessioni di una donna, affacciata dalla vita di tutti i giorni, che si domanda se tutto quello che fa, senza ricevere nulla in cambio, non sia altro che fatica sprecata.

2

Villa Celimontana
Standard jazz
in chiave modernaVilla Celimontana, via della Navicella 12
ore 22, euro 10, tel. 349-0709648

Questa sera al "Village" concerto internazionale con una line-up italo francese composta da musicisti di spicco: sul palco il polistrumentista Jean-Sébastien Simonoviz, Dario Rosciglione al contrabbasso, la vocalist Clara Simonoviz e Gegè Munari alla batteria.

3

Arena Santa Croce
I grandi film
restaurati

Besilica di S. Croce in Gerusalemme, piazza di S. Croce in Gerusalemme, tel. 06-67229403

Cinque appuntamenti con il grande cinema italiano in versione restaurata all'arena di Santa Croce. Si comincia questa sera, alle 21, con "Il medico della mutua" (del 1968) di Luigi Zampa. Commedia sui disastri del sistema sanitario, con una grande performance di Alberto Sordi.

4

Museo Ara Pacis
Le mura di Roma
viste da JemoloMuseo Ara Pacis, lungotevere dei Mellini 35
ore 18, tel. 066008

Prosegue la mostra "Walls. Le mura di Roma - Fotografie di Andrea Jemolo" un racconto per immagini del più grande monumento della Roma imperiale, la cinta muraria urbana, la più lunga, antica e meglio conservata della storia, fino al 9 settembre

5

Trastevere
Zerocalcare
e le donne-mitoCase delle donne, via San Francesco di Sales 1
domani ore 21, tel. 06-68401720

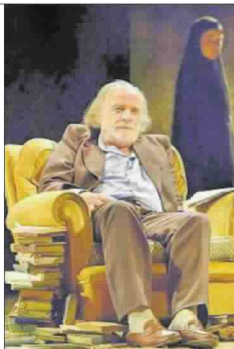
"La narrazione del femminile nelle graphic novel di Zerocalcare": domani alle 21, Virginia Tonfoni e Sarah Di Nella dialogano con il fumettista romano Michele Rech, noto al pubblico come Zerocalcare, sulle figure femminili nei suoi fumetti.

**Parco della Musica****Hollywood Vampires**
le tre superstar del rockParco della Musica, Cavea, stasera ore 21
biglietti da 52 a 80 euro + d.p., tel. 06.80241281**FELICE LIPERI**

Il nome del gruppo, Hollywood Vampires, è perfetto perché il trio, che mette insieme tre superstar come Joe Perry degli Aerosmith, la stella del dark rock americano Alice Cooper e il divo Johnny Depp, "succhia" il suono dalle viscere del rock statunitense. Non a caso in previsione del concerto, Depp, da consumato alloro, ha lanciato al pubblico proclami fra l'ironico e il melodrammatico: «Rimbomberanno tuoni nelle orecchie e ci potrebbe essere del sangue che gocciola fuori da un orecchio». Il trio di "vampiri" arriva questa sera in concerto alla Cavea del Parco della Musica per "Rock in Roma 2018" all'interno del Roma Summer Fest. I

Vampires saliranno sul palco per presentare brani tratti dal loro album di debutto "The Hollywood Vampires" insieme ad una serie di cover di grandi classici come "My Generation" degli Who, "Whole Lotta Love" dei Led Zeppelin e il medley "School's Out"/"Another Brick in the Wall". La loro avventura è cominciata con un show realizzato per divertimento davanti a famiglia e amici alla presenza di grandi stelle al Roxxy Theatre di Los Angeles. Da lì i Vampires hanno cercato con i ritmi e stile tipici della live band di suonare in più luoghi possibile, girando il globo prima di tornare ai rispettivi impegni. Il loro tour estivo del 2016, salutato da grande successo, li ha portati in più di 23 città, 7 nazioni e suonando da headliner in festival come Rock in Rio di fronte a oltre centomila persone. Ovviamente è ben noto il curriculum dei tre componenti: Alice Cooper è un erede della stagione hard rock avviata alla fine degli anni '60

con una trentina di album alle spalle e hit celeberrime come "School's out": un percorso durante il quale non ha mai perso di vista suggestioni che evocavano il mondo più scuro del rock come anche nell'ultimo album intitolato "Paranormal", ma anche il mondo del cinema e della tv con apparizioni in diversi film e serie televisive. Joe Perry è la chitarra solista degli Aerosmith i "cattivi ragazzi di Boston" o "Rolling Stones statunitensi", con alle spalle un'esperienza ultra quarantennale nel rock. Depp è il super divo che tutti conoscono, idolo delle ragazzine nel "Pirata dei Caraibi", l'attore ha sempre amato la musica che ha cominciato a frequentare quando da ragazzino strimpellava la chitarra a casa di Paul McCartney, poi sono venuti i concerti, un disco e ora, anche se smunto ed emaciato per il prossimo film, sarà sul palco al fianco di Perry e Cooper per dare il meglio di sé.

**Spoleto****Festival dei 2 mondi**
giornata di lirica e prosaSpoleto, oggi/dalle ore 11, tel. 0743.776444
tel. 0743.223889**RODOLFO DI GIAMMARCO**

È riservato a ogni cultura, il diario odierno del Festival di Spoleto. Per gli amanti della lirica, alle 17.30 al Nuovo c'è "The Beggar's Opera", ballata di Gay-Pepusch nella versione di Ian Burton e di Robert Carsen che ne è il mirabile regista. Per i patiti della prosa c'è alle 16 al Calo Melisso "Lettere a Nour" di Rachid Benzine per Franco Branciaroli e Marina Occhionero (invisibile tra padre e figlia musulmani), e alle 21 al Nuovo "Mussolini: io mi difendo!" di/ con Corrado Augias e Emilio Gentile, con Massimo Popolizio. Per l'artigianato delle marionette c'è alle 15 al San Simone "Ramona" del Gabriadze Theatre. La ricerca fa leva alle 11 e alle 19 su "Giudizio. Possibilità. Essere" di Romeo Castellucci nella Palestra di Baiano. E alle 21.30 al Teatro Romano "My Ladies Rock" di Gallotta, mentre alle 21.45 al Duomo è atteso Francesco De Gregori.

Borghetto Flaminio**"Rigattieri per hobby"**
il mercatino va in vacanzaBorghetto Flaminio, piazzale della Marina 32
dalle 10, ingresso 1,50 euro, tel. 06.5980517

Oggi si festeggia la chiusura della stagione al mercatino "Garage sale - Rigattieri per hobby" al Borghetto Flaminio. Gli ideatori della manifestazione, Enrico Quinto e Paolo Tinarelli, hanno deciso di fare un aperitivo con sottofondo di musica jazz per salutare il loro pubblico prima della pausa estiva. Il mercatino tornerà puntuale, per il suo 21° anno, la seconda domenica di settembre. Nei 200 banchetti si trova di tutto: dalle borse per il mare alle t-shirt. — cecilia cirinei



FESTIVAL DI SPOLETO/ AL TEATRO NUOVO "THE BEGGAR'S"

Trionfa l'opera che non t'aspetti

►La prima ha incassato applausi e una standing ovation

Il regista: «Ho cominciato a **Spoleto** quando non ero nessuno»

Robert Carsen trionfa al Due Mondi con la sua "The Beggar's Opera" (ultima replica questo pomeriggio, ore 15, Teatro Nuovo) che alla prima incassa applausi a scena aperta e una standing ovation. "Sono venuto la prima volta a **Spoleto** quaranta anni fa come aiuto regista, non ero nessuno, poi da questo Festival è iniziata la mia carriera", ha ricordato il regista canadese sul palcoscenico mentre riceveva il Premio Fondazione Cassa di Risparmio di **Spoleto** dal presidente Sergio Zinni. Soddisfatto il sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto De Augustinis, mentre **Giorgio Ferrara** ha detto: "Questo è il compito del Festival". Più una pièce teatrale inframezzata da brani musicali che un'opera: "The Beg-

gar's opera" (L'opera del mendicante) venne scritta da John Gay nel 1728 ed è riconosciuta come la prima commedia musicale della storia. Ispirò "L'opera da tre soldi" di Kurt Weill e Bertold Brecht. Robert Carsen ne dà una lettura contemporanea, riadattando i testi ma lasciando ovviamente intatto il fascino della musica barocca, con i protagonisti che trafficano tra telefoni cellulari rubati e tradimenti. Straordinari gli interpreti attori-cantanti-danzatori-acrobati: "L'opera riscosse grande successo fin dalla sua prima rappresentazione - spiega Carsen -, e da allora è stata oggetto di innumerevoli adattamenti teatrali, musicali e cinematografici. Esplora un mondo cinico in cui l'avidità capitalista, il crimine e la disuguaglianza sociale sono all'or-

dine del giorno. Tutti i politici e i funzionari descritti nella storia sono, per definizione, corrotti, e per tirare avanti a loro non resta altro che essere conniventi". Un tema familiare: "In effetti - continua Carsen - non è cambiato molto da quando l'opera ha debuttato, e ancora oggi quei temi continuano ad imperversare, ossessivi, nella televisione e nel cinema. In questa produzione speriamo di emulare il mood trasgressivo e l'energia senza fine dell'originale. Proprio come fa dire Gay a uno dei suoi personaggi: 'I leoni, i lupi e gli avvoltoi non vivono insieme in orde o greggi. Di tutti gli animali da preda, soltanto l'uomo è socievole. Ognuno di noi caccia il suo vicino, eppure viviamo insieme'".

Antonella Manni



Carsen sul palco assieme a Ferrara



Spumeggiante e raffinata carrellata di coreografie sulle note dei miti femminili del rock, quelle della compagnia di Jean-Claude Gallotta che alla prima di "My Ladies Rock" ha riscaldato con la sua energia gli spettatori infreddoliti del Teatro Romano. Gallotta, pioniere della "New Franch Dance" ha messo in scena uno spettacolo giocoso e accattivante. Ultima replica stasera, ore 21:30.

L'Orlo Scucito

Due Mondi bagnati I. Bonisoli incontra De Augustinis e Ferrara per la seconda volta. Per quanto pioverà ancora?

Due Mondi bagnati II. I ballerini di My Ladies Rock al Romano avvertono: se il palco diventa viscido ci fermiamo. Pazienza.

Due Mondi bagnati III. Non solo la visita di Bonisoli. I "Dialoghi a Spoleto" ricevono gli auguri di: premier Conte, ministro Grillo e senatrice Segre. Parliamone.

L'Evento

(C) Cedit Digital e Servizi | ID: 00944892 | IP: 93.39.93.178 carta.ilmessaggero.it

Domenica 8 Luglio 2018
www.ilmessaggero.it

IL PROGRAMMA

Ultimo incontro per la seconda edizione dei "Dialoghi a Spoleto" a Palazzo Leti Sansi (Via Arco di Druso) alle 17 si parla di agricoltura, globalizzazione, sistema Italia con Olga Urbani imprenditrice e Shoshan Haran fondatrice e general manager di Fair Planet.

Casa di reclusione di Maiano, convegno "La giornata nazionale del mondo che non c'è", ore 8:30; Palazzo Collicola

la, Incontri di Paolo Mieli (10, 10:45 e 12:15); Casa Menotti, concerti (11, 18 e 21:30); Sala Pegasus, Il Mondo in scena (11); San Giovanni di Balano (palestra), "Giudizio Possibilità, Essere" (11 e 17); Museo Diocesano, Concerti Mezzogiorno (ore 12); Teatro Nuovo, "Mussolini, io mi difendo" (12); Nuovo, "The Beggar's Opera" (15); Sala Pegasus, Cinema per Spoleto (16, 18, 20 e 22:15); Melisso, Lettere a Nour (16); Piazza del Comu-

ne, Umbria Libri (17-22); San Gregorio, Prediche (17); San Simone, Ramona (15 e 18:30); Giardini Ippocastano, "Senza bussare" (19); San Nicola, Concerti della sera (19) (20); Teatro Romano, My Ladies Rock (21:30); Auditorium Stella, Inedit Williams, Vieux Carré (22).

MOSTRE

Sezione Archivio di Stato, "Spoleto 1959", ore 8-14; Rocca Albornoz, "Canapa Nera"

(9:30-20); ex Museo Civico e chiesa Manna d'oro, "Il mistero dell'origine" (10-23); Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" (10-23); Casa Romana e Palazzo Collicola, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 14/15:30-19); Chiesa Santi Giovanni e Paolo, Julie Born Schwartz; Ex Voto (10:30-13 e 15:30-19); Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri (10-18:30); Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival (10-13 e 16-24).



Sala gremita a Palazzo Collicola per i primi "Incontri" di Paolo Mieli a cura di Hdrà. Dopo il saluto del sindaco De Angelis, Gabriele Muccino, Ennio Fantastichini e Claudio Cerasa, oggi dalle ore 10 si replica con Francesco Starace (Enel), Gerardo M. Oliverio (Regione Calabria), Carlo Freccero (Rai) e l'attissima attrice Paola Cortellesi.

FESTIVAL DI SPOLETO/ AL TEATRO NUOVO "THE BEGGAR'S"

Trionfa l'opera che non t'aspetti

►La prima ha incassato applausi e una standing ovation
Il regista: «Ho cominciato a Spoleto quando non ero nessuno»

Robert Carsen trionfa al Due Mondi con la sua "The Beggar's Opera" (ultima replica questo pomeriggio, ore 15, Teatro Nuovo) che alla prima incassa applausi a scena aperta e una standing ovation. "Sono venuto la prima volta a Spoleto quaranta anni fa come aiuto regista, non ero nessuno, poi da questo Festival è iniziata la mia carriera", ha ricordato il regista canadese sul palcoscenico mentre riceveva il Premio Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto dal presidente Sergio Zinni. Soddisfatto il sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto De Angelis, mentre Giorgio Ferrara ha detto: "Questo è il compito del Festival". Più una piece teatrale infranzata da brani musicali che un'opera: "The Beggar's opera" (L'opera del mendicante) venne scritta da John Gay nel 1728 ed è riconosciuta come la prima commedia musicale della storia. Ispirò "L'opera da tre soldi" di Kurt Weill e Bertold Brecht. Robert Carsen ne dà una lettura contemporanea, riadattando i testi

ma lasciando ovviamente intatto il fascino della musica barocca, con i protagonisti che trafficano tra telefoni cellulari rubati e tradimenti. Straordinari gli interpreti attori-cantanti-danzatori-acrobati: "L'opera riscosse grande successo fin dalla sua prima rappresentazione - spiega Carsen -, e da allora è stata oggetto di innumerevoli adattamenti teatrali, musicali e cinematografici. Esplora un mondo cinico in cui l'avidità capitalista, il crimine e la disuguaglianza sociale sono all'ordine del giorno. Tutti i politici e i funzionari descritti nella storia sono, per definizione, corrotti, e per tirare avanti a loro

non resta altro che essere conniventi". Un tema familiare: "In effetti - continua Carsen - non è cambiato molto da quando l'opera ha debuttato, e ancora oggi quei temi continuano ad imperversare, ossessivi, nella televisione e nel cinema. In questa produzione speriamo di emulare il mood trasgressivo e l'energia senza fine dell'originale. Proprio come fa dire Gay a uno dei suoi personaggi: 'I leoni, i lupi e gli avvoltoi non vivono insieme in orde o greggi. Di tutti gli animali da preda, soltanto l'uomo è socievole. Ognuno di noi caccia il suo vicino, eppure viviamo insieme'".

Antonella Manni



Carsen sul palco assieme a Ferrara



Spumeggiante e raffinata carrellata di coreografie sulle note dei miti femminili del rock, quelle della compagnia di Jean-Gallot che alla prima di "My Ladies Rock" ha riscaldato con la sua energia gli spettatori infreddoliti del Teatro Romano. Gallot, pioniere della "New French Dance" ha messo in scena uno spettacolo giocoso e accattivante. Ultima replica stasera, ore 21:30.

L'Ono Scucito

Due Mondi bagnati I. Bonisoli incontra De Angelis e Ferrara per la seconda volta. Per quanto piovra ancora?

Due Mondi bagnati II. I ballerini di My Ladies Rock al Romano avvertono: se il palco diventa viscido ci fermiamo. Pazienza.

Due Mondi bagnati III. Non solo la visita di Bonisoli. I "Dialoghi a Spoleto" ricevono gli auguri di premier Conte, ministro Grillo e senatrice Segre. Parliamone.

APPUNTAMENTO CON LE MARIONETTE

Quando l'amore sbuffa come una locomotiva

Commuove e conquista il Due Mondi lo spettacolo di marionette "Ramona". Scritto e diretto dal regista georgiano Rezo Gabriadze è una romantica e tragica storia d'amore tra due locomotive a vapore d'altri tempi. Uno spettacolo delicato che trasporta in una dimensione irreale eppure coinvolgente attraverso l'animazione di piccole straordinarie creature che attori ben visibili dal pubblico muovono con precisione altrettanto sorprendente. La storia è semplice.

Una favola ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra in cui il locomotore Ramona deve affrontare un lungo viaggio verso la Siberia dove viene spedito per lavorare alla ricostruzione del paese in tempo di pace. La locomotiva Ramona attende il marito nella piccola stazione di Rioni, coltivando il sogno di vivere felici insieme.

Ma la loro separazione dura anni che entrambi affronteranno nella buona e cattiva sorte, fino a quando un circo itinerante non arriverà in città e la vita di Ramona cambierà per sempre. "Rezo Gabriadze è un vero grande poeta", commenta sorridendo, appena dopo il debutto, Giorgio Ferrara.

Il direttore artistico ha voluto offrire una occasione di tea-

tro adatto anche ai bambini. Di certo, il Festival ha sempre tenuto a sensibilizzare i più giovani, a cominciare dagli storici spettacoli menestrali delle "Marionette Colla".

Ma, anche in anni più recenti, diverse sono state le proposte all'Auditorium della Stella. Per la sessantunesima edizione del Due Mondi, questo spazio dedicato al sogno e alla poesia è stato affidato a Rezo Gabriadze, regista teatrale e cinematografico georgiano, inventore di uno stile che unisce umorismo a dolore in un mondo di marionette misteriosamente umane: "Ispirato dalla frase di Kipling 'La locomotiva è, insieme al motore

marino, la cosa più delicata mai costruita dall'uomo" - spiega - ho deciso di scriverne anche. Motore a vapore, questa parola da tempo dimenticata, evoca nella mia mente infinite suggestioni, sono inondato da una forma diversa di felicità: pensando al motore a vapore, penso al circo, all'odore del telone, della segatura e della stalla.

Due delle mie più grandi passioni che si incontrano: il motore a vapore e il circo. Qualcosa che sembrava dimenticato per sempre". Ultima replica oggi (ore 18:30), con il sostegno di Italmatch Chemicals.

Ant. Man.

spoletofestivalart@virgilio.it
www.spoletofestivalart.com - www.ilcaffelletterario.org - www.agenziaeuropanews.com

Prof. Luca Filippini Presidente Spoleto Art Festival
Dott. Umberto Giannaria Presidente Fondazione TAU

SPOLETO ART FESTIVAL
Art in the City 2018
dal 28 settembre
al 01 ottobre

APPUNTAMENTO CON LE MARIONETTE

Quando l'amore sbuffa come una locomotiva

Commuovente e conquista il Due Mondi lo spettacolo di marionette "Ramona". Scritto e diretto dal regista georgiano Rezo Gabriadze è una romantica e tragica storia d'amore tra due locomotive a vapore d'altri tempi. Uno spettacolo delicato che trasporta in una dimensione irreali eppure coinvolgente attraverso l'animazione di piccole straordinarie creature che attori ben visibili dal pubblico muovono con precisione altrettanto sorprendente. La storia è semplice.

Una favola ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra in cui il locomotore Ermon deve affrontare un lungo viaggio verso la Siberia dove viene spedito per lavorare alla ricostruzione del paese in tempo di pace. La locomotiva Ramona attende il marito nella piccola stazione di Rioni, coltivando il sogno di vivere felici insieme.

Ma la loro separazione dura anni che entrambi affronteranno nella buona e cattiva sorte, fino a quando un circo itinerante non arriverà in città e la vita di Ramona cambierà per sempre. "Rezo Gabriadze è un vero grande poeta", commenta sorridendo, appena dopo il debutto, [Giorgio Ferrara](#).

Il direttore artistico ha voluto offrire una occasione di tea-

tro adatto anche ai bambini. Di certo, il Festival ha sempre tenuto a sensibilizzare i più giovani, a cominciare dagli storici spettacoli menottiani delle "Marionette Colla".

Ma, anche in anni più recenti, diverse sono state le proposte all'Auditorium della Stella. Per la sessantunesima edizione del Due Mondi, questo spazio dedicato al sogno e alla poesia è stato affidato a Rezo Gabriadze, regista teatrale e cinematografico

georgiano, inventore di uno stile che unisce umorismo a dolore in un mondo di marionette misteriosamente umane: "Ispirato dalla frase di Kipling 'La locomotiva è, insieme al motore



marino, la cosa più delicata mai costruita dall'uomo' - spiega - ho deciso di scriverne anche io. Motore a vapore, questa parola da tempo dimenticata, evoca nella mia mente infinite suggestioni, sono inondato da una forma diversa di felicità: pensando al motore a vapore, penso al circo, all'odore del telone, della segatura e della stalla.

Due delle mie più grandi passioni che si incontrano: il motore a vapore e il circo. Qualcosa che sembrava dimenticato per sempre". Ultima replica oggi (ore 18:30), con il sostegno di Italmatch Chemicals.

Ant. Man.

L'Evento

(C) Ciel Digital e Servizi | ID: 00844892 | IP: 93.39.93.178 carica il messaggio

Domenica 8 Luglio 2018
www.ilmessaggero.it

IL PROGRAMMA

Ultimo incontro per la seconda edizione del "Dialoghi a Spoleto" a Palazzo Leti Sansi (Via Arco di Druso) alle 17 si parla di agricoltura, globalizzazione, sistema Italia con Olga Urbani imprenditrice e Shoshan Haran fondatrice e general manager di Fair Planet.

Casa di reclusione di Maiano, convegno "La giornata nazionale del mondo che non c'è", ore 8:30; Palazzo Collico-

la, Incontri di Paolo Mieli (10:10:45 e 12:15); Casa Menotti, concerti (11, 18 e 21:30); Sala Pegasus, Il Mondo in scena (11); San Giovanni di Baiano (palestra), "Giudizio, Possibilità, Essere" (11 e 17); Museo Diocesano, Concerti Mezzo-giorno (ore 12); Teatro Nuovo, "Mussolini, io mi difendo" (12); Nuovo, "The Beggar's Opera" (15); Sala Pegasus, Cinema per Spoleto61 (16, 18, 20 e 22:15); Melisso, Lettere a Nour (16); Piazza del Comu-

ne, Umbria Libri (17-22); San Gregorio, Prediche (17); San Simone, Ramona (15 e 18:30); Giardini Ippocastano, "Senza bussare" (19); San Nicolò, Concerti della sera (19); (20); Teatro Romano, My Ladies Rock (21:30); Auditorium Stella, Inedito Williams, Vieux Carré (22).

MOSTRE

Sezione Archivio di Stato, "Spoleto 1959", ore 8-14; Rocca Alborno, "Canapa Nera"

(9:30-20); ex Museo Civico e chiesa Manna d'oro, "Il mistero dell'origine" (10-23); Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" (10-23); Casa Romana e Palazzo Collicola, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 14/15:30-19); Chiesa Santi Giovanni e Paolo, Julie Born Schwartz: Ex Voto (10:30-13 e 15:30-19); Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri (10-18:30); Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival (10-13 e 16-24).



Sala gremita a Palazzo Collicola per i primi "Incontri" di Paolo Mieli a cura di Hdrà. Dopo il saluto del sindaco De Augustinis, Gabriele Muccino, Ennio Fantastichini e Claudio Cerasa, oggi dalle ore 10 si replica con Francesco Starace (Enel), Gerardo M. Oliverio (Regione Calabria), Carlo Freccero (Rai) e l'attissima attrice Paola Cortellesi.

FESTIVAL DI SPOLETO/ AL TEATRO NUOVO "THE BEGGAR'S"

Trionfa l'opera che non t'aspetti

►La prima ha incassato applausi e una standing ovation
Il regista: «Ho cominciato a Spoleto quando non ero nessuno»

Robert Carsen trionfa al Due Mondi con la sua "The Beggar's Opera" (ultima replica questo pomeriggio, ore 15, Teatro Nuovo) che alla prima incassa applausi a scena aperta e una standing ovation. "Sono venuto la prima volta a Spoleto quaranta anni fa come aiuto regista, non ero nessuno, poi da questo Festival è iniziata la mia carriera", ha ricordato il regista canadese sul palcoscenico mentre riceveva il Premio Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto dal presidente Sergio Zinni. Soddisfatto il sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto De Augustinis, mentre Giorgio Ferrara ha detto: "Questo è il compito del Festival". Più una pièce teatrale inframazzata da brani musicali che un'opera: "The Beggar's opera" (L'opera del mendicante) venne scritta da John Gay nel 1728 ed è riconosciuta come la prima commedia musicale della storia. Ispirò "L'opera da tre soldi" di Kurt Weill e Bertold Brecht. Robert Carsen ne dà una lettura contemporanea, riadattando i testi

ma lasciando ovviamente intatto il fascino della musica barocca, con i protagonisti che trafficano tra telefoni cellulari rubati e tradimenti. Straordinari gli interpreti attori-cantanti-danzatori-acrobati. "L'opera" riscosse grande successo fin dalla sua prima rappresentazione - spiega Carsen -, e da allora è stata oggetto di innumerevoli adattamenti teatrali, musicali e cinematografici. Esplora un mondo cinico in cui l'avidità capitalista, il crimine e la disuguaglianza sociale sono all'ordine del giorno. Tutti i politici e i funzionari descritti nella storia sono, per definizione, corrotti, e per tirare avanti a loro

non resta altro che essere corrotti". Un tema familiare: "In effetti - continua Carsen - non è cambiato molto da quando l'opera ha debuttato, e ancora oggi quei temi continuano ad imperversare, ossessivi, nella televisione e nel cinema. In questa produzione speriamo di emulare il mood trasgressivo e l'energia senza fine dell'originale. Proprio come fa dire Gay a uno dei suoi personaggi: I leoni, i lupi e gli avvoltoi non vivono insieme in orde o greggi. Di tutti gli animali da preda, soltanto l'uomo è socievole. Ognuno di noi caccia il suo vicino, eppure viviamo insieme".

Antonella Manni



Carsen sul palco assieme a Ferrara



Sfumeggiante e raffinata carrellata di coreografie sulle note dei miti femminili del rock, quelle della compagnia di Jean-Claude Gallotta che alla prima di "My Ladies Rock" ha riscaldato con la sua energia gli spettatori infreddoliti del Teatro Romano. Gallotta, pioniere della "New Franch Dance" ha messo in scena uno spettacolo giocoso e accattivante. Ultima replica stasera, ore 21:30.

L'Orlo Sencilto

Due Mondi bagnati I. Bonisoli incontra De Augustinis e Ferrara per la seconda volta. Per quanto ploverà ancora?

Due Mondi bagnati II. I ballerini di My Ladies Rock al Romano avvertono: se il palco diventa viscido ci fermiamo. Pazienza.

Due Mondi bagnati III. Non solo la vista di Bonisoli. I "Dialoghi a Spoleto" ricevono gli auguri di: premier Conte, ministro Grillo e senatrice Segre. Parliamone.

APPUNTAMENTO CON LE MARIONETTE

Quando l'amore sbuffa come una locomotiva

Commuove e conquista il Due Mondi lo spettacolo di marionette "Ramona". Scritto e diretto dal regista georgiano Rezo Gabriadze è una romantica e tragica storia d'amore tra due locomotive a vapore d'altri tempi. Uno spettacolo delicato che trasporta in una dimensione irreale eppure coinvolgente attraverso l'animazione di piccole straordinarie creature che attori ben visibili dal pubblico muovono con precisione altrettanto sorprendente. La storia è semplice.

Una favola ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra in cui il locomotore Ermon deve affrontare un lungo viaggio verso la Siberia dove viene spedito per lavorare alla ricostruzione del paese in tempo di pace. La locomotiva Ramona attende il marito nella piccola stazione di Rioni, coltivando il sogno di vivere felici insieme.

Ma la loro separazione dura anni che entrambi affronteranno nella buona e cattiva sorte, fino a quando un circo itinerante non arriverà in città e la vita di Ramona cambierà per sempre. "Rezo Gabriadze è un vero grande poeta", commenta sorridendo, appena dopo il debutto, Giorgio Ferrara.

Il direttore artistico ha voluto offrire una occasione di tea-

tro adatto anche ai bambini. Di certo, il Festival ha sempre tenuto a sensibilizzare i più giovani, a cominciare dagli storici spettacoli menottiani delle "Marionette Colla".

Ma, anche in anni più recenti, diverse sono state le proposte all'Auditorium della Stella. Per la sessantunesima edizione del Due Mondi, questo spazio dedicato al sogno e alla poesia è stato affidato a Rezo Gabriadze, regista teatrale e cinematografico georgiano, inventore di uno stile che unisce umorismo a dolore in un mondo di marionette misteriosamente umane: "Ispirato dalla frase di Kipling 'La locomotiva è, insieme al motore

marino, la cosa più delicata mai costruita dall'uomo" - spiega - ho deciso di scrivere anche io. Motore a vapore, questa parola da tempo dimenticata, evoca nella mia mente infinite suggestioni, sono inondato da una forma diversa di felicità: pensando al motore a vapore, penso al circo, all'odore del telaio, della segatura e della stalla.

Due delle mie più grandi passioni che si incontrano: il motore a vapore e il circo. Qualcosa che sembrava dimenticato per sempre". Ultima replica oggi (ore 18:30), con il sostegno di Italmatch Chemicals.

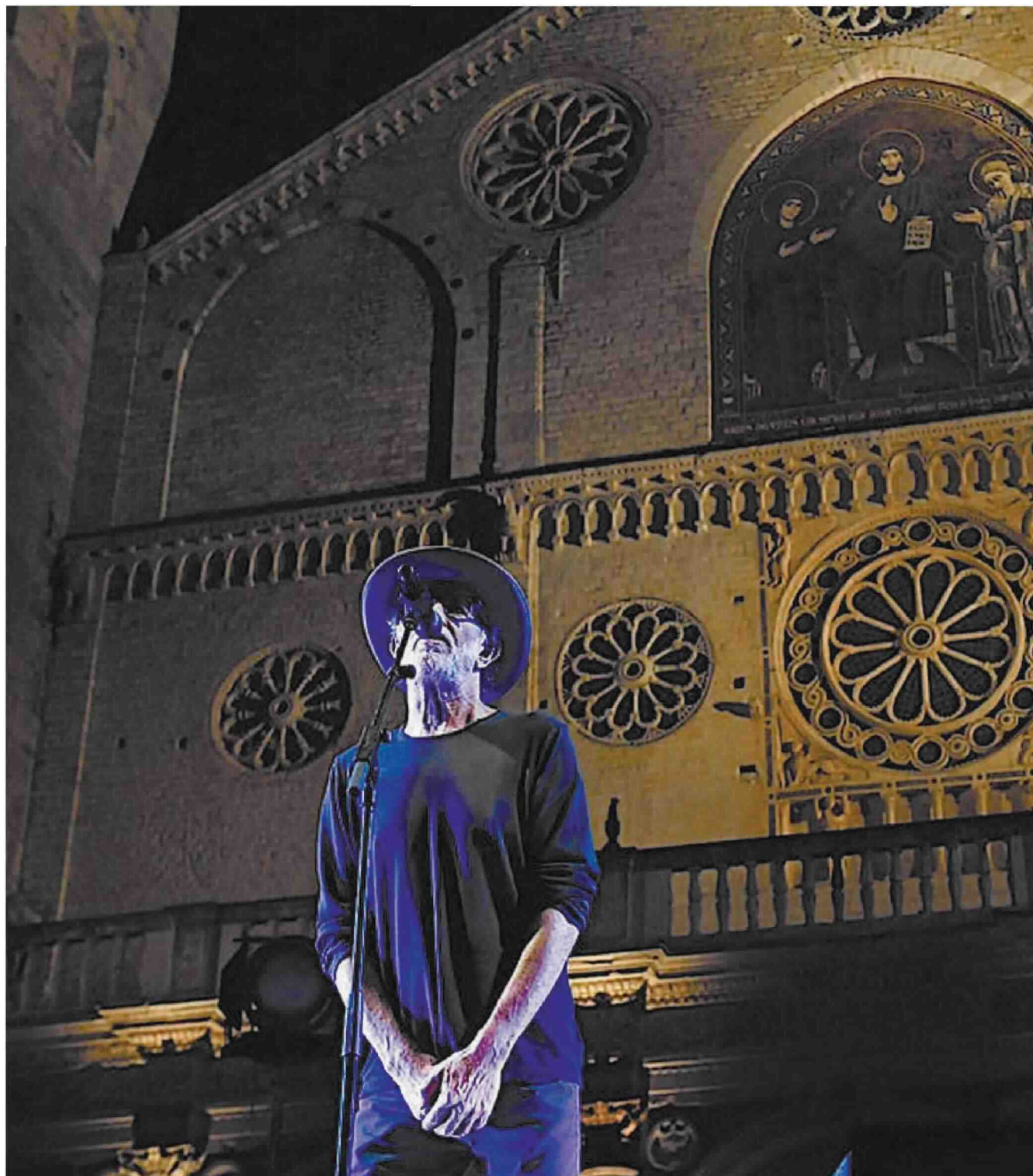
Ant. Man.

spoletofestivalart@virgilio.it
www.spoletofestivalart.com - www.ilcaffeleterario.org - www.agenziaeuropaweb.com

Prof. Luca Filippini Presidente Spoleto Art Festival
Dott. Umberto Giammaria Presidente Fondazione TAU

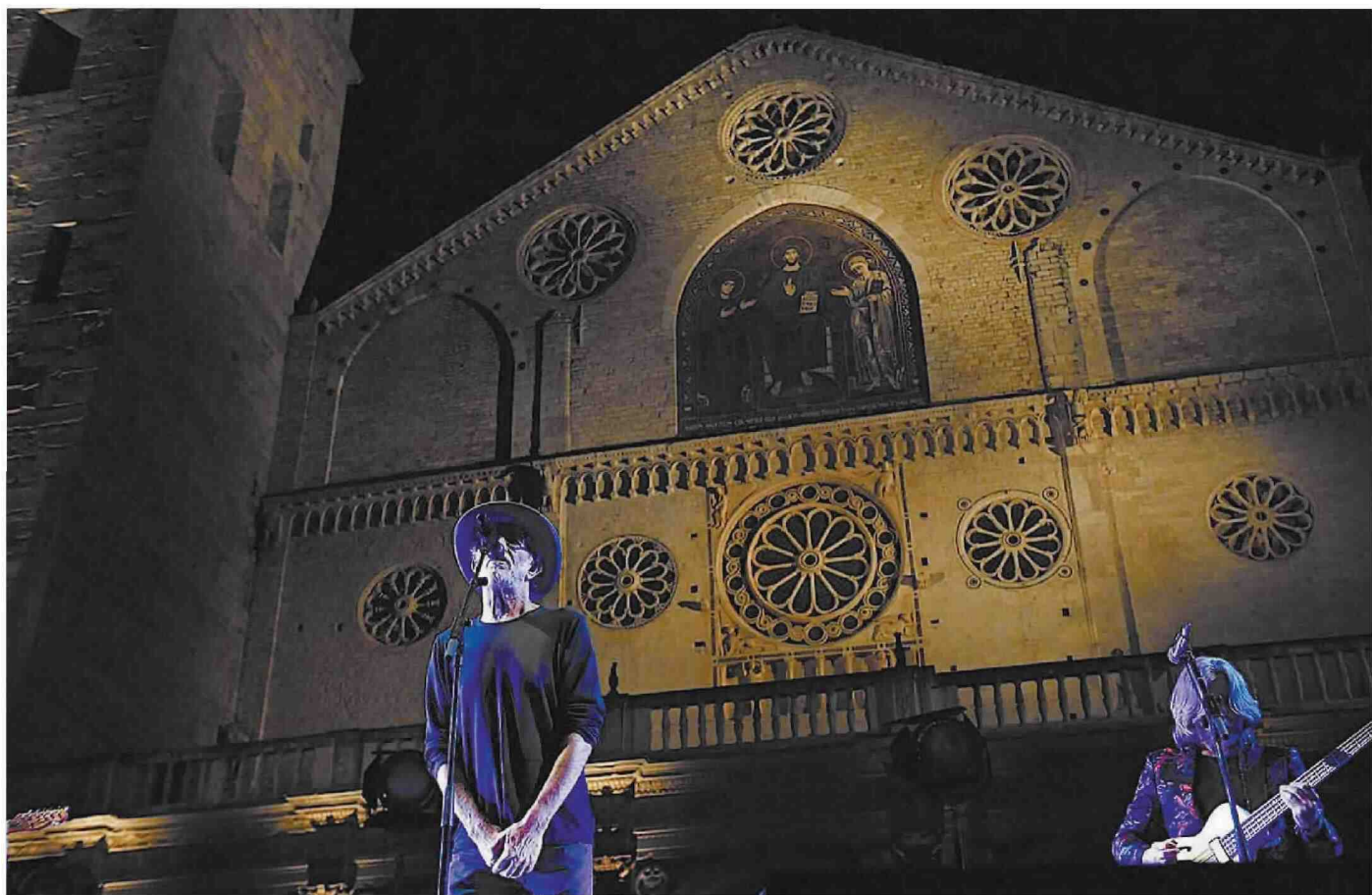
SPOLETO ART FESTIVAL
Art in the City 2018
dal 29 settembre al 01 ottobre

Spoletto, De Gregori incanta la piazza



Festival dei Due Mondi Francesco De Gregori sabato sera sul palco davanti al Duomo di [Spoleto](#)

→ a pagina 23 **Sabrina Busiri Vici**



Bilancio positivo per la seconda settimana del Festival. A **Spoleto** teatri pieni e una piazza stregata dalla musica di De Gregori

E' un 2Mondi che sa emozionare

Sabrina Busiri Vici

*Toccante il ricordo
del fondatore
della kermesse
Gian Carlo Menotti*

*Marina Occhionero
applaudita
protagonista
di Lettere a Nour*

*Augias e Propolizio
confermano le attese
nel processo
a Mussolini*

■ Il Festival dei 2Mondi, a

Spoleto, è al giro di boa e chiude un secondo fine settimana da ripercorrere in pillole. Tanta gente in giro per la città, a partire dal venerdì, teatri pieni e le sale degli incontri stipate. Addirittura a palazzo Collicola, da Paolo Mieli, le entrate sono contingentate come all'Expo. Oltre le novanta presenze, stop agli ingressi per ragioni di sicurezza. "Mieli, lo spazio è troppo piccolo" gli dici con un po' di esasperazione per l'attesa. "Ha ragione, ma non si sa bene in che spazi andare, il prossimo anno mi sa che ci vorrà un teatro" promette. E all'incontro-intervista a Claudio Ceresa sul suo grido "Abbasso i tolleranti", diversi attendono sulla scalinata che si liberi-

no dei posti. Niente sconti, neppure alle donne incinte.

Tra le tante alzate di sipario su bei nomi internazionali, tutte applaudite, a pulsare più forte è il cuore pop della piazza al concerto di De Gregori. Accompagnata dal tramonto che fa da prologo con stormi di rondini in cielo, la voce di Francesco a 67 anni sembra avere una dolcezza ancora maggiore, più calda, più consapevole e matura. Un grande cappello, che indossa come

sempre con lo stile di un principe, niente batteria e tastiere, le sue canzoni parlano di sentimenti, storia e di attualità che ci appartengono. Sull'omaggio a Dalla la piazza si stringe e gli argini si allentano, basta poco per trascinare sotto il palco gli spettatori. Un fiume di persone cala dai posti allestiti sulla scalinata per approdare a due passi dalla band dopo due ore di concerto volato via su una scalletta di una ventina di brani tra i meno eseguiti e vecchie glorie di un repertorio

ormai vasto di quasi cinquanta primavere.

La degna conclusione è il bis, più volte chiamato dal pubblico. "Togliete le sedie" è il grido di battaglia di uno spettatore. E Francesco

— esce di nuovo, con la sigaretta in mano e via a vecchi successi nel cuore dei suoi fan,

— da Alice a Rimmel. E uno straordinario duetto "sperimentato" con la moglie "Chicca" che vuole accanto a lui sulle note di Aema e core. Un De Gregori che il tempo ha ammorbido nel suo atteggiamento schivo e poco incline agli svolazzi da star, ma che in questa occasione in parte abbandona per mostrare affetto alla terra che ha scelto. Del resto, si chiama Francesco e il destino lo ha portato a vivere a Spello, ad un passo da Assisi.

E se la piazza applaude De Gregori, a teatro in tanti si commuovono per la "madonna nera" di Marina Occhionero in Lettere a Nour con Franco Branciaroli e la musica del trio Mothra. Un fitto epistolario tra padre e figlia sulle ragioni di una scelta che divide il mondo occidentale

dall'Islam. Parole sofferte, meditate che grondano sangue e arrivano al pubblico cariche di suggestioni drammatiche perché entrano nell'intimo di una vicenda tanto privata quanto pubblica. Sono le tragedie della nostra contemporaneità che la cronaca racconta prive di quell'umanità che ogni nome al suo interno contiene e il teatro sa restituire. Lei musulmana radicalizzata per amore sceglie di farsi esplodere nel mercato di Bagdad. E lo farà però senza fare vittime, tutto per salvare la figlia, Jihad, mandarla dal padre e affidare a lei la speranza di un mondo migliore in cui Nour aveva ingenuamente creduto inseguendo ostinatamente i suoi sentimenti contro ogni tentativo del padre di farla ragionare. Nour si trasforma, cambia, capisce sulla sua pelle e subisce. Da giovane musulmana diventa una madonna nera che dà al mondo una figlia, per tutti speranza di salvezza. Il sacrificio è il suo, alla vita della figlia è invece affidato il compito di salvare l'umanità. Il sipario del Caio Melisso si chiude su un lungo applauso

commosso e senza contor-
to. Al festival in questi giorni c'è stato molto altro: una messinscena della Beggar's opera di John Gay che regala una seconda inaugurazione al festival per lo spessore di un avvenimento confezionato sul marchio celebre di Robert Carsen alla regia; un teatro romano brillante di note delle signore del rock; un omaggio bene incastonato al fondatore Gian Carlo Menotti e il processo a Mussolini, sotto l'analisi di Corrado Augias e lo storico Emilio Gentile con Massimo Papolizio. Assolto da un solo spettatore, condannato dalla maggioranza della platea con qualche astenuto nello spettacolo di ieri a mezzodì. Infine, i ragazzi dell'Accademia Silvio D'Amico hanno l'onore di una visita a sorpresa del ministro Bonisoli che, si vocifera, tornerà per il gran finale in piazza. E restando alle istituzioni nuove di zecca, ecco che già a [Spoleto](#) si fa un pronostico per il prossimo festival, in cartellone, grande spazio a Moliere. La messa in scena? Il tartufo, in onore al più che probabile neo assessore alla Cultura, l'imprenditrice Ada Urbani.



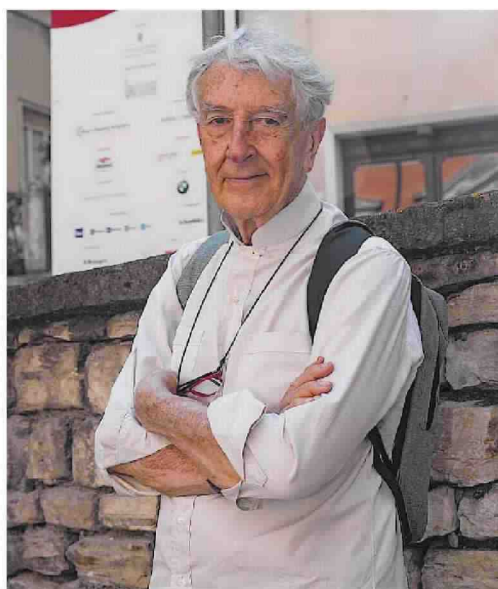
Omaggio a un grande

Il sindaco Umberto De Augustinis e il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#) alla serata in onore di Gian Carlo Menotti



Riflessione sulla storia

Corrado Augias (a destra), Emilio Gentile e Massimo Popolizio hanno portato in scena "Mussolini: io mi difendo!"



FESTIVAL DI SPOLETO/ OGGI IL TOUR ARCHEOLOGICO

Tutti in piedi entra la storia

► Da quella di Mussolini “processato” al Teatro Nuovo a quella dei Longobardi da scoprire nella **Spoleto** sotterranea

Gli intrighi e il fascino della storia sul palco del Due Mondi. Teatro Nuovo gremito sabato e domenica scorsi per la prima nazionale di “Mussolini: io mi difendo!” di Corrado Augias e dello storico Emilio Gentile con l'attore Massimo Popolizio nei panni del dittatore. Gli autori hanno immaginato che un Benito Mussolini redivivo fosse chiamato a rispondere su alcuni momenti cruciali del suo ventennio. Un pretesto per ripercorrere, attraverso documenti e filmati dell'epoca, un momento storico intricato e drammatico non senza voluti riferimenti alla situazione della apolitica italiana presente. Finale a sorpresa con la votazione palese del pubblico che ha, di nuovo, condannato Mussolini. Ma, al Festival, anche la storia e le bellezze artistiche della città diventano evento. Grande partecipazione si registra all'iniziativa “**Spoleto** Segreta e Sotterranea” promossa dall'Associazione Amici di **Spoleto** all'interno del cartellone ufficiale della kermesse. Il primo trekking, venerdì scorso, si è dipanato sulle tracce delle terme di Torasio, di epoca romana. Stamane (ore 10:30, la parte-

cipazione è gratuita su prenotazione) l'appuntamento è con la “**Spoleto** Longobarda” a partire dalla basilica di San Salvatore, monumento inserito dal 2012 tra i patrimoni dell'umanità dall'Unesco, per finire con i mosaici scoperti di recente all'interno di Palazzo Mauri.

Al centro del percorso, la storia del Ducato longobardo di **Spoleto** la cui costituzione si colloca poco dopo l'arrivo dei Longobardi in Italia (568 d.C.). Da tempo è stata ipotizzata l'esistenza di un quartiere longobardo in corrispondenza dell'anfiteatro. Ma le più importanti testimonianze di quell'epoca si concentrano sull'area del Colle Ciciano, dove, oltre alla basilica di San Salvatore, si trovava la chiesa di San Michele Arcangelo e l'area funeraria di San Ponziano con la lastra funeraria del longobardo Agipertus.

Il quadro storico di riferimento al Ducato di **Spoleto** è restituito dalla collezione di oggetti esposti alla Rocca. Per finire, venerdì dalle 10:30, si indagherà la **Spoleto** pre-romana, dai resti della cinta muraria in opera poligonale agli straordinari reperti custoditi al Museo Archeologico.

Antonella Manni



Gentile, Augias e Popolizio



LA DIFESA INQUIETANTE A Spoletto va in scena "Mussolini: io mi difendo" a cura di Corrado Augias (conduttore). Emilio Gentile è il pm e Massimo Popolizio il Duce



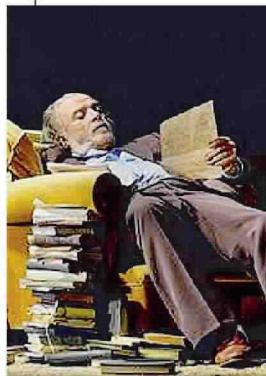
Mussolini si difende al Festival di Spoleto

«Governeremo trent'anni», dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari, mentre Emilio Gentile, docente di storia alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che «quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo». È inquietante la serata al *Festival di Spoleto*, *Mussolini: io mi difendo* curata da Corrado Augias, conduttore, con Gentile a far da pm e confutare Massimo Popolizio, il Duce.

MUSSOLINI ALLA SBARRA

UN ATTORE TRASFORMISTA

A destra, Massimo Papolizio interpreta il Duce nel film di Luca Miniero «Sono tornato». Sotto, sempre Papolizio al Festival di Spoleto



«Volevo solo rendere grande l'Italia» Il Duce si difende nel processo finto

Al «Festival dei Due Mondi», Massimo Papolizio interpreta un Benito stanco che, su carte vere, nega l'omicidio Matteotti e giustifica la parabola del fascismo

■ ■ ■ **GIANLUCA VENEZIANI**
SPOLETO

■ ■ ■ Lui, il Duce, è tornato un'altra volta. Non in una piazza o in uno show televisivo, come succedeva in un film recente, ma nell'aula di un tribunale. Dove è costretto a difendersi dalle accuse e a chiedere giustizia, o almeno clemenza, per colpe mai prescritte, sebbene risalgano a ottant'anni fa. Un caso singolare di processo post-decesso, o forse un esempio di giustizia tremendamente lenta...

Da un lato, ne cogli l'aspetto positivo, ossia la concessione postuma di un giudizio in tribunale che gli fu negato in vita, sostituito da una fucilazione e dallo scempio di Piazzale Loreto. Ma, dall'altro, rilevi gli intenti meno nobili: il tentativo di sfruttare, a fini commerciali, il nome di Mussolini, per riempire teatri e far cassa; quindi la volontà di metterlo ancora alla gogna, di infierire ulteriormente sul cadavere, in nome del motto «Guai ai vinti»; da ultimo, il cercare forza-

te analogie col presente, paventando lo spettro incombente del fascismo che ritorna...

LA PIÈCE

Lo spettacolo **Mussolini: Io mi difendo!** di Corrado Augias, interpretato dall'attore Massimo Papolizio (ancora una volta nei panni del Duce, dopo il film di Luca Miniero, *Sono tornato*) e dallo storico del fascismo Emilio Gentile, nelle vesti di accusatore, ha indubbiamente un merito: quello di far parlare di sé. Portato in scena negli scorsi giorni al **Festival dei Due Mondi di Spoleto** e tra gli argomenti della puntata di *Omnibus* di domani su La7, il processo a Mussolini

ni si basa su fonti pressoché interamente vere, dai discorsi pubblici del Duce alle memorie difensive che lui stesso scrisse nell'attesa di essere processato da un tribunale americano. Su questo e sulla figura dell'uomo forte si concentra, tra l'altro, anche *Omnibus* di domattina condotto su **La 7** da

Alessandra Sardonì. Nello spettacolo spoletino il capo del fascismo rievoca le origini della sua formazione politica, da quando era «il più popolare dirigente del Partito Socialista, idolatrato dal proletariato» fino alla sua partecipazione alla guerra in cui combatté «contro l'Austria sempre per il bene dell'Italia». Ma Mussolini riavvolge soprattutto il nastro dell'esperienza fascista, a partire dalla fondazione dei Fasci di combattimento nel 1919 e dalla marcia su Roma, fino alle leggi razziali, l'entrata in guerra e la sua destituzione nel luglio 1943. Nella sua arringa di difesa, il Duce/Popolizio si appella al sostegno popolare di cui ha sempre goduto e all'unico obiettivo al quale si è ispirata la sua azione: rendere grande l'Italia; nega addebiti personali, come le responsabilità negli omicidi di Matteotti e dei fratelli Rosselli; e sottolinea la sua rivincita post mortem, ossia la capacità di persistere nell'immaginario degli italiani: «Io sono qui», afferma, «io esisto in quello che ho fatto e in cui, nonostante tutto, voi ancora vivete». Poi, a fine spettacolo, tocca al pubblico votare, decidere per la colpevolezza o l'innocenza: ai posteri, in teatro, l'ardua sentenza.

Ciò che disturba, nella rappresentazione, è l'impressione di una sfida impari, la lotta di un uomo solo contro i nemici passati e presenti e contro una narrazione che da settant'anni lo descrive come il Male assoluto. Per quanto nello spettacolo Mussolini si sforzi di ribattere alle accuse, non c'è contraddittorio, non può esserci un processo equo, perché la voce del Duce è soverchiata

dal ruolo che gli è stato assegnato dalla Storia, dall'odio che gli hanno riversato addosso i contemporanei e dall'immagine, grottesca o nefanda, con cui lo hanno dipinto le generazioni successive. Non c'è riscatto per lui, si tratta di un anti-eroe tragico, verso il quale solo chi non volesse adeguarsi al pensiero dominante potrebbe provare un po' di *pietas*.

LEADER DI OGGI E DI IERI

Altrettanto disturbante è l'accostamento con la realtà attuale, il paragone tra gli idoli di allora e i leader di oggi, la tesi, neanche troppo mascherata, per cui il populismo odierno si nutre delle stesse istanze e di un capo simile a quello di un secolo fa. Ad ammetterlo è proprio Augias: «In un momento di grande sbandamento c'è nostalgia di qualcuno che prenda in mano la situazione e cerchi di risolverla. Per questo un uomo come Salvini ha raddoppiato il suo consenso». Anche l'espressione «Governeremo per trent'anni», pronunciata da Mussolini nello spettacolo, richiama - in maniera inquietante per lo spettatore predisposto in tal senso - la recente frase detta da Salvini a Pontida.

Evocazioni linguistiche e gestuali, che hanno il doppio torto di ignorare che si tratta di storia - da consegnare allo studio e non a paragoni col presente - e di fiction teatrale, e come tale degna di rimanere nell'ambito dell'invenzione. Strumentalizzazioni che ti inducono a pensare, per reazione, che almeno qualche volta Lui avesse ragione.



Accanto a Montale metto Dalla

Massimo Popolizio al Sacro Monte con "La parola rivoluzionaria" di poesie e canzoni

VARESE - «Chiariamolo subito, non sono Gabriele Lavia: lui "dice", io leggo. Anche perché di autori da imparare a memoria non ne ho uno solo, come nel suo caso Giacomo Leopardi, ma diversi». Scherza ma non troppo Massimo Popolizio che giovedì 26 luglio concluderà la rassegna Tra Sacro e Sacro Monte. Alle 21, ingresso libero, alla Terrazza del Mosè, l'attore di solida formazione teatrale, con "Sono tornato" protagonista della stagione cinematografica appena conclusa, proporrà "La parola rivoluzionaria - Da Michelangelo a Fabrizio De André".

Accostamento che qualcuno giudicherà ardito.

«Non l'unico. Il direttore artistico Andrea Chiodi mi aveva chiesto una serata dedicata a Eugenio Montale. Bella idea naturalmente ma ho chiesto e ottenuto, senza incontrare alcuna resistenza, di potere ampliare il campo di azione, così la singola voce è diventata un coro. A farne parte altri poeti, come Dino Campana, Mario Luzi, Roberto Mussapi e Alda Merini, e cantautori come appunto De André e Lucio Dalla».

Cosa li accomuna?

«In questo caso il filo rosso è costi-

tuito dal senso del sacro, ho cercato testi che contenessero questo tema al quale sono sensibili anche i laici e i non credenti. E reciterò anche Gioachino Belli, quel sonetto che ha ispirato la raccolta di poesie "La religione del mio tempo" di Pier Paolo Pasolini. In realtà la scaletta è in continua evoluzione perché ho continui suggerimenti. Confesso, la sfida mi spaventa un po'».

Al Sacro Monte però lei gioca quasi in casa?

«Ci sono già stato e bene. Il posto è bellissimo e mi piace sapere che chi quella sera è lì, lo è perché ha scelto di esserci, non passa per caso. La cosa mi rassicura molto ma questa è la prima volta in cui mi presento senza musicisti. In pratica è come se fossi nudo sul palco».

La parola è sempre rivoluzionaria?

«Tendenzialmente sì, specie in una società come la nostra che mette davanti a tutto le immagini o, e purtroppo accade sempre più spesso anche a teatro, il linguaggio del corpo. Certo poi dipende da come è usata, parliamo della parola "alta", legata alla poesia o all'arte, e di non quella che anima e soffoca i talk show televisivi. Dovere per la sera-

ta a Varese confrontarmi con questi testi mi ha fatto ancor più capire quanto abbiamo bisogno di queste meraviglie e di profondità».

Quest'anno lei è stato Benito Mussolini al cinema, in "Io sono tornato" e al Festival di Spoleto in "Mi difendo", un ruolo difficile?

«Sì e non solo perché sono antifascista. Quando Luca Miniero mi ha proposto la parte, ci ho pensato a lungo. Volevamo e volevo evitare a tutti i costi di farne una maschera che sconfina nella parodia. Ricordando le prove di Rod Steiger e Mario Adorf, mi tremavano i polsi, poi le cose sono andate come dovevano andare».

Ottimamente, recensioni lusinghiere.

«Peccato che non sia arrivato neppure un premio. Però dai Nastri d'Argento sono uscito a mani vuote ma divertito. Grazie al grande Gigi Proietti che ritirando il Premio alla carriera ha detto di essere contento perché così i giornalisti non potranno più chiedergli "scusi, ma come mai lei al cinema ha fatto così poco?". Straordinario come sempre».

Diego Pisati

Fabrizio De André, a destra Massimo Popolizio che giovedì sarà protagonista alla Terrazza del Mosè



Il Festival di Spoieto per Gian Carlo Menotti

Spoieto, 7 luglio 2018

Il 7 luglio, per tutti gli spoietini, è una data segnata in rosso sul calendario: è infatti il compleanno dell'amatissimo Gian Carlo Menotti, fondatore del Festival dei Due Mondi e 'Duca' di Spoieto, così come veniva amichevolmente chiamato dagli abitanti della cittadina umbra.

Quest'anno, il Festival celebra questa ricorrenza con l'esecuzione in forma di concerto dell'opera drammatica in due atti 'The Medium' che Gian Carlo Menotti compose nel 1946. Sul palco del teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, i talentuosi allievi del celebre soprano Raina Kabaivanska provenienti dai suoi master di formazione. A introdurre il concerto, il giornalista del Corriere della Sera, Valerio Cappelli. Un modo per onorare Menotti riportando in scena una delle sue opere più apprezzate.



Fonte di Piazza

Come ha confermato qualche giorno fa il neo sindaco di Spoieto, Umberto De Augustinis, nel corso della conferenza stampa di bilancio del primo fine settimana di festival, anche il Comune partecipa alle celebrazioni con un momento musicale in piazza del Mercato, nell'ambito della cerimonia per la conclusione dei lavori di restauro della Fonte di Piazza, tornata al suo originario splendore.

Oltre a 'The Medium', altri appuntamenti della giornata sono le repliche degli spettacoli 'Giudizio. Possibilità. Essere.' di Romeo Castellucci, 'Ramona' di Rezo Gabriadze, 'Lettere a Nour' con Franco Branciaroli, 'The Beggar's Opera' con la regia di Robert Carsen, 'Victims' di Giorgio Flamini al Carcere di Maiano di Spoieto e 'My Ladies Rock' della compagnia di danza di Jean-Claude Gallotta. Novità di oggi, lo spettacolo 'Mussolini: io mi difendo' con Corrado Augias, Emilio Gentile e Massimo Popolizio e il concerto in piazza Duomo di Francesco De Gregori.



Bonisoli, De Augustinis, Ferrara e Letta ([Festival di Spoleto](#) – Cristiano Minichiello/AGF)

Da sottolineare, la presenza ieri a [Spoleto](#) – in occasione della consegna del Premio Carmelo Rocca ai giovani diplomati dell'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico – del neo ministro dei beni e delle attività culturali Alberto Bonisoli, accompagnato da [Giorgio Ferrara](#), Gianni Letta e dal sindaco di [Spoleto](#) Umberto De Augustinis.



Home Attualità Cronaca Cultura Economia Opinioni Politica Sport Foto Video



Il Festival di Spoleto per Gian Carlo Menotti

Al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, uno spettacolo per ricordarlo. E nel frattempo arriva il ministro Bonisoli



Gian Carlo Menotti

Home

Cultura

Cerca in umbriaOn:



LENTI POLARIZZATE

07 Lug 2018 11:33

Spoleto, 7 luglio 2018

Il 7 luglio, per tutti gli spoletini, è una data segnata in rosso sul calendario: è infatti il compleanno dell'amatissimo Gian Carlo Menotti, fondatore del Festival dei Due Mondi e 'Duca' di Spoleto, così come veniva amichevolmente chiamato dagli abitanti della cittadina umbra.

Quest'anno, il Festival celebra questa ricorrenza con l'esecuzione in forma di concerto dell'opera drammatica in due atti 'The Medium' che Gian Carlo Menotti compose nel 1946. Sul palco del teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, i talentuosi allievi del celebre soprano Raina Kabaivanska provenienti dai suoi master di formazione. A introdurre il concerto, il giornalista del Corriere della Sera, Valerio Cappelli. Un modo per onorare Menotti riportando in scena una delle sue opere più apprezzate.

Come ha confermato qualche giorno fa il neo sindaco di Spoleto, Umberto De Augustinis, nel corso della conferenza stampa di bilancio del primo fine settimana di festival, anche il Comune partecipa alle celebrazioni con un momento musicale in piazza del Mercato, nell'ambito della



Ricerca per:

Cerca

CORSO DEL POPOLO IMMOBILIARE SRL

**INFO POINT
IN CORSO DEL POPOLO
0744.401618**

Documenti



Festival dei 2 Mondi, “Io mi difendo!” | Mussolini a processo con Augias e Gentile

[Cultura & Spettacolo](#) [Festival dei 2Mondi](#) [Spoleto](#)



Corrado Augias, Emilio Gentile e Massimo Popolizio in scena con “*Mussolini: io mi difendo!*” al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti per il [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#). Sul palco, da una parte il leader fascista a processo, seduto ad una scrivania dove legge la sua arringa di difesa, su un palco spoglio, popolato dai soli protagonisti dello spettacolo. Dall'altra Gentile per l'accusa e Augias che guida la discussione. Dietro di loro uno schermo, su cui scorrono in bianco e nero le immagini più (o meno) famose di quello che fu il ventennio fascista.

Tra storia e attualità

Augias e Gentile, quest'ultimo grande storico del fascismo, il primo scrittore e giornalista, nonché membro del Cda della Fondazione [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#), interrogano un Benito Mussolini redivivo, chiamato a rispondere su alcuni momenti cruciali del suo ventennio: la riunione di piazza Sansepolcro a Milano nel 1919 durante la quale vennero fondati i Fasci di Combattimento; l'omicidio di Giacomo Matteotti; le leggi dette ‘fascistissime’ con le quali ebbe inizio un vero regime dittatoriale; le leggi razziali del 1938; l'entrata in guerra nel 1940 e, per finire, la riunione del Gran Consiglio del 25 luglio 1943 dalla quale Mussolini uscì politicamente morto. Nella narrazione, sul tavolo ci sono anche carte che lo stesso Mussolini aveva preparato per la sua difesa. O documenti come alcune sue interviste del 1932, quando si dimostrò totalmente contrario alla questione della razza.

E non mancano i riferimenti all'attualità, in una sorta di “Lui è tornato”, il film di Wnendt basato sull'omonimo bestseller di Timur Vermes, sul ritorno di Hitler nella Berlino attuale. Si fanno così i conti con la memoria, con la capacità degli italiani di interiorizzare (a volte con difficoltà) nella propria storia quello che ha rappresentato il fascismo. Fondamentali diventano così i passaggi sulle grandi opere volute da Mussolini, con un Popolizio che a quel punto afferma: “oggi non riuscite nemmeno a chiudere le buche delle strade” e ancora “il cinema italiano l'ho inventato io con Cinecittà”. E per tutta risposta Augias, riferendosi al celebre discorso di Mussolini sull'entrata in guerra dell'Italia nel giugno 1940, afferma: “entusiasmare il popolo può riuscire a tutti, anche a un comico”.

Seppur come affermato da Cervantes nel don Chisciotte “non c'è libro che non contenga un buon passaggio”, resta l'onta delle promulgazione delle leggi razziali del 1938: “l'allievo” (Hitler) che “supera il maestro”. Eppure sulla razza Mussolini afferma: “guardatevi adesso, popolo italiano. Molli, grassi e depressi”.

I grandi processi

Alla fine dello spettacolo toccherà al pubblico, che ha partecipato entusiasta, decidere se assolvere o incriminare Mussolini. Una formula di spettacolo già nota al Festival, da quando fu proprio Gian Carlo Menotti a volere i grandi processi della storia in scena. Sul banco degli imputati erano infatti già passati anche Casati Stampa, George Orwell e Caino.

©Riproduzione riservata

Spoleto 61, Augias porta Mussolini a processo nel suo "Io mi difendo!"

"Io mi difendo!" è un vero e proprio processo a Benito Mussolini, andato in scena ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Sul palco, da una parte il leader fascista interpretato da Massimo Popolizio, seduto a una scrivania dove legge la sua arringa di difesa, dall'altra lo storico Emilio Gentile per l'accusa e il giornalista e scrittore Corrado Augias che guida la discussione. Dietro di loro uno schermo, su cui scorrono in bianco e nero le immagini più (o meno) famose di quello che fu il ventennio fascista. "In un momento di grande sbandamento e cambiamento c'è nostalgia di qualcuno che prenda in mano la situazione e cerchi di risolverla. Per questo un uomo come Matteo Salvini ha raddoppiato il suo consenso", commenta Corrado Augias

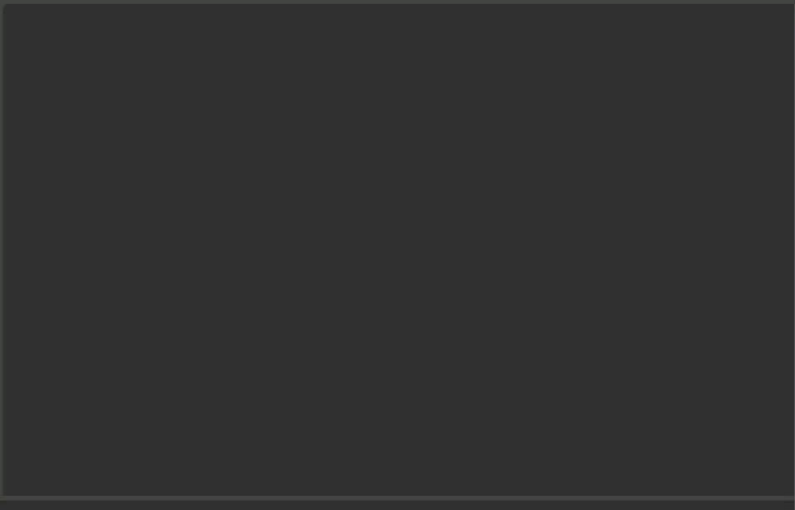
NETWORK  

LAVORO ANNUNCI ASTE



 [Politica](#) [Mondo](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Sport](#) [Motori](#) [Spettacoli](#) [Tecnologia](#) [Natura](#) [Fun](#) [Salute](#) [Sapori](#) 

SPECIALI GOVERNO LEGA-M5S LAVORO IMMIGRATI CRISI UE TRUMP PRESIDENTE MONDIALI RUSSIA 2018 Edizioni locali



8 LUGLIO 2018

Spoieto 61, Augias porta Mussolini a processo nel suo "Io mi difendo!"

"Io mi difendo!" è un vero e proprio processo a Benito Mussolini, andato in scena ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoieto. Sul palco, da una parte il leader fascista interpretato da Massimo Popolizio, seduto a una scrivania dove legge la sua arringa di difesa, dall'altra lo storico Emilio Gentile per l'accusa e il giornalista e scrittore Corrado Augias che guida la discussione. Dietro di loro uno schermo, su cui scorrono in bianco e nero le immagini più (o meno) famose di quello che fu il ventennio fascista. "In un momento di grande sbandamento e cambiamento c'è nostalgia di qualcuno che prenda in mano la situazione e cerchi di risolverla. Per questo un uomo come Matteo Salvini ha raddoppiato il suo consenso", commenta Corrado Augias

Video di Cristina Pantaleoni

Link Embed Visto 13 volte

 [Spettacoli](#) [Spoieto 61, Augias porta Mussolini a processo nel suo "Io mi difendo!"](#)

ALTRI VIDEO DA SPETTACOLI 

in caricamento...

RSS

 Ora per ora

 Mondo

 Economia

 Spettacoli

 Natura

 Politica

 Cronaca

 Sport

 Tecnologia

 Fun

RICERCA NEL SITO

Cerca un video 

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Privacy

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Corrado Augias: “il mio Mussolini a giudizio davanti al pubblico”

[Teatro](#)

Il giornalista e scrittore presenta al [Festival di Spoleto](#) il suo nuovo lavoro, "Mussolini: io mi difendo!", un'indagine su uno dei momenti più difficile della storia italiana.



Corrado Augias

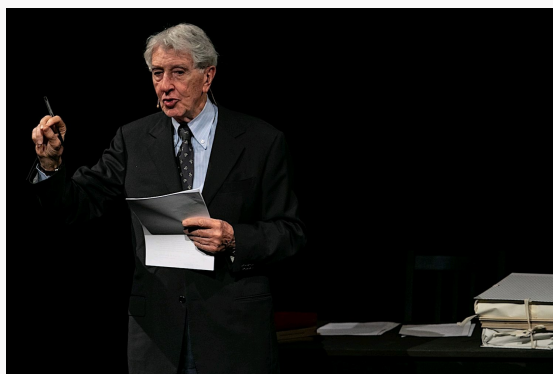
Corrado Augias è al [Festival di Spoleto](#) 2018 per presentare ***Mussolini: io mi difendo!***, lo spettacolo scritto a quattro mani con lo storico **Emilio Gentile** e interpretato in scena da **Massimo Popolizio**. Lo incontriamo per una breve chiacchierata sulle ragioni che lo hanno spinto a immaginare uno spettacolo su quella che è forse la figura più controversa della storia contemporanea italiana.

Non possiamo che partire da questo: perché uno spettacolo su Mussolini? Ce n'era davvero bisogno?

Certo, proprio così. Anzi, potrei dire che si tratta di uno spettacolo doveroso, il contributo a intervenire su una memoria che spesso può risultare distorta. Bisogna in qualche modo rimettere le cose a posto, proprio per evitare inutili e pericolose strumentalizzazioni politiche.

Ma nel suo spettacolo Mussolini si difende. Dunque, rimettere le cose a posto significa anche riabilitare la sua figura?

Vede, lo spettacolo parte da stralci di memoriale che lo stesso Mussolini aveva preparato per sostenere un'eventuale accusa con relativo processo da parte delle truppe alleate. La storia come sappiamo è andata diversamente, ma non c'è dubbio che Mussolini avesse pronte le ragioni politiche e personali che erano state alla base del suo agire. Ed è proprio da lì che io e il professor Gentile abbiamo deciso di ripartire. Da quelle ragioni, per indagarle e vedere quanto possano risultare ancora valide, nell'ottica chiaramente di chi le aveva concepite. Abbiamo voluto dare, in un certo senso, a Mussolini quella chance che appunto la storia stessa non ha potuto dargli.



E in un'Europa come quella attuale, un'Europa in cui sembrano rifiorire posizioni di chiusura e governi di destra, come si colloca uno spettacolo del genere?

Questa è una bella domanda e tra l'altro una domanda alla quale non so rispondere. Lo spettacolo prevede un momento finale d'interazione con il pubblico, la platea è chiamata a votare a favore dell'accusa sostenuta dalle testimonianze del professor Gentile o per Mussolini stesso, interpretato in scena dal bravissimo **Massimo Popolizio**. Sono molto curioso di capire quali possano essere le posizioni del pubblico, voglio dire che il suo voto potrebbe essere un termometro, seppur limitatissimo, di una rilettura contemporanea del passato o anche di semplici simpatie. Vede, quello che è certo è che la materia che riguarda Mussolini e la storia del fascismo italiano non è così granitica come si possa pensare, è invece una materia ancora molto scivolosa e magmatica.

Qual è il percorso drammaturgico dello spettacolo? Voglio dire, come si è passati da stralci di memoriali a una scrittura per la scena?

Il primo passo è stato quello di creare un contraddittorio, porre cioè l'uno di fronte all'altro l'accusa, ovvero il professor Gentile, che in pratica interpreta se stesso, essendo sicuramente uno dei maggiori esperti italiani di storia del fascismo, e dall'altra Mussolini. L'idea del contraddittorio mette già di per sé in moto una dimensione teatrale, se poi questo contraddittorio si articola nelle forme di un processo allora la dimensione teatrale non può che uscirne esaltata. Il processo è una delle forme teatrali più antiche che l'uomo conosca, mi verrebbe da dire. In questo modo anche il semplice documento, che Popolizio interpreta con la sua riconosciuta abilità, acquista forza drammaturgica e teatrale.



Lei è sicuramente un uomo della comunicazione a tutto tondo, ma **Spoletto resta un Festival dello spettacolo dal vivo e soprattutto del teatro. Quale ruolo, secondo lei, può ancora ritagliarsi il teatro nelle forme della comunicazione contemporanea?**

Il teatro possiede una specificità che mai la televisione, il cinema e nemmeno la carta stampata potranno eguagliare, vale a dire la possibilità di riunire nello stesso spazio e nello stesso tempo attori e spettatori, come dire, mittente e destinatario. La compresenza e la contemporaneità tra evento scenico e reazione emotiva dello spettatore resta una specificità solo ed esclusivamente teatrale. E' come se attori e spettatori fossero chiusi in una stessa cella, se mi si passa l'immagine. In teatro perfino il silenzio ha un suo colore, c'è il silenzio di chi si sta annoiando e non vede l'ora di tornare a casa e c'è il silenzio di chi viene rapito dall'emozione scenica e ne rimane folgorato. Tutto questo è patrimonio esclusivo del teatro, e glielo dice chi di televisione ne ha fatta e ne fa ancora tanta.

Visualizza notizie della provincia di:
Milano
f t in @ G+
Accedi / Registrati



SPETTACOLI ▾
TEATRI ▾
ARTICOLI ▾
RECENSIONI
ANNUNCI
FESTIVAL

Home > Interviste > Corrado Augias: "il mio Mussolini a giudizio davanti al pubblico"

TEATRO

Corrado Augias: "il mio Mussolini a giudizio davanti al pubblico"

Il giornalista e scrittore presenta al Festival di Spoleto il suo nuovo lavoro, "Mussolini: io mi difendo!"; un'indagine su uno dei momenti più difficile della storia italiana.

Scritto da Angelo Callipo | Jul 08, 2018 | Nazionale | 442



Corrado Augias

Corrado Augias è al Festival di Spoleto 2018 per presentare *Mussolini: io mi difendo!*, lo spettacolo scritto a quattro mani con lo storico Emilio Gentile e interpretato in scena da Massimo Popolizio. Lo incontriamo per una breve chiacchierata sulle ragioni che lo hanno spinto a immaginare uno spettacolo su quella che è forse la figura più controversa della storia contemporanea italiana.

Non possiamo che partire da questo: perché uno spettacolo su Mussolini? Ce n'era davvero bisogno?

Certo, proprio così. Anzi, potrei dire che si tratta di uno spettacolo doveroso, il contributo a intervenire su una memoria che spesso può risultare distorta. Bisogna in qualche modo rimettere le cose a posto, proprio per evitare inutili e pericolose strumentalizzazioni politiche.

Ma nel suo spettacolo Mussolini si difende. Dunque, rimettere le cose a posto significa anche riabilitare la sua figura?

Vede, lo spettacolo parte da stralci di memoriale che lo stesso Mussolini aveva preparato per sostenere un'eventuale accusa con relativo processo da parte delle truppe alleate. La storia come sappiamo è andata diversamente, ma non c'è dubbio che Mussolini avesse pronte le ragioni politiche e personali che erano state alla base del suo agire. Ed è proprio da lì che io e il professor Gentile abbiamo deciso di ripartire. Da quelle ragioni, per indagarle e vedere quanto possano risultare ancora valide, nell'ottica chiaramente di chi le aveva concepite. Abbiamo voluto dare, in un certo senso, a Mussolini quella chance che appunto la storia stessa non ha potuto dargli.

TROVA SPETTACOLI

☐ Cerca anche spettacoli fuori programmazione

CERCA >

IN SCENA NELLA TUA PROVINCIA

PIO AMEDEO



Mediolanum
Forum
Assago (MI)

ARTICOLI PIÙ LETTI

TEATRO



Raoul Bova furioso lascia il palco: "Troppi telefonini accesi durante lo spettacolo"

NAZ | Mar 13, 2018 | Gabriele Ceresa

TEATRO



Mary Poppins, la tata perfetta arriva in Italia

Jan 03, 2018 | Roberto Mazonne

TEATRO



L'addio di Soleri alle avventure di Arlecchino

May 21, 2018 | Claudia Grassi

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 39

Festival di Spoleto, Mussolini 'si difende' al Teatro Nuovo

Alzi la mano chi lo vorrebbe oggi. Uno solo l'ha fatto ieri sera dalla platea del teatro Nuovo, ma non possiamo sapere quanti non l'hanno alzata ma avrebbero voluto farlo. E non per la suadente interpretazione di Mussolini da parte di un superbo Massimo Popolizio ma perché quel suo "Voi mi volete" risuona nelle orecchie come una sirena, che solo la storia ripercorsa da un attento Emilio Gentile ha saputo spegnere. Sta di fatto che un Mussolini redivivo, incalzato da un Augias pacato ma pungente, ha saputo difendersi a tratti in modo credibile, quasi convincente se non fosse stato schiacciato dai filmati che l'hanno inchiodato ai suoi crimini, una sequenza cruda che si è chiusa con l'immagine shock di lui morto penzoloni a testa in giù a piazzale Loreto con il vilipendio del suo cadavere insieme a quello dell'amante Claretta Petacci e di altri seguaci.

Due opposte vedute mediate da Augias e incarnate dal duce e dallo storico Emilio Gentile, nei panni dell'accusa, si sono scontrate senza esclusione di colpi. Da una parte un Gentile fermo nello 'sgranare' un rosario nero di misfatti dalla nascita dei fasci all'assassinio Matteotti fino all'orrore delle leggi razziali e del patto guerrafondaio con Hitler, nel mezzo un re Vittorio Emanuele III inadeguato che non seppe (o non volle) fermare l'ascesa del fascismo culminata nella marcia su Roma negando di firmare lo stato d'assedio che avrebbe potuto decapitare lo squadristo e che, invece, consegnò il Paese nelle sue mani. Dall'altra l'autodifesa infervorata, farcita di retorica, ma travolgente di un duce che rivendica il suo amor di patria e i risultati ottenuti per lo sviluppo dell'Italia facendola risorgere. E poi provoca: "Guardate cos'è diventato il Paese dopo di me" con un'allusione ai nostri giorni.

Nella piece *"Mussolini: io mi difendo!"* gli autori hanno immaginato un Benito Mussolini tornato tra noi per rispondere su alcuni momenti cruciali del suo ventennio dove poter accampare le ragioni politiche, storiche e personali del suo comportamento. Si apre con la riunione di piazza Sansepolcro a Milano nel 1919 durante la quale vennero fondati i Fasci di Combattimento; l'omicidio di Giacomo Matteotti; le leggi dette 'fascistissime' con le quali ebbe inizio un vero regime dittatoriale; le leggi razziali del 1938; l'entrata in guerra nel 1940 e, per finire, la riunione del Gran Consiglio del 25 luglio 1943 dalla quale Mussolini uscì politicamente morto. Massimo Popolizio interpreta il ruolo di Mussolini, il professor Emilio Gentile, uno dei massimi storici del fascismo, sostiene l'accusa; Corrado Augias guida la discussione. Interessante notare che molti degli argomenti sostenuti da Mussolini sono ricavati dalle carte che egli stesso aveva preparato per propria difesa davanti ad un tribunale americano al quale sperava di potersi consegnare. Le cose poi andarono in modo molto diverso, come è noto.

Alzi la mano chi lo vorrebbe oggi. Uno solo l'ha fatto ieri sera dalla platea del teatro Nuovo, ma non possiamo sapere quanti non l'hanno alzata ma avrebbero voluto farlo. E non per la suadente interpretazione di Mussolini da parte di un superbo Massimo Popolizio ma perché quel suo "Voi mi volete" risuona nelle orecchie come una sirena, che solo la storia ripercorsa da un attento Emilio Gentile ha saputo spegnere. Sta di fatto che un Mussolini redivivo, incalzato da un Augias pacato ma pungente, ha saputo difendersi a tratti in modo credibile, quasi convincente se non fosse stato schiacciato dai filmati che l'hanno inchiodato ai suoi crimini, una sequenza cruda che si è chiusa con l'immagine shock di lui morto penzoloni a testa in giù a piazzale Loreto con il vilipendio del suo cadavere insieme a quello dell'amante Claretta Petacci e di altri seguaci.

Due opposte vedute mediate da Augias e incarnate dal duce e dallo storico Emilio Gentile, nei panni dell'accusa, si sono scontrate senza esclusione di colpi. Da una parte un Gentile fermo nello 'sgranare' un rosario nero di misfatti dalla nascita dei fasci all'assassinio Matteotti fino all'orrore delle leggi razziali e del patto guerrafondaio con Hitler, nel mezzo un re Vittorio Emanuele III inadeguato che non seppe (o non volle) fermare l'ascesa del fascismo culminata nella marcia su Roma negando di firmare lo stato d'assedio che avrebbe potuto decapitare lo squadristo e che, invece, consegnò il Paese nelle sue mani. Dall'altra l'autodifesa infervorata, farcita di retorica, ma travolgente di un duce che rivendica il suo amor di patria e i risultati ottenuti per lo sviluppo dell'Italia facendola risorgere. E poi provoca: "Guardate cos'è diventato il Paese dopo di me" con un'allusione ai nostri giorni.

Nella piece *"Mussolini: io mi difendo!"* gli autori hanno immaginato un Benito Mussolini tornato tra noi per rispondere su alcuni momenti cruciali del suo ventennio dove poter accampare le ragioni politiche, storiche e personali del suo comportamento. Si apre con la riunione di piazza Sansepolcro a Milano nel 1919 durante la

quale vennero fondati i Fasci di Combattimento; l'omicidio di Giacomo Matteotti; le leggi dette 'fascistissime' con le quali ebbe inizio un vero regime dittatoriale; le leggi razziali del 1938; l'entrata in guerra nel 1940 e, per finire, la riunione del Gran Consiglio del 25 luglio 1943 dalla quale Mussolini uscì politicamente morto. Massimo Popolizio interpreta il ruolo di Mussolini, il professor Emilio Gentile, uno dei massimi storici del fascismo, sostiene l'accusa; Corrado Augias guida la discussione. Interessante notare che molti degli argomenti sostenuti da Mussolini sono ricavati dalle carte che egli stesso aveva preparato per propria difesa davanti ad un tribunale americano al quale sperava di potersi consegnare. Le cose poi andarono in modo molto diverso, come è noto.

Dal 1979, bontà e grandità nella vostra tavola.

La Sfogliata d'Oro
PASTIFICIO

APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Canaglia 152/154
06049 Spoleto (PG)
Tel. e Fax 0743 221840
www.lasfogliadoro.com

Su ordinazione,
primo caffè e pasticcino
da mangiare

SPOLETO'S

Periodico mensile e quotidiano online

Dal 1979, bontà e grandità nella vostra tavola.

La Sfogliata d'Oro
PASTIFICIO

APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Canaglia 152/154
06049 Spoleto (PG)
Tel. e Fax 0743 221840
www.lasfogliadoro.com

Su ordinazione,
primo caffè e pasticcino
da mangiare

HOME NEWS FOCUS L'INTERVISTA EVENTI TRADIZIONI IL PERSONAGGIO L'EDITORIALE DOVE TROVARCI

RUBRICHE

L'EDITORIALE



A cura di Claudia
Cencini



Spoleto's. Perché?

Claudia Cencini

24 Mar 2016

SCELTI PER VOI



Creola ri-definisce le
tue forme... anche in
menopausa

La Redazione

Giu 2018



Belle e in forma da
Edenblue, cogli
l'attimo!

La Redazione

Apr 2018



JOOBLE: mai stato
più facile trovare
lavoro

La Redazione

Ott 2017

IL CALENDARIETTO

ENGLISH CENTRE

INGLESE
SPAGNOLO, FRANCESE, TEDESCO
NUOVA SEDE!

ITALIA: 06/49.00.00.00 - 06/49.00.00.00 - 06/49.00.00.00



Festival di Spoleto, Mussolini 'si difende' al Teatro Nuovo

La Redazione 08 Lug 2018 0

0
SHARES



Alzi la mano chi lo vorrebbe oggi. Uno solo l'ha fatto ieri sera dalla platea del teatro Nuovo, ma non possiamo sapere quanti non l'hanno alzata ma avrebbero voluto farlo. E non per la suadente interpretazione di Mussolini da parte di un superbo Massimo Popolizio ma perché quel suo "Voi mi volete" risuona nelle orecchie come una sirena, che solo la storia ripercorsa da un attento Emilio Gentile ha saputo spegnere. Sta di fatto che un Mussolini redivivo, incalzato da un Augias pacato ma pungente, ha saputo difendersi a tratti in modo credibile, quasi convincente se non fosse stato schiacciato dai filmati che l'hanno inchiodato ai suoi crimini, una sequenza cruda che si è chiusa con l'immagine shock di lui morto penzoloni a testa in giù a piazzale Loreto con il vilipendio del suo cadavere insieme a quello dell'amante Claretta Petacci e di altri seguaci.

Due opposte vedute mediate da Augias e incarnate dal duce e dallo storico Emilio Gentile, nei panni dell'accusa, si sono scontrate senza esclusione di colpi. Da una parte un Gentile fermo nello 'sgranare' un rosario nero di misfatti dalla nascita dei fasci all'assassinio Matteotti fino all'orrore delle leggi razziali e del patto gerofondaio con Hitler, nel mezzo un re Vittorio Emanuele III inadeguato che non seppe (o non volle) fermare l'ascesa del fascismo culminata nella marcia su Roma negando di firmare lo stato d'assedio che avrebbe potuto decapitare lo squadristo e che, invece, consegnò il Paese nelle sue mani. Dall'altra l'autodifesa infervorata, farcita di retorica, ma travolgente di un duce che rivendica il suo amor di patria e i risultati ottenuti per lo sviluppo dell'Italia facendola risorgere. E poi provoca: "Guardate cos'è diventato il Paese dopo di me" con un'allusione ai nostri giorni.

Nella piece "Mussolini: io mi difendo!" gli autori hanno immaginato un Benito

WEB TV



Vai alla nostra Web TV

SCARICA IL NUMERO 23

Scarica la versione cartacea in
formato pdf del Numero 23

Scarica

Mussolini: Io mi difendo! di Augias e Gentile: il Duce prova a dire la sua



Emilio Gentile, Corrado Augias e Massimo Popolizio in "Mussolini, io mi difendo!"

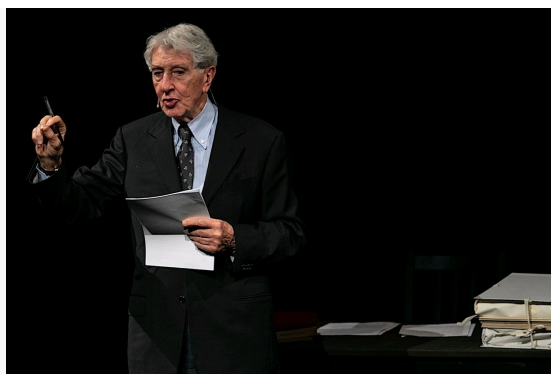
Debutta al [Festival di Spoleto](#) 2018 **Mussolini: Io mi difendo!**, lo spettacolo scritto a quattro mani da **Corrado Augias** e lo storico **Emilio Gentile**, uno dei maggiori specialisti del fascismo italiano, e con **Massimo Popolizio** nel ruolo del duce. Una triade perfetta, verrebbe da dire: la competenza storica dell'uno, la capacità comunicativa e divulgativa dell'altro, l'abilità interpretativa del terzo. E ancora: l'accusa rappresentata da Gentile, la soggettività delle ragioni incarnate da Popolizio, l'equilibrio del giudizio impersonato da Augias.

Un processo spettacolare

Questo spettacolo è a suo modo un processo, sia nella forma che nelle intenzioni. Gli appassionati di teatro ricorderanno **Renzo Giovampietro**, attore e regista che si era dedicato, già diversi anni fa, a calare alcuni personaggi della storia in uno spazio teatrale che fosse aula di tribunale. Erano nati così spettacoli come **Processo a Socrate**, **Processo a Catilina**, **Processo a Leopardi** e molti altri. **Il processo è, forse insieme con il rito religioso, una delle forme teatrali più longeve**, affondando le sue radici in quell'ansia di contraddittorio che l'uomo si porta dentro atavicamente. E lo stesso fa Augias, quando in scena spiega che quello cui assisteremo è un processo con il pubblico chiamato a fare da giuria popolare, mentre alle sue spalle fanno il loro apparire l'accusa, Gentile, e l'imputato Popolizio/Mussolini.



Un processo dunque, ma a chi? A Mussolini che di processi non ne ha mai affrontato uno? Anzi, il suo corpo esibito brutalmente in Piazzale Loreto a Milano dimostra semmai che quell'esecuzione non ebbe bisogno di alcun processo. Eppure **il duce sentiva che questa possibilità avrebbe potuto esserci, per questo aveva preparato una linea difensiva da leggere davanti a un eventuale tribunale alleato**. Con l'aiuto di contributi filmati, proiettati alle spalle dei tre, si ripercorre la storia del giovane Mussolini socialista fino alla conclusione della guerra civile, intanto in scena Gentile incalza con documenti alla mano e Mussolini/Popolizio dà fiato alla sua roboante retorica.



Quando Mussolini andò in minoranza

Augias presidente di tribunale **richiama il duce più volte**, ma per Mussolini attenersi ai fatti è difficile, il suo spirito è quello di ricordare quanto gli italiani lo abbiano voluto, un'invenzione della propaganda, ribatte invece l'accusa, l'entusiasmo degli italiani era spesso paura e trascinare folle esultanti nelle piazze è d'altro canto proprio di qualsiasi dittatura. Il confronto procede tra dati snocciolati al pubblico/giuria popolare e argomentazioni a partire da alcune date importanti come il delitto Matteotti, la dichiarazione di guerra a Francia e Regno Unito, e soprattutto la convocazione del Gran Consiglio del fascismo il 25 luglio 1943 da dove Mussolini uscì politicamente morto.



Gentile assicura che anche quella fu una mossa astuta, far ricadere la propria fine sui più alti membri del partito, Mussolini/Popolizio ribatte che a quelle canaglie che formavano il Gran Consiglio non riconosce alcuna dignità umana e politica. Il duce attacca, non ha perso la sua faccia indomita e aggressiva, l'accusa rilancia con la pacatezza del ragionamento e a volte anche con saccente superiorità. Augias e Gentile spesso si alzano, sembrano voler dialogare con il pubblico, assicurarsi che la sua comprensione sia massima, solo Popolizio invece non si alza mai, amplificando così l'arroganza dei suoi interventi.

Alla fine tocca al pubblico votare: pochissime timide braccia si alzano a favore del capo del fascismo italiano, la stragrande maggioranza lo condanna. **Questo pezzo di storia italiana fa davvero ancora così male?**

Spettacolo: **Mussolini: io mi difendo!**
Visto al **Nuovo Teatro** **Ciro Menotti** di [Spoleto](#).

Visto il **07/07/2018**

Visualizza notizie della provincia di:
Milano
f t in @ G+
Accedi / Registrati

INFORMAZIONI, CULTURA E SPETTACOLO

SPETTACOLI ▼
TEATRI ▼
ARTICOLI ▼
RECENSIONI
ANNUNCI
FESTIVAL

Home > Recensioni > Mussolini: lo mi difendo! di Augias e Gentile: il Duce prova a dire la sua

Mussolini: lo mi difendo! di Augias e Gentile: il Duce prova a dire la sua

Scritto da Angelo Callipo | Jul 09, 2018 | 334

Recensione: ★★★★★

Emilio Gentile, Corrado Augias e Massimo Popolizio in "Mussolini, io mi difendo!" © Kim Mariani

Debutta al Festival di Spoleto 2018 *Mussolini: lo mi difendo!*, lo spettacolo scritto a quattro mani da **Corrado Augias** e lo storico **Emilio Gentile**, uno dei maggiori specialisti del fascismo italiano, e con **Massimo Popolizio** nel ruolo del duce. Una triade perfetta, verrebbe da dire: la competenza storica dell'uno, la capacità comunicativa e divulgativa dell'altro, l'abilità interpretativa del terzo. E ancora: l'accusa rappresentata da Gentile, la soggettività delle ragioni incarnate da Popolizio, l'equilibrio del giudizio impersonato da Augias.

Un processo spettacolare

Questo spettacolo è a suo modo un processo, sia nella forma che nelle intenzioni. Gli appassionati di teatro ricorderanno *Renzo Giovampietro*, attore e regista che si era dedicato, già diversi anni fa, a calare alcuni personaggi della storia in uno spazio teatrale che fosse aula di tribunale. Erano nati così spettacoli come *Processo a Socrate*, *Processo a Catilina*, *Processo a Leopardi* e molti altri. **Il processo è, forse insieme con il rito religioso, una delle forme teatrali più longeve**, affondando le sue radici in quell'ansia di contraddittorio che l'uomo si porta dentro atavicamente. E lo stesso fa Augias, quando in scena spiega che quello cui assisteremo è un processo con il pubblico chiamato a fare da giuria popolare, mentre alle sue spalle fanno il loro apparire l'accusa, Gentile, e l'imputato Popolizio/Mussolini.

TROVA SPETTACOLI

Spettacolo / autore / protagonista

Città Provincia

Data / intervallo date

☐ Cerca anche spettacoli fuori programmazione

CERCA >

IN SCENA NELLA TUA PROVINCIA

PIO AMEDEO

Mediolanum Forum

Assago (MI)

ARTICOLI PIÙ LETTI

Raoul Bova furioso lascia il palco: "Troppi telefonini accesi durante lo spettacolo"

NAZ | Mar 13, 2018 | Gabriele Ceresa

Mary Poppins, la tata perfetta arriva in Italia

Jan 03, 2018 | Roberto Mazonne

L'addio di Soleri alle avventure di Arlecchino

May 21, 2018 | Claudia Grassi

Addio a Delors

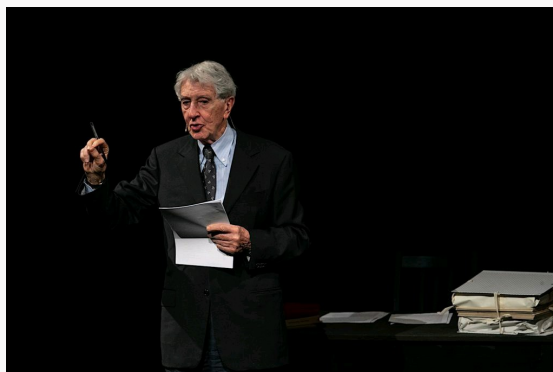
“Io mi difendo!”: l’arringa che Mussolini non ha mai potuto leggere



07/07/2018 61 [Festival dei 2 Mondi di Spoleto](#). Teatro. Teatro Nuovo Giancarlo Menotti. Mussolini: Io Mi Difendo. Nella foto Corrado Augias, Emilio Gentile e Massimo Popolizio

Il **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti** diventa luogo di imputazione a posteriori, per dare la possibilità a **Mussolini** di difendersi. Sono stati ritrovati infatti dei **carteggi di Mussolini** in cui preparava un discorso in vista di un eventuale processo americano. Questa arringa non è mai stata recitata perché non ne ha avuto modo, così a distanza di più di 70 anni si torna su sei momenti particolari dell’esperienza del **Fascismo**.

Il capo d’accusa è lo storico **Emilio Gentile**, massimo esperto del Fascismo, che riporta testimonianze ed eventi verificati; il capo di difesa Mussolini (interpretato da **Massimo Popolizio**), sulla base delle parole da lui scritte. Questo accade nella finta aula di tribunale sabato 7 e domenica 8 luglio al [Festival dei due Mondi di Spoleto](#).



07/07/2018 61 [Festival dei 2 Mondi di Spoleto](#). Teatro. Teatro Nuovo Giancarlo Menotti. Mussolini: Io Mi Difendo.

La discussione moderata da **Corrado Augias** adotta un linguaggio televisivo, dove l’unico a recitare è Popolizio, mentre gli altri sono loro stessi. **Questo lo fa sembrare più una lezione di storia che un vero e proprio spettacolo**, in cui mancano gli attori che rendono credibili i dialoghi. Non è sufficiente che Popolizio presti magnificamente voce e intenzione al personaggio, già affrontato in *Sono tornato*, per bilanciare la qualità della resa.

Quello che non manca invece è la chiarezza, la precisione dell’esposizione e la storicizzazione dei fatti. Si parte dal 1919, la fondazione dei **Fasci di Combattimento**, segue il 1922 con la **Marcia su Roma**, il 1924 con l’**assassinio di Matteotti**, il 1938 data della promulgazione delle **leggi razziali** e infine il 1943: l’ultima **riunione a Palazzo Venezia**, vigilia della fine.

Alcune immagini di repertorio aiutano la narrazione degli eventi, con citazioni che appaiono sullo schermo, lette in aula.

Mussolini è fermo nelle sue idee, ironico e beffeggiatore, egocentrico, piuttosto che smentirsi rinnega l'evidenza.



07/07/2018 61 [Festival dei 2 Mondi di Spoleto](#). Teatro. Teatro Nuovo Giancarlo Menotti. Mussolini: Io Mi Difendo.

Parla alla giuria rappresentata dal pubblico in sala, «Italiani e italiane se ancora posso chiamarvi così» e lo accompagna una canzone dell'epoca che Augias intima di sospendere. Un piccolo teatrino di provocazioni, in cui l'ex condottiero deve essere tenuto a bada.

C'è la storia oggettiva e l'idea di storia pensata di Mussolini, la sua ideologia, il patriottismo e la volontà di rendere grande l'Italia a discapito degli italiani stessi.

Si parla della marcia su Roma, senza alcuna opposizione armata, perché solo dopo l'accordo con il re che lo chiama arrivano i fasci armati. «Il colpo di stato non ci fu – dice Gentile – ma lo fu per lo stato liberale perché si è dato il comando a un uomo armato».

La strada del Fascismo è stata predestinata dal principio e quando Mussolini cercò una mediazione non ci riuscì. Quando provò a firmare un patto di pacificazione con i socialisti, insorsero infatti i capi dello squadristo accusandolo di tradire il fascismo. Così stracciò il documento per non disarmarsi.

«Il discorso può condurre o può non condurre a un voto politico», comunicava Mussolini dopo la morte di Matteotti, convincendo che qualcuno voleva colpevolizzarlo per non fargli vincere le elezioni.

E poi «era stato il popolo a confermare la mia autorità», quelle persone a cui diete una casa, indottrinandole fin da piccoli, come tutti i condottieri con la carota e il bastone, «le canzonette e le guerre», dice Gentile. Eppure Mussolini schernisce anche il presente: «oggi non riuscite a coprire le buche. Io ho dato case salubri».

Se negli altri paesi i diritti del popolo venivano garantiti in libertà, qui lo si faceva sotto una dittatura, entusiasmando il popolo che riempiva le piazze (come adesso si trova consenso in rete, commentano).

Però poi questo orgoglio italiano si è trasformato in paura, spiega lo storico, e si sopportava: così si arriva alle **leggi razziali**. «Io vi volevo tutti uniti, italiani [...] Guardatevi adesso, molli, infelici».



07/07/2018 61 [Festival dei 2 Mondi di Spoleto](#). Teatro. Teatro Nuovo Giancarlo Menotti. Mussolini: Io Mi Difendo.

Nella foto Corrado Augias, Emilio Gentile e Massimo Popolizio

Se è vero che Mussolini lottava per la patria, non è vero che appoggiava l'antisemitismo. Dovette invece far maneggiare dichiarazioni passate per fingere coerenza e allearsi con Hitler. Un'alleanza che avrebbe tolto più che dato. Si affronta infine la riunione del **25 luglio 1943** in cui Mussolini viene spogliato della sua carica, dichiarandolo un complotto. Eppure la votazione è stata legittimata da lui stesso. Restano quindi dubbi, seppure tutto è stato confutato e non rimangono segreti nascosti. «La storia è un'approssimazione alla verità, non è una certezza», finisce Gentile, mentre Mussolini si congeda dichiarando:

«Le democrazie sono malate [...] Trump mi ha rubato anche la postura. [...] Voi mi volete, avete bisogno di me. Quando volete liberarvi dalla vostra politica, io sono lì».

Ma Gentile commenta: «non è stato forte come Churchill o Roosevelt. Lei è stato violento. Dopo 20 anni ha lasciato l'Italia lacerata, l'Italia sarebbe diventata il giardino della Germania e a Salò lo sapeva».

HOME

LA

SOSTIENI

ilgiornale

f

🐦

8

📌

📺

in

Gli artisti italiani come nessuno vi racconta

ilgiornale

HOME

OPINIONI

INTERVISTE

RUBRICHE

ARTE

TEATRO

CINEMA/TV

LIBRI

MUSICA

START

CULTURA
IDENTITÀ

LA RETE

#CULTURAIDENTITÀ

“Io mi difendo!”: l’arringa che Mussolini non ha mai potuto leggere

📅 09/07/2018

👤 Federica Guzzon

🏷️ TEATRO

Condividi:

Facebook

Twitter

Google+

Pinterest

✉️ Segnala via mail

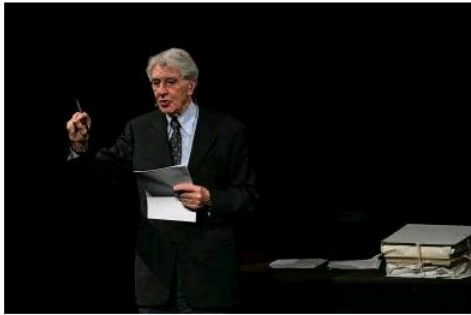


Il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti diventa luogo di imputazione a posteriori, per dare la possibilità a Mussolini di difendersi. Sono stati ritrovati infatti dei carteggi di Mussolini in cui preparava un discorso in vista di un eventuale processo americano. Questa arringa non è mai stata recitata perché non ne ha avuto modo, così a distanza di più di 70 anni si torna su sei momenti particolari dell’esperienza del Fascismo.

Il capo d’accusa è lo storico Emilio Gentile, massimo esperto del Fascismo, che riporta testimonianze ed eventi verificati; il capo di difesa Mussolini (interpretato da Massimo Popolizio), sulla base delle parole da lui scritte. Questo accade nella finta aula di tribunale sabato 7 e domenica 8 luglio al Festival dei due Mondi di Spoleto.

La discussione moderata da Corrado Augias adotta un linguaggio televisivo, dove l’unico a recitare è Popolizio, mentre gli altri sono loro stessi. Questo lo fa sembrare più una lezione di storia che un vero e proprio spettacolo, in cui mancano gli attori che rendono credibili i dialoghi. Non è sufficiente che Popolizio presti magnificamente voce e intenzione al personaggio, già affrontato in *Sono tornato*, per bilanciare la qualità della resa.

Quello che non manca invece è la chiarezza, la precisione dell’esposizione e la storicizzazione dei fatti. Si parte dal 1919, la fondazione dei Fasci di Combattimento, segue il 1922 con la Marcia su Roma, il 1924 con l’assassinio di Matteotti, il 1938 data della promulgazione delle leggi razziali e infine il 1943: l’ultima riunione a Palazzo Venezia, vigilia della fine.



07/07/2018 61 Festival dei 2 Mondi di Spoleto. Teatro. Teatro Nuovo Giancarlo Menotti. Mussolini: Io Mi Difendo. Nella foto Corrado Augias, Emilio Gentile e Massimo Popolizio

07/07/2018 61 Festival dei 2 Mondi di Spoleto. Teatro. Teatro Nuovo Giancarlo Menotti. Mussolini: Io Mi Difendo.

LE INT



“A Lotta
piaciuto v
09/07/2018 1

Toni Capu
la carriera (

Carlo Ver
di mio pa
09/07/2018 7

Carlo Ver
raccontare,



Valeria M
missionar
30/06/2018 7

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 49

Spoleto, Mussolini si difende in scena



(ANSA) - **SPOLETO** (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al **Festival di Spoleto** 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce. Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Seguiaci su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it Cultura

Fai la ricerca Il mondo in immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo Corporate Prodotti

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • CINEMA • MODA • TEATRO • TV • MUSICA • LIBRI • ARTE • UN LIBRO AL GIORNO • UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

ANSA.it > Cultura > Teatro > **Spoletto, Mussolini si difende in scena**

Spoletto, Mussolini si difende in scena

Un'inquietante serata sul Duce che fa molto riflettere sull'oggi

Redazione ANSA
SPOLETO (PERUGIA)
10 luglio 2018
14:31
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - SPOLETO (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al Festival di Spoleto 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce.

Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi

Suggerisci

COMMENTI

ULTIMA ORA

14:39 Festival Valle d'Itria e Eclissi d'amore

14:31 Spoleto, Mussolini si difende in scena

14:27 Matera 2019, un Atlante di emozioni

14:18 La Ragazza dei Tulipani al cinema da 6/9

13:36 Bonisoli, più fondi alla cultura

11:31 Iron Maiden, coerenza conquista Milano

18:28 Drake, record di stream con Scorpion

18:04 A Bologna 'Round midnight jazz club'

18:03 Cattedrale di Trani su moneta argento

18:02 Con 5 live si accende Latin Festival

Tutte le news

+ LETTI

Ultima Settimana

115717 volte

E' morto Carlo Vanzina, regista che raccontò l'Italia in commedia

75633 volte

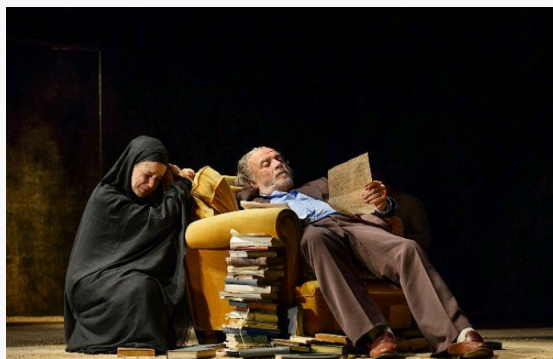
George Clooney ferito in incidente in Sardegna

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 51

Spoleto, Mussolini si difende in scena



SPOLETO (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al **Festival di Spoleto** 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce. Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | **Spettacoli** | Lavoro | Tech | Gallerie

Altre sezioni



sei in » **Spettacoli**

SPOLETO (PERUGIA)

Spoleto, Mussolini si difende in scena

10/07/2018 - 14:30

Un'inquietante serata sul Duce che fa molto riflettere sull'oggi



SPOLETO (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al Festival di Spoleto 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce. Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle



Spoletto, Mussolini si difende in scena

(ANSA) - [SPOLETO](#) (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al [Festival di Spoleto](#) 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce. Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

Seguici...

Cerca
L'Arena PREMIUM

Provincia • Veneto • Italia • Mondo • Economia • **SPORT • CULTURA • SPETTACOLI** • Foto • Video • Spazio Lettori • Altri • Abbonamenti

L'Arena
10 luglio 2018

SPETTACOLI

TELE ARENA
RADIO VERONA

Appuntamenti | Sanremo: l'evento | Cinema | Musica | Vip & Gossip | Teatro - Danza | Personaggi | TV | Artisti cercansi | Agenda | Band veronesi |

Home • Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

10.07.2018

Tags: SPOLETO (Perugia) , Spoleto, Mussolini si difende in scena

Spoleto, Mussolini si difende in scena

A+ Aumenta
A- Diminuisci
Stampa

(ANSA) - SPOLETO (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al Festival di Spoleto 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce. Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

PER

CORRELATI
ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Spoleto, Mussolini si difende in scena

COMMENTA
PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

IL METEO

Verona

OGGI
• M 31°
• m 20°

DOMANI
• M 26°
• m 21°

DOPODOMANI
• M 29°
• m 20°

OISE

PORTALE DEL SISTEMA ECONOMICO VERONESE

VAI ALLO SPECIALE

Spoletto, Mussolini si difende in scena

(ANSA) - **SPOLETO** (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al **Festival di Spoleto** 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce. Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

Seguici...

Cerca

Il Giornale di Vicenza

PREMIUM

Veneto • Italia • Mondo • Economia • SPORT • CULTURA • SPETTACOLI • Foto • Video • Spazio Lettori • Altri • Abbonamenti

IL GIORNALE DI VICENZA

10 luglio 2018

SPETTACOLI

Teatro | Concerti | Danza | Cinema | Vicenz@NetMusic | Gruppi locali | Dischi | Agenda | Gossip

• Home • Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

10.07.2018Tags: SPOLETO (Perugia) , Spoleto, Mussolini si difende in scena

Spoleto, Mussolini si difende in scena

A+ Aumenta

A- Diminuisci

Stampa

(ANSA) - SPOLETO (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al Festival di Spoleto 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce. Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

PER

CORRELATI

ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Spoleto, Mussolini si difende in scena

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

•SCRIVICI

PARTECIPA ANCHE TU
manda le tue segnalazioni a
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

•IL METEO

Vicenza

OGGI

• M 29°

• m 20°

DOMANI

• M 25°

• m 20°

DOPODOMANI

• M 29°

• m 19°

•VERDI LONIGO

HOME

Il programma

TUTTE LE AREE

Spoleto, Mussolini si difende in scena



(ANSA) - **SPOLETO** (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al **Festival di Spoleto** 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce. Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Segui su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it Cultura

Fai la ricerca Il mondo in immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo Corporate Prodotti

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • CINEMA • MODA • TEATRO • TV • MUSICA • LIBRI • ARTE • UN LIBRO AL GIORNO • UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

ANSA.it > Cultura > Teatro > **Spoletto, Mussolini si difende in scena**

Spoletto, Mussolini si difende in scena

Un'inquietante serata sul Duce che fa molto riflettere sull'oggi

Redazione ANSA

SPOLETO (PERUGIA)

10 luglio 2018

14:31

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - SPOLETO (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al Festival di Spoleto 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce.

Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

COMMENTI

ULTIMA ORA

14:39 Festival Valle d'Itria e Eclissi d'amore

14:31 Spoleto, Mussolini si difende in scena

14:27 Matera 2019, un Atlante di emozioni

14:18 La Ragazza dei Tulipani al cinema da 6/9

13:36 Bonisoli, più fondi alla cultura

11:31 Iron Maiden, coerenza conquista Milano

18:28 Drake, record di stream con Scorpion

18:04 A Bologna 'Round midnight jazz club'

18:03 Cattedrale di Trani su moneta argento

18:02 Con 5 live si accende Latin Festival

Tutte le news

+ LETTI

Ultima Settimana

115767 volte

E' morto Carlo Vanzina, regista che raccontò l'Italia in commedia

80661 volte

George Clooney ferito in incidente in Sardegna

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 59

[Spoleto](#), Mussolini si difende in scena

Un'inquietante serata sul Duce che fa molto riflettere sull'oggi

[SPOLETO](#) (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al [Festival di Spoleto](#) 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce.

Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

[Tornare alla home page](#)

Clienti privatiBusinessBluewinChi Siamo

Email/SMS TV Assistenza Area clienti IT

HomeMenuAttualitàSportSpettacoloDigitale & Lifestyle

Spettacolo

Spoleto, Mussolini si difende in scena

10.7.2018 - 14:37, ANSA

Un'inquietante serata sul Duce che fa molto riflettere sull'oggi

SPOLETO (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al Festival di Spoleto 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce.

Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.



Tornare alla home page

Altre notizie



Spettacolo
Festival Valle d'Atria e Eclissi d'amore



Spettacolo
Matera 2019, un Atlante di emozioni



Spettacolo
La Ragazza dei Tulipani al cinema da 6/9

Video correlati



Battezzato il principe Louis
10.07.2018



5 star che non sapevi fossero così basse
06.07.2018



I consigli di fitness delle star
09.07.2018

Altri articoli

BluewinClienti privatiClienti businessChi siamoTools

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 61

Spoletto, Mussolini si difende in scena

(ANSA) - [SPOLETO](#) (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al [Festival di Spoleto](#) 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce. Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

Seguici...    

Cerca  

Lombardia • Italia • Mondo • Economia • SPORT • CULTURA • SPETTACOLI • Foto • Video • Spazio Lettori • Altri • Abbonamenti

Bresciaoggi
10 luglio 2018

SPETTACOLI

Musica | Teatro | Cinema | Personaggi | Agenda | Ma che musica

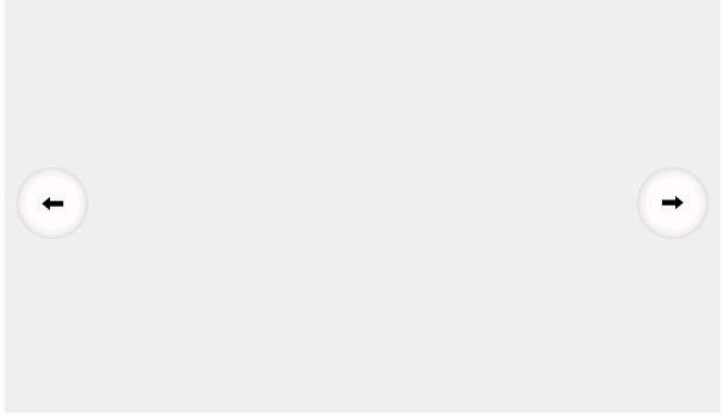
Home • Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI



10.07.2018 Tags: SPOLETO (Perugia) , Spoleto, Mussolini si difende in scena

Spoleto, Mussolini si difende in scena



 Aumenta

 Diminuisci

 Stampa

(ANSA) - SPOLETO (Perugia), 10 LUG - "Governeremo trent'anni", dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che "quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori". E' molto inquietante la serata al Festival di Spoleto 'Mussolini: io mi difendo' curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce. Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

PER

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Spoleto, Mussolini si difende in scena

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

IL METEO

Brescia

OGGI	DOMANI	DOPODOMANI
• M 28° • m 20°	• M 24° • m 20°	• M 27° • m 19°



SONDAGGIO

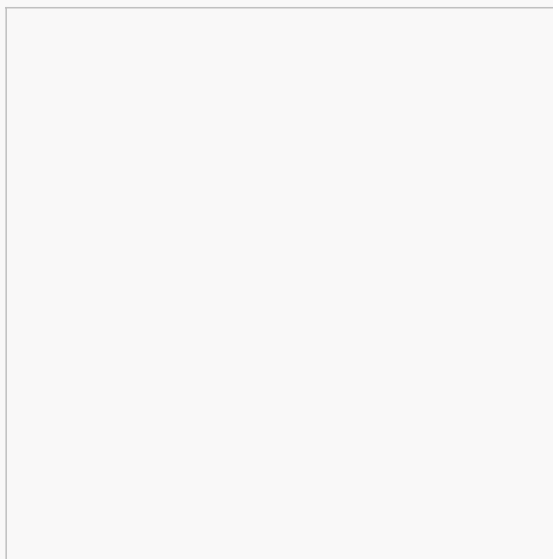
Dopo gli attentati dei terroristi islamici a Parigi, quali misure andrebbero adottate dall'Italia?

☐ Chiusura delle frontiere	☐ Controlli a tappeto in tutte le moschee e nei luoghi di ritrovo dei musulmani
☐ Espulsione di tutti gli stranieri clandestini	☐ Una grande manifestazione comune cristiani-musulmani
☐ Ricerca di un dialogo più intenso con i musulmani integrati che condannano il terrorismo	☐ Maggiore salvaguardia delle tradizioni cristiane, anche a costo di penalizzare i non cristiani

OK

ALTRI SONDAGGI

Spoleto, Mussolini si difende in scena



(ANSA) – **SPOLETO** (Perugia), 10 LUG – “Governeremo trent’anni”, dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che “quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori”. E’ molto inquietante la serata al **Festival di Spoleto** ‘Mussolini: io mi difendo’ curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce. Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

In questo articolo si riporta quanto pubblicato dal sito <http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cultura.shtml> sull'argomento indicato nel titolo.

Informativa sui contenuti pubblicati: Parte dei contenuti presenti su Per Sempre News provengono da Internet, essendo considerati di pubblico dominio, perciò qualora gli Autori fossero contrari alla loro pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione – redazione@persemprenews.it – che provvederà prontamente alla rimozione.

Spoleto, Mussolini si difende in scena



‘Governeremo trent’anni’, dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori’. E’ molto inquietante la serata al [Festival di Spoleto](#) ‘Mussolini: io mi difendo’ curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce.

Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.



martedì, luglio 10, 2018 Ultimo: De Poli: il Governo intervenga subito con azioni concrete per frenare le morti sul lavoro



ProgettoItaliaNews.net
diretto da Andrea Viscardi

728*90
SIZE

COLORMAG
WordPress Magazine Theme

VIEW PRO

ADVERTISE HERE

CRONACA POLITICA EDITORIALE ECONOMIA ESTERI CULTURA E SPETTACOLO CUCINA E DINTORNI SPORT WEBNEWS



WebNews

Spoleto, Mussolini si difende in scena

10 luglio 2018 Redazione

“Governaremo trent’anni”, dichiara Mussolini rispondendo ai suoi avversari e gli spettatori hanno ancora nelle orecchie il recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e studioso del fascismo, sottolinea che quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori. E’ molto inquietante la serata al Festival di Spoleto “Mussolini: io mi difendo” curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pm e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce.

Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, oltre che da mille altri suoi documenti.

← Torna Giffoni, 100 opere e 5600 giurati

George Clooney ferito in un incidente in Sardegna →

Potrebbe anche interessarti



“Vino&Arte '18” intervista alle Cantine Pomario – di Valentina Franci – Cucina & Dintorni

<https://youtu.be/dz0mvHhgXZE>



Editoriale

a cura di A. Viscardi

12 Editoriale

Salvini con i suoi slogan incanta gli italiani

1 luglio 2018 Redazione

Ha preso in mano un partito dilaniato dagli scandali e dalle diatribe interne e che non riscuoteva consensi al di

Esteri



Esteri

Gb: morto 99enne lord Carrington

10 luglio 2018 Redazione

Che aspettate a commentare o a fornire idee, suggerimenti utili e costruttivi? Sono qui per Voi, aiutatemi ad esserci ancora meglio! Siete i benvenuti!
Rispondi

DALLE 11:03 DI MARTEDÌ 10 LUGLIO 2018

ALLE 04:33 DI MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 2018

MILANO, 9 LUG – Pazzi scatenati, provocatori, adrenalinici e ancora straordinari strumentalmente, visivamente e vocalmente con il front-man Bruce Dickinson magnetico e indemoniato con un canto altissimo quasi urlato e operistico che resiste intatto nel tempo. E la coerenza degli Iron Maiden, leggenda vivente del metal, ha conquistato i fan, al Galoppatoio dell'Ippodromo nell'ambito del Milano Summer Festival tappa del 'Legacy of The Beast European Tour 2018'.

Davanti a oltre 20 mila persone (dati degli organizzatori), Bruce e compagni non si sono fatti mancare nulla. Uno show che ha ripercorso, come tradizione, un immaginario satanico apotropaico per evocare i più profondi terrori umani ed esorcizzarli. A sottolineare l'orgoglio brit l'esordio è stato con 'Aces High' e il finale con la mitica 'Run to the hills' fra il tripudio del pubblico. Ora gli Iron Maiden sono attesi il 17 luglio a Trieste, in Piazza dell'Unità d'Italia.

L'epica del soldato americano pochi giorni dopo l'attacco alle Torri Gemelle di New York sta tutta in '12 Soldiers' di Nicolai Fuglsig, in sala dall'11 luglio distribuito da 01.

Nel film, ispirato al libro di Doug Stanton, 'Horse Soldiers', ci sono il giusto ritmo, azione da videogioco, mitra fumanti, attacchi di cavalleria e ovviamente eroismo da vendere.

Tanto più che la vicenda, una storia vera da poco svelata, racconta l'incredibile scontro di 50.000 talebani con 12 soldati Usa.

Ecco quello che successe. L'America ferita, all'indomani degli attentati dell'11 settembre 2001, inviò in Afghanistan un gruppo di 12 uomini (Michael Shannon, Michael Pea, Trevante Rhodes, Geoff Stults, Thad Luckinbill, Austin Stowell, Ben O'Toole, Austin Hébert, Kenneth Miller, Kenny Sheard e Jack Kesy), ovvero l'unità speciale Alpha 595, guidata dal Capitano Mitch Nelson (Chris Hemsworth). Una squadra di teste di cuoio composta da tutti volontari paramilitari della Cia e delle forze speciali statunitensi.

Obiettivo della missione, aiutare i combattenti ribelli autoctoni a conquistare la città di Mazar-i-Sharif in mano ai talebani fondamentalisti, forniti di carri armati, lanciarazzi, ma anche muli e cavalli, a cui si opponeva allora l'Alleanza del Nord (una coalizione militare afghana nata nel 1996) guidata del loro ambizioso e sospettoso leader: il generale Abdul Rashid Dostum (Navid Negahban).

'12 Soldiers' (il titolo originale è 12 Strong) è l'adattamento cinematografico del libro 'Horse Soldiers' scritto nel 2009 dal giornalista, sceneggiatore e romanziere Stanton ed entrato nella classifica dei bestseller del Wall Street Journal, di Usa Today, del Los Angeles Times, del Chicago Tribune. Un libro pieno di orgoglio americano che non è sfuggito al fiuto del grande produttore hollywoodiano Jerry Bruckheimer che ha voluto Ted Tally e Peter Craig come sceneggiatori (il primo ha al suo attivo 'Il silenzio degli innocenti' e il secondo gli ultimi due 'Hunger Games').

Attore principale di '12 Soldiers', quel Chris Hemsworth (famoso per la sua interpretazione di Thor) e perfetto nel ruolo del supereroe, affiancato da Elsa Pataky, sua moglie nel film come nella vita. Girato in New Mexico nel 2017 il film, uscito nelle sale americane il 19 gennaio di quest'anno, ha ottenuto un parziale successo di critica, specie per qualità e scelta del cast, ma nessuno ha perdonato a '12 Soldiers' l'assenza di ogni sfumatura psicologica dei personaggi. Da parte del pubblico americano invece le parole più usate sono state: opera adrenalinica, di propaganda e di esagerato eroismo.

– ROMA, 10 LUG – "Il Paese ha bisogno di un cambio di passo, sono finiti gli anni dei tagli sulla cultura. Dietro alle mie linee programmatiche c'è l'assunzione di principio che nella prossima finanziaria ci saranno più risorse per la cultura. Chi è venuto prima di me ha già fatto molto, da parte nostra c'è la volontà di continuare in questa direzione". Lo dice il ministro Bonisoli presentando il suo programma alle commissioni Cultura congiunte di Camera e Senato.

Bonisoli si definisce "contento" dello scorporo del turismo, "penso che per il Mibac sia una opportunità", e

annuncia “un piano di assunzioni, in particolare per soprintendenze, archivi, biblioteche e musei”.

In vista anche un ripensamento dell'ingresso gratis nei musei di domenica: “Le domeniche gratuite rimangono fino a settembre, a ottobre non lo so, a novembre vedremo. Bisogna distinguere per le diverse situazioni perché non tutti i musei sono uguali”. E più visibilità per la moda: è “ridicolo”, sostiene, che in Italia non ci sia un museo di settore.

– MATERA, 10 LUG – Nel percorso progettuale dell’“Atlante emozionale della città” per Matera capitale europea della cultura 2019, c’è anche la vis creativa dello scrittore Alessandro Baricco, tra i fondatori della Scuola Holden di Torino. Lo ha reso noto lo stesso Baricco al termine di una fase di laboratorio del programma, ideato dal Teatro Dei Sassi e in co-produzione con la Fondazione “Matera-Basilicata 2019”.

“Giudico davvero interessante e stimolante il lavoro realizzato per l’Atlante, con le tante mappe emozionali che descrivono luoghi della memoria e racconti dell’anima, in una città dalla storia millenaria come Matera – ha sottolineato lo scrittore in una conferenza stampa -. E questo per le suggestioni che crea. E’ un progetto che è in linea con la Scuola Holden e io darò il mio contributo per valorizzarlo”.

“Governeremo trent’anni”, dichiara Mussolini da poco al governo rispondendo ai suoi avversari e tutti gli spettatori hanno ancora nelle orecchie l’identico, recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e uno dei maggiori studiosi oggi del fascismo, sottolinea che “quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori”. Così diventa subito molto inquietante la serata al [Festival di Spoleto](#) ‘Mussolini: io mi difendo’ curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pubblico ministero e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce usando quasi totalmente parole originali, tratte da documenti e discorsi. Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, cui sperava di potersi consegnare, oltre che da mille altri suoi documenti. Gentile sottolinea anche, a un certo punto, come il governo messo su da Mussolini “per disfarsi della vecchia classe politica, definita corrotta e incapace, fosse composto da persone vicine a Mussolini e ai Fasci totalmente prive di qualsiasi esperienza dell’amministrazione della cosa pubblica”. E mentre la serata al Teatro Nuovo va avanti, risulta evidente come, a rivelare le vere intenzioni e la mentalità del Duce, come di chiunque altro, più dei contenuti, delle frasi a effetto o delle promesse di azioni anche talvolta giuste, sia il linguaggio usato, perché le parole, la sintassi sono vera sostanza ed è anche smontando quelle che si smontano e rivelano le menzogne, in questo caso del Duce che parla di quel che ha fatto, del sostegno popolare che lo acclamava anche quando fece la dichiarazione di guerra, degli oppositori da eliminare in quanto nemici della patria come Matteotti o i fratelli Rosselli, con la morte dei quali comunque sostiene di non c’entrare nulla. La vicenda sua e del ventennio fascista viene affrontata attraverso momenti chiave, dalla fondazione dei Fasci nel 1919 al Gran consiglio del 25 luglio 1943, quando Mussolini venne destituito e arrestato, passando per la Marcia su Roma, che il re non volle bloccare e che un fascista allora come Maccari prendeva in giro dicendo ‘O Roma o Orte’; il delitto Matteotti, l’abominio delle leggi razziali del ’38, la disastrosa entrata in guerra. Una rievocazione utile e interessante, anche se in scena le parole di Mussolini hanno la forza che dà loro un attore come Popolizio, mentre le argomentazioni del professor Gentile sono razionali, puntuali, ma discorsive e forse si sarebbero dovute scrivere bene e affidare a un altro grande attore. Certo le risate acide ogni tanto e certi sussurri come brividi che percorrono la platea più volte fanno molto riflettere, fatte ovviamente e per fortuna le doverose differenze, su quel che sta accadendo oggi nel nostro paese, sui disastri e sulle inconcludenze del parlare alle pance e non alla testa della gente, di sfruttare odi e paure create ad arte, sfruttandone l’ignoranza invece di puntare su educazione e crescita delle persone. Così alla fine molti applausi, ma gli spettatori si vedono uscire o silenziosi, pensosi, o che discutono animatamente, proprio come dovrebbe capitare con ogni buono spettacolo teatrale.

– BARI, 10 LUG – All’insegna dell’“Eclissi d’amore” torna il ‘Festival della Valle D’Itria’, nato 44 anni fa per volontà di Paolo Grassi per celebrare la tradizione del bel canto italiano nell’opera del settecento che i critici fanno risalire a Monteverdi. La rassegna, presentata a Bari, partirà a Martina Franca il 13 luglio (si concluderà il 4 agosto) con una rarità, ‘Giulietta e Romeo’ di Nicola Vaccaj eseguita dall’Orchestra Accademia Teatro alla Scala diretta dal maestro Sesto Quatrini. Il cartellone propone 30 appuntamenti in 20 giorni firmato dal direttore artistico Alberto Triola e dal direttore musicale Fabio Luisi che affiancano il presidente Franco Punzi, tra i fondatori della rassegna. Alla prima sarà presente il Direttore generale turismo del Mibact Francesco Palumbo. Il programma – presentato già in alte occasioni – è stato illustrato da Punzi e da Triola, alla presenza dell’assessore all’Industria turistica e culturale della Regione Puglia, Loredana Capone.

– SALERNO, 10 LUG – Cento opere, di cui 11 italiane, in concorso nelle 8 sezioni competitive che richiamano 5601 giurati provenienti da 52 Paesi del mondo, 13 anteprime, 6 eventi speciali, 28 film tra eventi, maratone e rassegne, oltre 90 talent e ospiti tra cinema, musica, tv, web, scrittori, autori, imprenditori e rappresentanti

delle istituzioni: sono alcune delle cifre della 48/a edizione del Giffoni Film Festival, in programma dal 20 al 28 luglio, presentata dal direttore Claudio Gubitosi.

Atteso un pubblico di oltre 250.000 persone. Tra le anteprime il nuovo film della Marvel, Ant-man and the Wasp, con gli attesissimi protagonisti Paul Rudd ed Evangeline Lilly. Il parterre degli ospiti istituzionali, impegnati nelle 'masterclass', spazia dal vicepremier Luigi Di Maio al presidente della Camera Roberto Fico, dai ministri Costa e Bonisoli al presidente di Confindustria, Boccia.

– GENOVA, 10 LUG – Genova intollererà una via o una piazza alla soprano Daniela Dessì. Il consiglio comunale, all'unanimità, ha approvato una mozione proposta dal consigliere M5S Luca Pirondini, che è anche orchestrale al teatro Carlo Felice, che impegna sindaco e giunta a mobilitarsi per onorare l'artista attraverso la toponomastica. L'assessore Matteo Campora ha spiegato che il regolamento comunale non prevede che si intitolino strade a chi non sia deceduto da almeno 10 anni, ma che sarà chiesta una deroga speciale.

Nata il 14 maggio 1957 nel capoluogo ligure e morta nell'estate del 2016 dopo una breve malattia, Daniela Dessì è stata una delle più importanti interpreti d'opera italiane e ha portato il nome di Genova nei teatri di tutto il mondo, dal Metropolitan di New York alla Scala di Milano, dall'Arena di Milano alla Staatsoper di Vienna. Dal 2000 è stata legata al tenore, anch'egli genovese, Fabio Armiliato, che il 30 giugno scorso ha organizzato una serata di gala di beneficenza per ricordare Daniela Dessì.

È morto all'età di 74 anni Carlo Benetton, il più giovane dei quattro fratelli (gli altri sono Luciano, Giuliana, Gilberto) fondatori dell'omonima azienda di abbigliamento italiana. Da tempo era malato di cancro: Carlo Benetton che viveva a Treviso, lascia quattro figli ed era presidente della Maccarese di Fiumicino (Roma) che si occupa di bestiame. L'azienda era nata negli anni '30 all'epoca delle bonifiche per poi essere acquisita e ristrutturata da Edizione Holding del Gruppo Benetton nel 1998, nell'ambito del programma di privatizzazioni avviate dal Governo.

Carlo Benetton, nato nel 1943 a Morgano, nel trevigiano, aveva dato inizio nel 1965, con i fratelli Luciano, Giuliana e Gilberto, all'attività del gruppo tessile. Era l'uomo che si occupava del ramo d'azienda dedicato all'allevamento di bestiame comprese anche le vaste tenute in Argentina.

– MILANO – “Stare da Tamara a Barcellona per un po', dopo un anno sempre in giro, è stato come trovare di nuovo casa”. George Ezra spiega così il titolo del suo secondo album, 'Staying at Tamara's', uscito a marzo e che il cantautore dalla voce cavernosa presenterà dal vivo a Milano il 26 ottobre. Dal disco è stato tratto di recente il singolo 'Shotgun', un viaggio nel posto del passeggero che suggerisce il tono per lo più solare dell'album: “So che molti non prestano attenzione alle parole – dice l'artista, parlando con la stampa a Milano – Perciò mi concentro sulle melodie, ma gioco anche sui contrasti, come quando parlo di ansia e timore in 'Get Away' o 'Pretty Shining People' ma lo faccio con tono allegro”. Quest'ultimo brano cita anche lo stato travagliato delle cose in America e non solo, “un terribile momento per essere vivi”, come recita un verso. “Gran parte dell'ispirazione del disco viene dal fatto che ho 25 anni, e non mi sento né un ragazzo né un uomo. Sto cercando il senso delle cose che mi circondano e di me stesso, ma non riesco a non guardare al mondo in modo positivo: nel 2016, quando mi sono messo a scrivere le canzoni, tutto era bizzarro e spaventoso, mi è sembrato che non ci fosse nessuno in controllo, nessuno che potesse dare una risposta, come sembra ora in Inghilterra. Io cerco ancora risposte, ma non voglio pensare troppo al futuro, e se oggi ascolto certe canzoni del primo disco mi vergogno un po', sembro proprio un ragazzino di 19 anni!”. Intanto, con il suo 'George Ezra & Friends', il cantautore è diventato un piccolo fenomeno dei podcast chiacchierando con colleghi come Elton John ed Ed Sheeran: “Mentre stavo registrando non volevo ascoltare altra musica per non farmi influenzare, così ho sentito tanti podcast di comici. Poi, quando il disco era terminato, mi è capitato di avere tempo libero e così è nato il podcast: sarà più difficile ora preparare la seconda stagione! Di Ed Sheeran mi ha stupito la consapevolezza che ha perfino lui del bisogno di far conoscere la propria musica, di Elton John la capacità di restare sempre aggiornato sulle novità, mentre io torno sempre ai dischi che amo, come 'Graceland' di Paul Simon”. Dal vivo Ezra arriverà con un band di sei elementi, ottoni compresi, una presenza forte anche nell'album: “Del primo disco adoro cantare 'Budapest' e 'Blame It On Me' perché tutti le sanno, sono euforiche: allora ho voluto i cori in tutti i ritornelli, spesso sono io che faccio la voce di Elvis o di Liam Gallagher. Volevo che il pubblico cantasse con me, mi sono lasciato ispirare dai botte e risposta del gospel”. E per il terzo album continuerà a comporre in giro per il mondo? “Non so, forse potrei decidere di stare a casa”. Per ora è pronto a tornare in Inghilterra per tifare per la nazionale, in semifinale dei mondiali con la Croazia: “Domani sarò a vederla da un amico. Non seguo molto il calcio, ma mi piace la nazionale, perché non si gioca per soldi o per un oligarca: fa sentire fieri della bandiera, che normalmente ha connotazioni negative. Amo Harry Kane, sembra un gentiluomo, e sì, penso che ‘tornerà a casa’”.

– ROMA, 10 LUG – “Hereditary”, il film dal cast stellare (Toni Collette, Gabriel Byrne, Alex Wolff, Milly Shapiro, e Ann Dowd) sulla terrificante lotta di una famiglia americana contro le forze malvagie che cercano di colonizzare la sua linea di sangue. I due piccoli grandi supereroi Marvel: Ant-Man and the Wasp, con gli attesissimi protagonisti Paul Rudd ed Evangeline Lilly. Gli Incredibili 2, con una proiezione speciale in lingua

originale prevista sabato 21 luglio.

Sono solo alcune delle anteprime in programma alla 48/a edizione del Giffoni Film Festival, dal 20 al 28 luglio a Giffoni Valle Piana (Salerno).

E ancora: "Ploey – You Never Fly Alone", primo lungometraggio animato della GunHil. "Come ti divento bella" sarà invece presentato in anteprima nazionale domenica 22 luglio ai giffoners mentre lunedì 23 luglio sarà la volta dell'anteprima italiana de "L'Ape Maia – Le olimpiadi di miele".

– ROMA, 10 LUG – Ferzan Özpetek, Anna Valle, Francesca Chillemi, Diana Del Bufalo, Fabio Troiano, Francesca Giordano, Jasmine Trinca, Matilda De Angelis, Marco Ponti, Maccio Capatonda, Ilenia Pastorelli, Simona Cavallari, Rocco Papaleo, Sarah Felberbaum, Alessandro Siani, Gianmarco Tognazzi, Ludovica Coscione, Ficarra & Picone. Alessandro Borghese, Francesca Michielin. Sono alcuni degli ospiti della 48/a edizione del Giffoni Film Festival, a Giffoni Valle Piana (Salerno) dal 20 al 28 luglio.

Torna anche la musica con format innovativo, partecipativo ed emozionale, totalmente gratuito: 21 i live che, ogni sera, uniranno giurati, giffoners, famiglie e pubblico intorno al palco di Piazza Lumière: Benji & Fede e Livio Cori, Eralda Meta e Eva, Luca Barbarossa e Mirkoeilcane, Annalisa, Viito e Foja, Max Gazzè, Lodovica Comello e Diodato, Fabrizio Moro, Federica Abbate e Il Pagante, Vegas Jones e Quentin40, Ultimo e Lorenzo Baglioni, Enzo Avitabile e i Bottari e Lello Tramma.

– Il naturalista americano Carl Safina è il vincitore del Premio Letterario Merck 2018 con il saggio 'Al di là delle parole' (Adelphi). Con questo libro la casa editrice Adelphi inaugura la collana 'Animalia' sulla scia di alcune pubblicazioni di 50 anni fa come quella, fortunatissima, di Konrad Lorenz con L'anello di re Salomone. Safina sarà a Roma il 12 luglio per la cerimonia di premiazione della 16/a edizione, a Villa Miani. Autore di numerosi libri sulla relazione tra gli esseri umani e il mondo naturale, in 'Al di là delle parole' Safina ci fa compiere un viaggio nei sentimenti degli animali che provano paura, gioia e tristezza. Da ricercatore sul campo ci conduce in una riserva africana con elefanti dalle varieghe personalità; nel parco di Yellowstone, dove i lupi sono stati reintrodotti di recente e nelle acque del Pacifico nordoccidentale con cetacei di diverse specie.

Un Premio Speciale è stato assegnato a Lucio Russo, fisico e storico della scienza. Autore di numerosi libri tra cui 'Perché la cultura classica. La risposta di un non classicista' (Mondadori 2018), Russo è stato premiato per aver "riproposto all'attenzione del pubblico l'urgenza della riunificazione delle due culture, scientifica e umanistica, che è anche la finalità principale del Premio Letterario Merck. Nel corso della cerimonia saranno premiati anche gli studenti vincitori del concorso 'La scienza narrata'. La giuria è composta da critici, giornalisti e scienziati italiani.

Partirà il 13 luglio da Napoli il tour estivo di Tony Bungaro che ha omaggiato la tradizione partenopea interpretando la celebre 'Passione' di Libero Bovio nel suo ultimo album 'Maredentro live'. "Ho scelto 'Passione', una canzone meravigliosa che mi lega non solo alla città di Napoli dalla quale riparte questo tour ma anche alla mia infanzia, per compiere un viaggio immaginario tra le ballate inglesi e la chanson française", racconta il cantautore di origine pugliese. "È il privilegio che talvolta mi concedo, nuotare con le mie canzoni e quelle degli altri. Maredentro è il racconto di questa navigazione che è cominciata 25 anni fa", aggiunge l'artista che quest'anno a Sanremo ha presentato in gara con Ornella Vanoni e Pacifico la raffinata 'Imparare ad amarsi' (Premio Sergio Endrigo per la miglior interpretazione, il Baglioni D'Oro per la miglior canzone, secondo i cantanti in gara; Premio AFI 2018, dall'Associazione Fonografici Italiani). Maredentro Il Viaggio vede protagonisti sul palco con Bungaro (chitarra e voce) anche Gabriela Ungureanu (violoncello), Armand Priftulli (viola e violino), Antonio de Luise (contrabbasso), Marco Pacassoni (vibrafono, percussioni e batteria) e Antonio Fresa (pianoforte). Il giro di concerti ha attraversato tutta l'Italia, partendo da Bologna e passando per Sassari, Cagliari, Bari, Lecce, Parabita, Ferrara tra ripetuti applausi per ogni data, fino al grande successo dei concerti al Blue Note di Milano e all'Auditorium Parco della Musica. Ecco le prime date del tour estivo: 13 luglio a Napoli (Chiostro di San Lorenzo Maggiore), 14 luglio – Monte San Giusto – MC (Teatro di Paglia); 15 luglio – Grado – GO (Grado Festival); 17 luglio – Rovigo – RO (Tra Ville e Giardini); 22 luglio – Taranto (Locomotive Festival); 24 agosto – Fano – PU (Rocca Malatestiana); 25 agosto – Manfredonia – FG (Rotary); 26 agosto – Monopoli – BA (Masseria); 1 settembre – Comacchio – FE (Comacchio Festival).

Italiani popolo di pirati? Un po' meno e un po' più consapevoli, ma con danni sempre enormi. A raccontarlo è l'Indagine sulla pirateria audiovisiva in Italia 2017 presentata dalla Federazione per la Tutela dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali e realizzata da Ipsos, a pochi giorni dalla decisione del Parlamento UE di rinviare i negoziati per la riforma sul diritto d'autore.

La fotografia è quella di un'Italia ancora terribilmente "pirata". Solo nell'ultimo anno, illustra il presidente Ipsos Italia, Nando Pagnoncelli, ben il 37% della popolazione ha utilizzato illegalmente almeno una volta un contenuto audiovisivo. Due punti percentuali in meno del 2016 (flessione che riguarda soprattutto i giovani), ma i mancati incassi per l'industria sfiorano comunque i 617 milioni di euro, con un danno per l'economia italiana che supera il miliardo. Se poi consideriamo solo il popolo di internet, la percentuale dei "pirati" sale al 70% degli utenti, con 2 user su 3 che guardano illegalmente contenuti. "L'Italia ha fatto molto, ma può fare di più. Bisogna

studiare opzioni, tutti insieme, ripensare le finestre d'uscita, far capire il danno alla creatività", esorta il direttore generale cinema del Mibac, Nicola Borrelli. Mentre il presidente dell'Anica, Francesco Rutelli, e l'Ad di Medusa, Giampaolo Letta, chiedono applicazioni e inasprimenti delle "sanzioni a chi commette reati". Si parla di 631 milioni di atti solo nel 2017 (-6%), con il film a farla da padrone (81%), seguito da serie e programmi tv, soprattutto via streaming (26%), ma con il download in forte crescita (22% con +5%). Internet user, istruzione medio alta, lavoratore autonomo e libero professionista, il profilo del pirata medio adulto, prevalentemente under 45 e del Sud d'Italia. Tra i giovanissimi (pur con un calo del 7%) il 44% degli under 15 ha praticato almeno una forma di pirateria nell'ultimo anno (i più colpevoli, gli studenti delle medie con più di 36 milioni di atti), sebbene con una consapevolezza crescente: il 78% sa di compiere un reato (era il 69%). Il 55% del popolo dei pirati ritiene però improbabile essere "beccato", ancora meno sanzionato. Tra le motivazioni che spingono a delinquere, il risparmio è la principale, ma anche la condivisione con i coetanei per i ragazzi (25%) e la pigrizia per gli adulti (12%). Soprattutto, scarsissima è la conoscenza dei danni provocati: il 72% degli adulti e l'82% degli adolescenti non ritiene sia grave. Invece i numeri, pur leggermente in calo, raccontano di 617 milioni di danni al settore, perdita occupazionale di 5.700 posti e un miliardo di fatturato in meno per l'intera economia (-16% sul 2016) con un'incidenza sul Pil pari a 369 milioni di euro (14%). Di fronte all'oscuramento di un sito pirata, però, il 35% degli utenti si è rivolto, almeno una volta, ad alternative legali, anche a pagamento (+4%). Di fronte a questi numeri, Fapav chiede nuovi strumenti di enforcement. "Blocco dell'Ip amministrativo, formule di stay down e un'opzione giudiziale – dice il segretario generale, Federico Bagnoli Rossi – E poi strumenti regolatori come inasprire la normativa sul camcording, riconoscere la responsabilità degli operatori intermediari" e "modifiche UE sulla tutela per i titolari dei diritti". E poi "utilizzare parte dei fondi Mibac-Miur della Legge cinema per politiche di sensibilizzazione", "avvisi informativi agli utenti" che stiano usufruendo illegalmente di contenuti on line e "maggiore sensibilizzazione di Forze dell'ordine e magistratura". Tra gli intervenuti, anche Barbara Salabé, Ad Warner Bros Italia; Stan McCoy, presidente Mpa Emea; Nicola Maccanico, Ad Vision Distribution; Giorgio Ferrero, vicepresidente Anec.

"Il nostro è un paese che ha bisogno di più orchestre, di aprire altri teatri: l'ho già detto, lo dico spesso, ma non succede mai niente. E allora non mi stanco, lo ripeto ancora..." Così il maestro Riccardo Muti, in Palazzo Vecchio, durante l'evento pubblico organizzato per festeggiare i 50 anni dal suo debutto al Maggio musicale fiorentino. "Abbiamo regioni senza un teatro d'opera; regioni senza un'orchestra sinfonica – ha proseguito – E non le nomino, queste regioni, perché sarebbe un'umiliazione, più che per loro stesse per tutta l'Italia; per tutti noi". L'Italia, ha insistito, "è paese della cultura. L'altro giorno ero davanti alla cattedrale di Santa Maria del Fiore e al Campanile di Giotto: mi sono bloccato come un bambino, stravolto dalla bellezza. La nostra cultura è la nostra grandezza; ma siamo troppo viziati, perché, a differenza del resto del mondo, conviviamo con i più grandi capolavori della cultura quotidianamente, ovunque, in questa nostra Italia".

Carlo Vanzina sarebbe stato contento di vedere, come se fosse la sua ultima commedia ma diretta dal cielo, Paolo Sorrentino e Silvio Berlusconi insieme ai suoi funerali uscire, sulle note di Sapore di sale, da una delle più antiche basiliche romane: quella di Santa Maria degli Angeli a piazza della Repubblica. Oltre al fratello Enrico, la moglie Lisa Melidoni, le figlie Isotta e Assia e la figlioccia Virginie Marsan, tutto il mondo del cinema, quello più impegnato e quello cosiddetto più leggero, si è raccolto intorno alla salma del regista figlio di Steno, morto due giorni fa all'età di 67 anni, con autentica commozione. Il fatto è, come hanno ricordato non solo il fratello, ma anche Vincenzo Salemme, Giovanni Malagò, Carlo Verdone e Gigi Proietti a fine cerimonia, che Carlo Vanzina era davvero una brava persona, un uomo religioso e questo al di là di ogni retorica. Circa trecento persone hanno occupato, già un'ora prima del funerale, lo spiazzo antistante la Basilica opportunamente transennato. Tra i presenti in chiesa, Pupi e Antonio Avati, Christian De Sica, Jerry Calà, Mara Venier, Lucisano e famiglia, Isabella Ferrari, Anna Falchi, Carlo Rossella, Ezio Greggio, Neri Parenti, Enrico Mentana, Maurizio Mattioli, Marina Cicogna, Mara Venier, Diego Abatantuono, Nicola Maccanico, Ricky Tognazzi e Simona Izzo, Roberto d'Agostino, Corinne Clery, Roberto Andò, Valeria Marini, Aurelio De Laurentiis, Massimo Boldi, Nancy Brilli e Sabrina Ferilli. Sul fronte della politica, il vicesindaco di Roma Luca Bergamo, Maurizio Gasparri, Marianna Madia e Pietro Lunardi. "La morte non è l'ultima parola, Carlo è vivo" questo il ricordo di Don Andrea Celli, sacerdote e amico del regista. "Carlo – aggiunge – sapeva stare al suo posto e incoraggiare gli altri. Lo avevo incontrato ultimamente, non aveva parlato mai di sé, ma del padre e di voi amici che oggi siete qui in tanti. Il fatto è – conclude Don Andrea – che lui sapeva leggere i sentimenti, per questo era un maestro della commedia all'italiana". Il ricordo più straziante e commosso, quello del fratello Enrico: "Due giorni prima di andarsene mi ha detto una cosa: stai vicino alla mia famiglia, proteggili. Gli ho risposto: lo farò, ma non ne ho avuto poi la forza. Lui era tutto per me: mio fratello e il mio miglior amico, il mio passato e il mio futuro. Ora sono spezzato a metà. Solo un giorno – continua Enrico – l'ho visto fissare il vuoto. Mi sono avvicinato e lui mi ha detto: 'ho vissuto una vita meravigliosa'. È stato il suo modo di dirmi addio". E ancora da Enrico Vanzina un attacco ai critici: "Tanti imbecilli hanno detto che il suo era un cinema minore, ma non è vero: lui era superiore. Carlo, dai un bacio a mamma, ora c'è lei a proteggerti". Arrivano gli applausi nella Basilica, ma Enrico si arrabbia: "Niente applausi – dice rivolto ai presenti – a Carlo non piacerebbe, gli

applausi fateli dentro di voi". Ma i battimani nella chiesa non si fermano.

– Il ritratto di un'Amsterdam di inizio '600 che vive un momento di grande splendore grazie al commercio e all'arte. Sogni segreti, inganni e tradimenti, in una storia in cui l'arte si fonde con la passione: La ragazza dei tulipani, di Justin Chadwick (L'altra donna del re) arriva sul grande schermo con il premio Oscar Alicia Vikander, il carismatico Dane DeHaan, i premi Oscar Judi Dench e Christoph Waltz, insieme a Jack O'Connell, Matthew Morrison, Cara Delevingne e Zach Galifianakis. Ispirato al romanzo Tulip fever – La tentazione dei tulipani di Deborah Moggach (edito in Italia da Sperling & Kupfer), che firma la sceneggiatura insieme al premio Oscar Tom Stoppard, sceneggiatore di Shakespeare in Love, il film sarà dal 6 settembre al cinema con Altre Storie. Ambientato nel 1636 ad Amsterdam, il film racconta la storia d'amore tra Sophia – costretta a sposare il ricco e anziano mercante Cornelis Sandvoort e l'artista a cui il mercante decide di commissionare un dipinto: Jan van Loos.

– BARI, 10 LUG – Il Premio Apollonio, riconoscimento con cui si rende omaggio ai pugliesi che hanno dato lustro alla loro terra in campo artistico, letterario, cinematografico, giornalistico e culturale, sarà attribuito all'attrice inglese e premio Oscar Helen Mirren, che vive per buona parte dell'anno nel Salento dove ha acquistato una masseria, e che si autodefinisce "una contadina salentina". Inoltre l'attrice si è spesso distinta per iniziative che hanno promosso lo spirito e la cultura del Salento. La cerimonia di consegna del premio, condotta dall'attore Neri Marcorè, si svolgerà giovedì 12 luglio nel rettorato dell'Università di Lecce, alle ore 21. "E' un grande onore per noi poter consegnare il Premio a Helen Mirren – spiegano i fratelli Apollonio – attrice di spessore internazionale ed insieme donna di grande umanità ed ironia capace di accendere un faro sulle bellezze, ma anche sui problemi del Salento. Anche grazie a lei il Salento gode di una grande visibilità internazionale".

Due Mondi, tutto pronto per la volata finale del Festival | Concerto finale sold out



E' appena trascorsa la seconda settimana di programmazione del Festival e ci si appresta a grandi passi verso la volata finale di Spoleto61.

Una edizione che ha lasciato soddisfatti tutti, eccezion fatta per i soliti bastian contrari a prescindere. In ogni caso sia il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#), che il sindaco di [Spoleto](#), **Umberto De Augustinis** e il Vicepresidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili**, sin dalla prima conferenza stampa, hanno sempre parlato di edizione più che positiva, con un trend soddisfacente rispetto alle edizioni precedenti. Vari gli aspetti su cui misurare questa convergenza di giudizio.

Il primo di questi elementi lo espone nell'intervento di presentazione odierno, proprio il sindaco De Augustinis, *"Penso che l'ultima settimana del Festival si sia svolta molto bene, nel senso che la presenza degli interessati a [Spoleto](#) sia stata massiccia. Abbiamo avuto anche un ritorno di immagine molto buono, e quindi anche una serie di critiche e valutazioni positive. La città ha risposto molto bene. Ho sentito in giro anche i rappresentanti del commercio e dell'artigianato, sono tutti molto contenti della qualità del pubblico che c'è stato. Abbiamo avuto anche delle presenze illustri (il Ministro Bonisoli è tornato più volte in città ndr.) e quindi direi che stiamo andando bene e ci avviamo serenamente alla conclusione del Festival."*

Ormai, seguendo il nuovo schema di presentazione in conferenza, dopo l'introduzione del sindaco, prende la parola il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#) che per prima cosa offre alla stampa la consueta mitragliata di dati, *"Vi premetto che quest'anno per evitare confusioni tra presenze, biglietti venduti etc, abbiamo deciso di darvi alla conferenza stampa finale di domenica pomeriggio 15 luglio una cartella con scritti tutti i dati ufficiali così che non ci siano confusioni."*

*Per quanto riguarda il 2° weekend, **My Ladies Rock** è stato sempre pieno, **Beggar's Opera** un trionfo e **Ramona** ha avuto un gradimento fuori da ogni aspettativa, soprattutto verso i bambini. Due "esauriti" anche per **Mussolini: io mi difendo**. Bene anche i Concerti di Mezzogiorno e la piece di Romeo Castellucci. De Gregori è stato un vero trionfo ma soprattutto lo spettacolo al carcere (Victims ndr.) è stato commovente con la presenza del Ministro Bonisoli e di Gianni Letta."*

*"Prevediamo un weekend finale molto positivo- prosegue Ferrara illustrando il programma- Si comincia con **Bells and Spells** di Victoria Thierrée Chaplin e con Aurélia Thierrée . Ci sarà poi L'Hamburg Ballet, diretto dal coreografo statunitense **John Neumeier**, con lui abbiamo fatto un grande successo in piazza Duomo gli anni scorsi. Aspettiamo questa performance di danza molto particolare sul tema transgender **They** costruita nel laboratorio estivo di **Robert Wilson**. Peraltro lo spettacolo è già sold out. Poi avremo la prima volta al festival di **Silvio Orlando** con **Si nota all'imbrunire** su un testo nuovissimo di Lucia Calamaro e qui abbiamo pochi posti disponibili. Tutti gli altri in programma, i giovani dell'Accademia, la piece di Romeo Castellucci e il debutto di **Donna Fabia** con **Adriana Asti**, stanno andando molto bene come vendite."*

Questi i dati stampa: uscite stampa 335, 113 nazionali e 222 locali. Uscite web 1174, servizi TV totali 85,

radio nazionali 31 passaggi.

Dati Social: la pagina Twitter è seguita al momento da 120mila follower, su Facebook sono oltre 270mila e su Instagram oltre 140mila. I dati del sito web dicono di 100.550 visitatori, ovvero il 92,70% in più rispetto al 2017, con 528.728 pagine visitate.

*“Vi ricordo— aggiunge in conclusione della conferenza Ferrara- che **Bells and Spells** è uno spettacolo muto quasi circense. Non vi sto a ridere dell’oratorio finale di Piazza Duomo di cui sappiamo che Benoit Jaquot lo ha reso spettacolare e all’aperto mentre solitamente viene rappresentato al chiuso. Quest’anno poi ricorrono i 100 anni della nascita di Ingmar Bergman e avremo **Dopo la Prova** con Ugo Pagliai e Manuela Kusterman. Vi ricordo il premio Carla Fendi domenica 15 luglio. Il premio La Repubblica verrà invece consegnato a **Michele Riondino** (Il giovane Montalbano) che ha lavorato anche con Emma Dante.*

Il premio Monini verrà dato a Victoria Chaplin e a Benedetta Torre cantante del Minotauro e in Giovanna D’Arco. Premi anche a Ugo Pagliai e Manuela Kusterman e borse di studio a nome Nuovoimaie.

In città c’è una gran bella atmosfera, i cittadini sono sempre più vicini al Festival e questo è quello che importa.”

Aggiunge il sindaco De Augustinis, *“Ci saranno anche i fuochi di artificio, stiamo predisponendo tutto e il comune se ne farà carico probabilmente anche economicamente. E’ lo spettacolo più visto in assoluto del Festival e non era giusto rinunciare solo per delle difficoltà burocratiche”.*

Riproduzione riservata

Foto- [Festival dei Due Mondi](#) (M.L. Antonelli)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



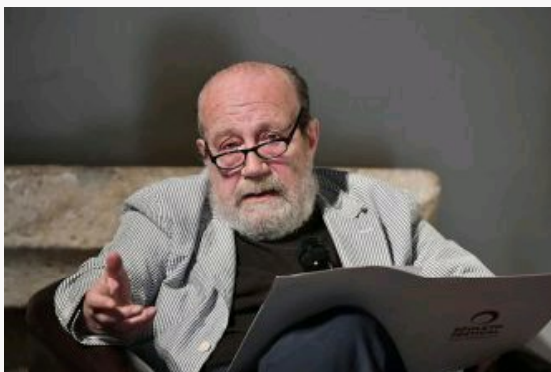
61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



PERUGIA TERNI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA | ITALIA | MONDO RUBRICHE

PUBBLICA

Due Mondi, tutto pronto per la volata finale del Festival | Concerto finale sold out

La VETRINA Di TuttOggi.Info



Pubblicità

Che Tempo Fa

Oggi consueta conferenza stampa per il bilancio della settimana appena trascorsa | Comune si impegna per i Fuochi d'Artificio

Carlo Vantaggioli - 11 luglio 2018 - 0 Commenti

E' appena trascorsa la seconda settimana di programmazione del Festival e ci si appresta a grandi passi verso la volata finale di Spoleto01.

Una edizione che ha lasciato soddisfatti tutti, eccezion fatta per i soliti bastian contrari a prescindere. In ogni caso sia il direttore artistico **Giorgio Ferrara**, che il sindaco di Spoleto, **Umberto De Angelinis** e il Vicepresidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili**, sin dalla prima conferenza stampa, hanno sempre parlato di edizione più che positiva, con un trend soddisfacente rispetto alle edizioni precedenti. Vari gli aspetti su cui misurare questa convergenza di giudizio.

Il primo di questi elementi lo espone nell'intervento di presentazione odierno, proprio il sindaco De Angelinis, "Penso che l'ultima settimana del Festival si sia svolta molto bene, nel senso che la presenza degli interessati a Spoleto sia stata massiccia. Abbiamo avuto anche un ritorno di immagine molto buono, e quindi anche una serie di critiche e valutazioni positive. La città ha risposto molto bene. Ho sentito in giro anche i rappresentanti del commercio e dell'artigianato, sono tutti molto contenti della qualità del pubblico che c'è stato. Abbiamo avuto anche delle presenze illustri (il Ministro Bonisoli è tornato più volte in città ndr.) e quindi direi che stiamo andando bene e ci avviamo serenamente alla conclusione del Festival."

Ormai, seguendo il nuovo schema di presentazione in conferenza, dopo l'introduzione del sindaco, prende la parola il direttore artistico Giorgio Ferrara che per prima cosa offre alla stampa la consueta mitragliata di dati, "Vi premetto che quest'anno per evitare confusioni tra presenze, biglietti venduti etc, abbiamo deciso di darvi alla conferenza stampa finale di domenica

Intervista a Corrado Augias autore di "Mussolini: Io Mi Difendo"



Si è conclusa con un bilancio estremamente positivo la 61esima edizione del **"Festival dei Due Mondi" di Spoleto**. Gli spettacoli hanno visto complessivamente la presenza di 75mila spettatori, secondo le stime del direttore artistico **Giorgio Ferrara**. Tutto esaurito in Piazza Duomo per il tradizionale Concerto di Chiusura, quest'anno con la **"Giovanna D'Arco Al Rogo"** di Arthur Honegger, con testo poetico di Paul Claudel, che ha visto l'attrice premio Oscar **Marion Cotillard** nel ruolo della santa. La Cotillard, approdata sul grande schermo dopo una solida esperienza teatrale, ha dimostrato al pubblico del Festival la qualità della sua recitazione. Un messa in scena musicale ma anche teatrale, con un "rogo" allestito a lato del palco del concerto, che ha aumentato l'impatto visivo della rappresentazione. Grande il successo anche della sezione prosa del Festival, in particolare con l'atteso spettacolo **"Mussolini: Io mi difendo"**, con un testo teatrale curato da Emilio Gentile e da **Corrado Augias**, "volto" notissimo del piccolo schermo, che esprime così la sua soddisfazione...

Dal punto di vista delle presenze la risposta è stata eccezionale, ci dice Augias, il Teatro Caio Melisso era sempre pieno, con il pubblico che è stato parte attiva dello spettacolo. Alla fine della rappresentazione ai presenti abbiamo chiesto di votare pro o contro Mussolini; la maggioranza si è espressa per la colpevolezza, una sola persona si è schierata per l'innocenza di Mussolini.

Cosa ha rappresentato per l'Italia Mussolini?

Mussolini, dice Augias, è stato un uomo che ha modellato la vita degli italiani per vent'anni, portando dietro sé un strascico doloroso, quello che parte dal 25 luglio, con la fondazione della Repubblica Sociale.

Nel ruolo, difficile, di Mussolini, Massimo Popolizio.

Massimo Popolizio è stato bravissimo, con la sua qualità può sostenere qualsiasi parte, perché è un attore con una lunga esperienza in campo teatrale e recentemente ha impersonato Mussolini anche al cinema.

La 62esima del **"Festival Dei Due Mondi"** si terrà dal 20 giugno al 14 luglio 2019.

Tgcom24 | Rubriche

17 LUGLIO 2018 13:00

Intervista a Corrado "Mussolini: Io Mi Difendo"

Si è chiusa 61esima edizione del "Festival dei Due Mondi" di Spoleto

ut'e iw?

Si è conclusa con un bilancio estremamente positivo la 61esima edizione del **"Festival dei Due Mondi" di Spoleto**. Gli spettatori, in presenza di 75mila spettatori, secondo le stime, hanno riempito Piazza Duomo per il tradizionale spettacolo. Tutto esaurito in Piazza Duomo per il tradizionale spettacolo con la **"Giovanna D'arco Al Rogo"** di Arthur H. Claudel, che ha visto l'attrice premio Oscar M. Cotillard, approdata sul grande schermo dopo aver dimostrato al pubblico del Festival la qualità del suo lavoro musicale ma anche teatrale, con un **"rogo"** alla fine che ha aumentato l'impatto visivo della rappresentazione. Nella sezione prosa del Festival, in particolare con **"Io Mi Difendo"**, con un testo teatrale curato da Emma Bonino, il più noto del piccolo schermo, che esprime

Dal punto di vista delle presenze la risposta è stata positiva. Il Teatro Caio Melisso era sempre pieno, con il pubblico che ha riempito Piazza Duomo per lo spettacolo. Alla fine della rappresentazione a **"Io Mi Difendo"**, la maggioranza si è espressa

Intervista a Corrado Augias autore di "Mussolini: Io Mi Difendo"



Si è conclusa con un bilancio estremamente positivo la 61esima edizione del **"Festival dei Due Mondi" di Spoleto**. Gli spettacoli hanno visto complessivamente la presenza di 75mila spettatori, secondo le stime del direttore artistico **Giorgio Ferrara**. Tutto esaurito in Piazza Duomo per il tradizionale Concerto di Chiusura, quest'anno con la **"Giovanna D'arco Al Rogo"** di Arthur Honegger, con testo poetico di Paul Claudel, che ha visto l'attrice premio Oscar **Marion Cotillard** nel ruolo della santa. La Cotillard, approdata sul grande schermo dopo una solida esperienza teatrale, ha dimostrato al pubblico del Festival la qualità della sua recitazione. Un messa in scena musicale ma anche teatrale, con un "rogo" allestito a lato del palco del concerto, che ha aumentato l'impatto visivo della rappresentazione. Grande il successo anche della sezione prosa del Festival, in particolare con l'atteso spettacolo **"Mussolini: io mi difendo"**, con un testo teatrale curato da Emilio Gentile e da **Corrado Augias**, "volto" notissimo del piccolo schermo, che esprime così la sua soddisfazione...

Dal punto di vista delle presenze la risposta è stata eccezionale, ci dice Augias, il Teatro Caio Melisso era sempre pieno, con il pubblico che è stato parte attiva dello spettacolo. Alla fine della rappresentazione ai presenti abbiamo chiesto di votare pro o contro Mussolini; la maggioranza si è espressa per la colpevolezza, una sola persona si è schierata per l'innocenza di Mussolini.

Cosa ha rappresentato per l'Italia Mussolini?

Mussolini, dice Augias, è stato un uomo che ha modellato la vita degli italiani per vent'anni, portando dietro sé un strascico doloroso, quello che parte dal 25 luglio, con la fondazione della Repubblica Sociale.

Nel ruolo, difficile, di Mussolini, Massimo Popolizio.

Massimo Popolizio è stato bravissimo, con la sua qualità può sostenere qualsiasi parte, perché è un attore con una lunga esperienza in campo teatrale e recentemente ha impersonato Mussolini anche al cinema.

La 62esima del **"Festival Dei Due Mondi"** si terrà dal 20 giugno al 14 luglio 2019.

Tgcom24 | Rubriche

17 LUGLIO 2018 13:00

Intervista a Corrado "Mussolini: Io Mi Difendo"

Si è chiusa 61esima edizione del "Festival dei Due Mondi" di Spoleto

ut'e iw?

Si è conclusa con un bilancio estremamente positivo la 61esima edizione del **"Festival dei Due Mondi" di Spoleto**. Gli spettacoli hanno avuto la presenza di 75mila spettatori, secondo le stime. Tutto esaurito in Piazza Duomo per il tradizionale spettacolo di teatro musicale con la **"Giovanna D'arco Al Rogo"** di Arthur H. Claudel, che ha visto l'attrice premio Oscar M. Cotillard, approdata sul grande schermo dopo aver dimostrato al pubblico del Festival la qualità del suo talento musicale ma anche teatrale, con un **"rogo"** alla fine che ha aumentato l'impatto visivo della rappresentazione. Nella sezione prosa del Festival, in particolare con **"Io Mi Difendo"**, con un testo teatrale curato da Emma Bonino, il più noto del piccolo schermo, che esprime

Dal punto di vista delle presenze la risposta è stata positiva. Il Teatro Caio Melisso era sempre pieno, con il pubblico che ha applaudito lo spettacolo. Alla fine della rappresentazione a **Io Mi Difendo** contro Mussolini: la maggioranza si è espressa